



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 29 GENNAIO 2007

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 DICEMBRE 2006 - N. VIII/287 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il collegato 2007: gestione del demanio idrico	313
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/289 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa	313
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/290 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: trasferimenti all'ARPA	313
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/291 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per l'attuazione della l.r. 24/2006 (prevenzione e riduzione inquinamento)	314
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/292 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: lavoro nero e irregolare	314
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/293 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: interventi a favore dei soggetti colpiti da sordità	314
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/294 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: Programma Europeo per le Pari Opportunità	315
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/295 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: potenziamento delle strutture sanitarie preposte al parto	315
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/296 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: interventi per il contenimento delle emissioni in atmosfera	316
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/297 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse ed interventi per il trasporto pubblico locale	316
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/298 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse e interventi relativi alla politica per la casa	317
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/299 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: canone sulle concessioni demaniali ed idriche nei piccoli comuni e nei comuni montani.	317
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/300 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria FNM Milano Bovisio-Seveso-Asso	318
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/301 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: sviluppo della previdenza integrativa	318
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/302 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: studio di fattibilità di un sistema integrato tra le reti di FNM e RFI nella fascia Pedemontana	319

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/303 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: attivazione di una iniziativa FRISL che finanzia interventi previsti dalle leggi regionali 26/2002 e 22/2001	319
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/304 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali	319
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 20 DICEMBRE 2006 - N. VIII/305 (1.2.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per il finanziamento di Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)	320
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 19 (1.8.0)	
Designazione di una terna di candidati nella Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione CARIPLO	320
DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 15 GENNAIO 2007 - N. 20 (1.8.0)	
Designazione di due componenti nel collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna	321

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2006 - N. 8/3936 (5.3.5)	
Determinazioni in merito alla discarica di rifiuti urbani esaurita sita in comune di Castelleone (CR) in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla d.g.r. n. 37070/1998	321
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2006 - N. 8/3949	
Revisione e aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000	322
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 8/3970 (1.8.0)	
Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel comitato dei garanti della Fondazione Collegio delle Università Milanesi	322
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 8/3979 (4.3.2)	
Albo regionale Primi Acquirenti latte: integrazione della d.g.r. n. 15675/2003	323
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 8/3980 (3.1.0)	
Autorizzazione e accreditamento del consultorio familiare pubblico di Salò (BS)	324
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 8/3981 (3.1.0)	
Accreditamento di Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di BG, CR, LC, Città di Milano - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale	324
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 GENNAIO 2007 - N. 8/3983 (3.1.0)	
Modifica dell'accreditamento della «Comunità terapeutica di Garbagnate Milanese» sita in viale Forlanini, n. 121 a Garbagnate Milanese - d.g.r. 15562/2003 - gestita da «Associazione Dianova Onlus»	325
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 GENNAIO 2007 - N. 8/4032 (4.4.0)	
Promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia - Bando per la presentazione di proposte	325

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 GENNAIO 2007 - N. 224 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/12»	346
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 GENNAIO 2007 - N. 393 (4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Legge regionale 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» - Sospensione del bando «Invito a presentare domanda» per la formazione di un elenco di Centri erogatori di servizi per la Misura INTEC Voucher	346

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 11 GENNAIO 2007 - N. II7 (3.3.0)	
Modalità operative di attuazione della l.r. 11 febbraio 1999, n. 8, per l'anno 2007 con riferimento all'anno scolastico 2006/2007	347

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 DICEMBRE 2006 - N. 14863 (3.1.0)	
L.r. 23/99, art. 5, comma 1 - Cancellazione dal Registro regionale di n. 5 Associazioni di solidarietà familiare	355
DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 GENNAIO 2007 - N. 298 (3.1.0)	
Bando per la realizzazione di un servizio informativo sull'handicap, sulla disabilità e sull'invalidità denominato Sportello Disabili in esecuzione della d.g.r. 3441 del 7 novembre 2006: nomina vincitore e assegnazione del finanziamento	355

D.G. Sanità

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 GENNAIO 2007 - N. 390 (3.2.0)	
Malattia vescicolare del suino - Misure sanitarie in zona di protezione	355

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

CIRCOLARE REGIONALE 15 GENNAIO 2007 - N. 2 (4.3.0)	
Prevenzione dell'infezione da HIV – Situazione epidemiologica e prospettive di intervento di prevenzione, diagnosi e cura	356
D.G. Agricoltura	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 GENNAIO 2007 - N. 186 (4.3.0)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» – Rettifica del decreto n. 5237 dell'11 ottobre 1994 di riconoscimento Primo Acquirente Latte della ditta: «Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana "De Beni Fortunato" c.f. 01755150164»	366
COMUNICATO REGIONALE 17 GENNAIO 2007 - N. 7 (4.3.0)	
Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini – Sezione della Regione Lombardia	366
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 8 GENNAIO 2007 - N. 43 (5.3.5)	
Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., con sede legale in Lomello (PV) via Grua, 19 – Proroga dei termini fissati per la messa a regime dell'impianto di recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R1) sito in Lomello (PV), via Grua 19 – Artt. 208 e 211 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1998, n. 203	367
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 DICEMBRE 2006 - N. 14953 (5.3.5)	
Ditta Alba Ecologia s.r.l. con sede legale in Ospedaletto Lodigiano (LO), via E. Fermi, 7 – Archiviazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Albavilla (CO), via Molinara 17/a	368
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15185 (5.3.5)	
Ditte Smar s.p.a. e Pegeco s.r.l. con sede legale in Milano, via Lampedusa, 13 – Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Comune di Gambolò (PV), loc. Belcreda	368
D.G. Industria, PMI e cooperazione	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 GENNAIO 2007 - N. 192 (4.4.0)	
Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b), c) – Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» – Concessione dei contributi regionali – 7° Piano di riparto anno 2006 – € 595.016,92	368
D.G. Qualità dell'ambiente	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 OTTOBRE 2006 - N. II350 (5.3.2)	
Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 2.000.000,00, a favore del Comune di Zibido San Giacomo (MI), per gli interventi di messa in sicurezza permanente dell'ex Cava Cento Pertiche – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879	370
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 OTTOBRE 2006 - N. II352 (5.3.5)	
Contributo di € 1.013.688,00, a favore dell'Unione Comospinoso Albaredo (PV), per gli interventi di messa in sicurezza e smaltimento dei rifiuti stoccati nell'insediamento denominato ex «Zeta Petroli/Oil Termica», in Comune di Albaredo Arnaboldi – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879	371
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 OTTOBRE 2006 - N. II353 (5.3.5)	
Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 1.058.420,00, a favore del Comune di Asola (MN), quale prima quota di contributo per l'ammodernamento e la gestione della barriera idraulica e dell'impianto di trattamento acque sotterranee nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito dello stabilimento dismesso ex Flucosit, in località Castelnuovo – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879 (Capitolo n. 6.4.2.3.145.980 – Esercizio 2006 – Cod. ben. 10820 – Cod. terr. 20002)	372
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 OTTOBRE 2006 - N. II440 (5.3.5)	
Contributo a favore del Comune di Asola (MN), quale quinta quota, finalizzata al presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879	373
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 NOVEMBRE 2006 - N. I2806 (5.3.5)	
Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 del Piano di caratterizzazione dell'area «ex Chimica Bianchi nord», presentato dal Comune di Rho (Provincia di Milano)	374
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 NOVEMBRE 2006 - N. I3738 (5.3.5)	
Impegno del contributo di € 2.000.000,00 a favore Comune di Cerro al Lambro (MI), per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di salvaguardia e risanamento ambientale delle aree inquinate ubicate in sponda destra del fiume Lambro, in località Cascina Gazzera – Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia approvato con d.g.r. 9 febbraio 2001, n. 3389	375
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 DICEMBRE 2006 - N. I3834 (5.3.5)	
Rettifica del punto 2 del d.d.u.o. del 13 ottobre 2006 n. 11440 avente ad oggetto impegno di spesa di € 264.425,93, a favore del Comune di Asola (MN), quale quinta quota, finalizzata al presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit	375
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2006 - N. I5110 (5.3.1)	
Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area ex Miotto sita in via Toscana e viale Lombardia in Comune di Cologno Monzese (MI) e autorizzazione alla Società Immobiliare Mediolanum s.r.l. per la realizzazione degli interventi in esso previsti	376
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2006 - N. I5140 (5.3.1)	
Approvazione del documento dell'analisi del rischio sito specifica dell'area ex deposito di idrocarburi, sito in via Santa Marta 15, del Comune di Mantova, presentato dalla Società Claipa s.p.a..	376

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 GENNAIO 2007 - N. 36 (5.3.2)	
Approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area ex Cava Cento Pertiche, sita in località Cento Pertiche, del Comune di Zibido San Giacomo (MI) e contestuale autorizzazione per la realizzazione delle operazioni in esso previste	377
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 GENNAIO 2007 - N. 42 (5.3.1)	
Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 del Piano di caratterizzazione dell'area adibita a parcheggio comunale, ubicata in via Lombardia nel Comune di Buccinasco (MI) e contestuale autorizzazione per la realizzazione delle indagini ambientali in esso previsti	378
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 GENNAIO 2007 - N. 195 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia (2000-2006) – Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» – Approvazione della graduatoria delle domande di aiuto finanziario presentate e delle «Linee guida per le richieste di erogazione, il monitoraggio e la rendicontazione dell'aiuto finanziario concesso in attuazione del quarto bando della Misura 3.1»	378
D.G. Casa e opere pubbliche	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 NOVEMBRE 2006 - N. 13063 (5.1.3)	
S.E.V.A. s.r.l. – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni – Lavori per la concessione di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo, ad uso idroelettrico, nel Comune di Corteno Golgi (BS) – Espropriazione per pubblica utilità – Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio	397
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 NOVEMBRE 2006 - N. 13064 (5.1.3)	
S.E.V.A. s.r.l. – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni – Lavori per la concessione di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo, ad uso idroelettrico, nel Comune di Corteno Golgi (BS) – Asservimento per pubblica utilità – Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio	398
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 DICEMBRE 2006 - N. 15022 (5.1.3)	
Consorzio Idraulico Boscone-Garagna – Lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2000 nel Comune di Dosolo (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità	398
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 DICEMBRE 2006 - N. 15023 (5.1.3)	
Consorzio Digagnale Viadana Buzzoletto Banzuolo – Lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2000 nel Comune di Viadana (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità	399
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2006 - N. 15115 (5.1.3)	
Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni – Lavori di ripristino del Canale Colatore Addetta in Comune di Colturano (MI) – Espropriazione per pubblica utilità – Decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.	400
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15147 (5.1.3)	
S.E.V.A. s.r.l. – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni – Lavori di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo ad uso idroelettrico nei Comuni di Edolo e Corteno Golgi (BS) – Espropriazione per pubblica utilità – Trasferimento coatto degli immobili espropriati	402
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15148 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di sistemazione idraulica all'abitato di Pegognaga capoluogo ed intervento di riqualificazione del Canale Molino in Comune di Pegognaga (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati	403
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15235 (5.1.3)	
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di consolidamento, rinforzo e rialzo arginale golenale Po Morto-Digagnola in Comune di San Benedetto Po (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Rettifica del decreto n. 19098 in data 12 novembre 2003 di pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati	404
COMUNICATO REGIONALE 17 GENNAIO 2007 - N. 8 (5.1.3)	
Designazioni di collaudo assegnate il 18 dicembre 2006	405

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15208 (5.3.5)	
Progetto di ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con aumento della capacità da 30.000 a 60.000 t/anno, di cui 10 t/giorno di rifiuti pericolosi non tossico nocivi, nel Comune di Misinto, via Risorgimento, 97 – Committente: S.E.A.M. s.r.l. Servizi Ecologici Ambientali – Misinto – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 segg. del d.P.R. 12 aprile 1996	405
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2006 - N. 15218 (5.3.5)	
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società S.T.A. s.r.l., per l'impianto di pretrattamento (D15 e D9) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Strada Motta S.S. 420 Sabbionetana, località Vicomosciano nel Comune di Casalmaggiore (CR) – Committente: Società S.T.A. s.r.l.	406

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2007011)

D.c.r. 19 dicembre 2006 - n. VIII/287

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il collegato 2007: gestione del demanio idrico

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 897 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/192 concernente il collegato 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 897 concernente la gestione del demanio idrico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che gli artt. 89 e 86 del d.lgs. n. 112/1998 attribuiscono alle regioni la gestione ed i proventi ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico;

Considerato che l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (ambiente, energia, acque e rifiuti in Provincia di Sondrio) del 23 novembre 2005 era stato individuato come uno strumento ideale per la soluzione temporanea delle problematiche legate al trasferimento del demanio idrico dalla Regione alla Provincia in attesa di un apposito provvedimento;

Considerato inoltre che la Provincia di Sondrio riveste un ruolo rilevante sia a livello regionale che nazionale, per quanto concerne la produzione di energia idroelettrica, tanto che l'85% dell'energia prodotta viene trasportata oltre i propri confini;

Rilevato che la forte crescita della domanda di produzione di energia da fonte rinnovabile si traduce, nella Provincia, in una maggiore domanda di derivazione d'acqua scontrandosi con un'altrettanto importante esigenza di salvaguardia del territorio;

Preso atto che il difficile compito di coniugare queste imprescindibili necessità può essere svolto, in ossequio al principio della sussidiarietà, in modo più agevole e puntuale dall'istituzione Provincia, che è più vicina al problema, anche in un'ottica di un maggiore federalismo fiscale;

Tutto ciò premesso;

impegna la commissione referente

– a trattare ed approvare, entro 90 (novanta) giorni, il PDL n. 196 "Trasferimento delle funzioni e dell'introito sul demanio idrico alla Provincia di Sondrio" presentato il 16 novembre 2006, per trattarlo nella prima seduta utile di Consiglio».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007012)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/289

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 900 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 900 concernente i contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il PDL 194: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico";

Richiamata la l.r. 23/99 e successive modifiche, che prevede

l'erogazione di contributi per agevolare l'accesso alla prima casa delle famiglie lombarde;

Richiamata la d.g.r. 2844 del 27 giugno 2006 "Contributi per agevolare l'accesso ed il recupero della prima casa di abitazione" e il successivo decreto che approvava il VI bando riservato alle giovani coppie;

Atteso che con decreto n. 14675 del 13 dicembre 2006 sono state finanziate n. 2000 domande presentate da giovani coppie per l'acquisto della prima casa;

Che ben 5067 domande sono state dichiarate ammissibili, ma non finanziate per indisponibilità di fondi e che potranno essere ammesse a contributo qualora si rendessero disponibili nuove risorse;

Che, pur essendo stato l'ultimo bando molto restrittivo, sono state presentate molte domande ed è stato soddisfatto solo il 28,3% circa dei richiedenti;

Rilevata la necessità di prevedere nel bilancio 2007 ulteriori finanziamenti per soddisfare tutte le domande presentate;

Tutto ciò premesso;

invita la Giunta regionale

– a prevedere ulteriori finanziamenti nel bilancio 2007 per soddisfare tutte le richieste di contributo presentate dalle giovani coppie a seguito dell'emanazione del VI bando».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007013)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/290

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: trasferimenti all'ARPA

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 901 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 60,
- consiglieri votanti n. 60,
- voti favorevoli n. 40,
- voti contrari n. 20;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 901 concernente i trasferimenti all'ARPA, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Atteso che la Regione Lombardia, alla luce del dibattito sulle grandi scelte di riorganizzazione delle competenze istituzionali in vista dell'attuazione federalista delle scelte nazionali, richiede una propria competenza esclusiva in ordine alle politiche ambientali;

Visto che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente è fra i soggetti in prima fila nell'attuazione, controllo e monitoraggio delle scelte di politica ambientale della regione, soprattutto nella sua funzione di ente strumentale a supporto del sistema degli enti locali e dei cittadini;

Considerato che le competenze specifiche di ARPA sono in via di costante ampliamento, a seguito di scelte e decisioni della Regione Lombardia che comportano l'affidamento di nuove funzioni;

Constatato che anche nella recente l.r. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" si fa più volte riferimento al ruolo di ARPA, oltretutto in un ambito di intervento particolarmente delicato ed esposto;

Verificato che le attribuzioni finanziarie ad ARPA da parte della Giunta regionale rimangono, in proporzione al rapporto abitanti/spesa sanitaria, fra le più basse dell'intero paese, e che ARPA riesce parzialmente a rispondere alle aspettative, pur avendo accresciuto in modo consistente la propria capacità di autofinanziamento;

impegna la Giunta regionale

– a dimensionare in misura congrua rispetto alle funzioni affidate i trasferimenti ad ARPA, onde consentirle un sempre più efficace espletamento delle proprie attività;

– a vincolare parzialmente quote di trasferimento su obiettivi specifici, segnatamente legati agli interventi sulla qualità dell'aria, in attesa della piena attuazione e dell'efficacia futura della l.r. 24/2006;

– ad aggiungere forme di contribuzione particolare, a completamento e sostegno di specifici progetti su aree territoriali e/o filiere di monitoraggio e analisi, anche in accordo con Comuni e Province, al fine di sostenere compiutamente progetti già avviati e da completare».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007014)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/291

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per l'attuazione della l.r. 24/2006 (prevenzione e riduzione inquinamento)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 902 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 902 concernente le risorse per l'attuazione della l.r. 24/2006 (prevenzione e riduzione inquinamento), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visti i provvedimenti previsti dalla l.r. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

Considerato che l'Unione Europea ha definito tramite le direttive 96/62/CE, 99/30/CE e 2000/69/CE, recepite dal Decreto Ministeriale 60/2002 i valori limite della qualità dell'aria, da non superare per più di 35 volte l'anno;

Considerato che da anni in Regione Lombardia, sulla base dei rilevamenti della rete di monitoraggio, i limiti definiti dall'Unione Europea, sono stati superati abbondantemente e in modo preoccupante (nella sola città di Milano ben 124 giorni di superamento contro i 35 consentiti dalla legge);

Evidenziato che la Lombardia, a causa della sua posizione geografica, delle condizioni meteorologiche, dell'alta concentrazione di traffico, attività produttive, insediamenti abitativi e popolazione, è fortemente soggetta a inquinamento atmosferico;

Sottolineato che l'omogeneità delle condizioni in tutta la Regione e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento con le regioni confinanti richiedono interventi coordinati a livello dell'intero bacino, per risultare efficaci;

invita la Giunta regionale

– a stanziare le risorse necessarie per la piena attuazione della l.r. 24/2006, definendo anche per tempo i metodi ed i criteri per valutare l'efficacia della legge stessa;

– a programmare, in attesa di una effettiva applicazione della l.r. 24/2006, interventi efficaci, con misure non solo emergenziali, in modo che gli enti locali possano attivare sull'intero territorio lombardo provvedimenti univoci, condivisi e omogenei;

– a provvedere al rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico, sostituendo i vecchi mezzi con veicoli a ridotte emissioni di inquinanti anche attraverso l'utilizzo di carburanti alternativi;

– ad attivare da subito il rapporto organico con gli enti locali attraverso il Tavolo istituzionale e la cabina di regia, come previsto all'art. 2 della l.r. 24/2006».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007015)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/292

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: lavoro nero e irregolare

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 910 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 57,
- consiglieri votanti n. 57,
- voti favorevoli n. 34,
- voti contrari n. 22,
- astenuti n. 1;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 910 concernente il lavoro nero e irregolare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il lavoro nero e irregolare è in aumento anche in Lombardia. Infatti la relazione della Direzione Regionale del Lavoro, relativa al quadriennio 2000-2003, rileva che l'8% dei lavoratori nelle aziende ispezionate risultava irregolare (percentuale che sale al 12% se riferita ai soli lavoratori stranieri), mentre le aziende con situazioni di irregolarità, in particolare contributiva, rappresentano il 75% di quelle ispezionate (erano il 55% nel quadriennio precedente). Inoltre è stato riscontrato lo sfruttamento del lavoro minorile, che rappresenta l'1% del lavoro nero complessivo in Regione;

Che in coerenza con la lotta per l'emersione dell'occupazione irregolare e il contrasto al lavoro nero di cui all'art. 26 della l.r. 22/06;

impegna la Giunta regionale

– alla costituzione di una cabina di regia fra gli assessorati competenti al fine di promuovere e stimolare lo sviluppo di piani territoriali di emersione e promozione di occupazione regolare, stanziando risorse adeguate per il suo avvio;

– a sostenere e raccordare le misure in ordine agli obiettivi richiamati, sia attraverso leggi regionali approvate che in via di approvazione».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007016)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/293

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: interventi a favore dei soggetti colpiti da sordità

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 916 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 61,
- consiglieri votanti n. 60,
- non partecipano alla votazione n. 1,
- voti favorevoli n. 40,
- voti contrari n. 19,
- astenuti n. 1;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 916 concernente gli interventi a favore dei soggetti colpiti da sordità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la sordità colpisce circa una persona su 1.000 ed ha come conseguenza il rallentamento del processo del linguaggio

gio parlato oltre a rendere difficoltose le relazioni sociali, la scuola e lo sviluppo culturale;

Considerato che l'impianto cocleare è un dispositivo elettronico artificiale ad alta tecnologia che permette il recupero di una buona funzione uditiva in pazienti, bambini o adulti nati o diventati sordi, ed è in grado di accelerare notevolmente i processi di comunicazione e, di conseguenza, di socializzazione ed apprendimento che l'ipoacusia ha rallentato e, rimuovendo le cause invalidanti, è quindi indispensabile per la promozione dell'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale;

Verificato che la Regione Lombardia prevede la rimborsabilità per un singolo impianto cocleare, anche se è provato che affiancarne un secondo permette di ottenere migliori risultati funzionali e di svolgere con maggior comfort le attività della vita quotidiana; inoltre accessori e materiale di consumo relativi alle protesi uditive (ad esempio le pile) non vengono indennizzati;

Stabilito che la l.r. 23/99 ha tra i suoi obiettivi il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati finalizzati al raggiungimento dell'autonomia e alla compensazione delle limitazioni funzionali tra cui quelle uditive e del linguaggio;

impegna la Giunta regionale

– a destinare specifiche risorse del bilancio di previsione 2007 e del bilancio pluriennale 2007/2009 per il rimborso del secondo processore cocleare per i soggetti con limitazioni uditive oltre a prevedere forme di indennizzo per accessori e materiale di consumo relativi alle protesi uditive».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007017)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/294

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: Programma Europeo per le Pari Opportunità

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 917 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 917 concernente il Programma Europeo per le Pari Opportunità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la Commissione Europea ha indicato il 2007 come "anno europeo delle pari opportunità per tutti" che costituirà il punto focale, nel quadro di una più ampia strategia, per combattere la discriminazione e promuovere le pari opportunità e garantire un'uguaglianza concreta. L'Anno europeo delle pari opportunità per tutti e la strategia quadro daranno un nuovo impulso alle azioni dirette a garantire la piena applicazione della legislazione comunitaria antidiscriminazione, che finora ha incontrato troppi ostacoli e ritardi. Fra le principali linee d'azione si ricordano:

1. aumentare la consapevolezza sul diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione;
2. stimolare il dibattito sui modi di aumentare la partecipazione dei gruppi sottorappresentati nella società;
3. celebrare la diversità;
4. promuovere una società più coesa;
5. studiare possibili nuove misure atte a completare l'esistente legislazione comunitaria contro la discriminazione;
6. supportare e favorire azioni a livello locale, regionale e nazionale come incontri e manifestazioni collegati agli obiettivi dell'anno europeo, campagne di informazione ed educative ed altre misure atte a divulgare i principi e i valori che sottendono l'anno europeo;

Premesso che il Governo nazionale, a conclusione di un vasto

processo di consultazione del partenariato sociale, economico ed istituzionale – sulla base delle linee indicate dall'Unione Europea e in continuità con i provvedimenti già adottati all'inizio della legislatura, ivi compresa la legge finanziaria che ha adottato incentivi selettivi diversi fra uomini e donne per incrementare l'occupazione femminile proprio dove più grave si configura la discriminazione sui luoghi di lavoro – ha elaborato un Piano Nazionale d'Azione per l'anno 2007, allo scopo di definire le aree prioritarie di intervento nell'ambito delle quali dare attuazione ai principi che sottendono l'anno europeo, aree che possono essere così riassunte:

- regole, norme e diritti umani,
- inclusione, lavoro ed impresa,
- innovazione, formazione e ricerca,
- comunicazione, cultura e sport,
- salute ed ambiente,
- reti e città,
- reti del mediterraneo;

impegna la Giunta regionale

– ad assicurare risorse certe ed adeguate destinate a cofinanziare interventi regionali che perseguano gli obiettivi indicati nel Programma Europeo per le Pari Opportunità, in coerenza con le strategie e le priorità incluse nel Piano Nazionale d'Azione per l'anno 2007, con particolare riferimento sia alla realizzazione di iniziative organizzate direttamente dalla Regione sia al sostegno di iniziative progettate da associazioni femminili, organismi di parità ed enti locali».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007018)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/295

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: potenziamento delle strutture sanitarie preposte al parto

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 919 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 919 concernente il potenziamento delle strutture sanitarie preposte al parto, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– sulla base di un'indagine conoscitiva svolta dal Ministero per le Pari Opportunità, in Italia i Centri che hanno la possibilità di eseguire l'analgesia epidurale arrivano al 43% dei Punti Nascita, ma la completa disponibilità a praticarla viene garantita solo nel 37% dei casi e, di questi, solo l'80% la esegue in regime di convenzione, mentre il 20% la esegue anche, o solo, attraverso forme diverse di pagamento;

– nella nostra regione i parti effettuati con terapia indolore non raggiungono il 10% del totale, a differenza di quanto avviene in Francia e in Gran Bretagna dove questa pratica raggiunge il 70% del totale;

– la Regione Lombardia rimborsa agli ospedali, per ogni parto effettuato con analgesia epidurale, solo 86 euro in più rispetto ad un parto naturale, una cifra insufficiente a coprire i costi di una metodica delicata e complessa, che richiede la presenza di un anestesista esperto 24 ore su 24;

– il Ministero della Sanità, ha stabilito, per decreto, la necessità di sostenere tutte le azioni volte a tutelare la salute della mamma partorienti e del suo bambino, destinando a tale scopo risorse certe, pari all'1,3% delle disponibilità complessive per il sistema sanitario nazionale e inserendo l'anestesia epidurale nei livelli essenziali di assistenza;

– la finanziaria nazionale, anche sulla scorta dell'accordo Sta-

to Regioni siglato lo scorso novembre, prevede cospicui trasferimenti destinati alla sanità lombarda;

Considerato che:

- sulla base del Piano Sanitario Nazionale e del Progetto Obiettivo Materno Infantile (1998-2000), all'interno dei punti nascita dovrebbero essere presenti 24 ore su 24, l'anestesista, il ginecologo ed il pediatra, oltre che l'ostetrica in forma attiva; tuttavia, in molte realtà, la carenza strutturale di personale sanitario, in particolare anestesisti e paramedici, rende difficile l'attuazione di metodiche di parto indolore che richiedono un grado di efficienza e di sollecitudine che solo un'adeguata quantità di personale qualificato ed una corretta informazione alla partoriente possono garantire;

- risale infatti a pochi giorni fa la notizia, fornita tramite stampa da alcuni primari di ginecologia milanesi, in merito alle difficoltà di accesso gratuito al parto con anestesia epidurale, dal momento che le fasce orarie durante le quali è possibile accedere al servizio in regime di gratuità sono molto ristrette, tanto che risulta evidente che la decisione di ricorrere all'anestesia epidurale dipende più da motivi economico-organizzativi che non da una libera scelta o da una valutazione di carattere medico o psicologico;

Atteso che:

- il dolore da parto rappresenta l'esperienza clinica in assoluto più dolorosa per la maggior parte delle donne, come sostengono gli stessi medici. Da anni esiste l'analgesia epidurale: una sensata alternativa tra affrontare il dolore del parto o ricorrere al taglio cesareo, una vera e propria operazione chirurgica in anestesia, spesso richiesta dalle donne per evitare la sofferenza del travaglio;

- la metodica nell'analgesia epidurale in travaglio, pur rappresentando un'assistenza di tipo medicale, si configura come un sostegno non invasivo, volto a ridurre la sofferenza sia della madre che del nascituro, esaltando al tempo stesso gli aspetti positivi e gioiosi legati al momento della nascita;

impegna la Giunta regionale

- a provvedere con risorse adeguate ad un potenziamento degli standard organizzativi e di personale (in particolare anestesisti e paramedici) delle strutture sanitarie preposte agli interventi di cui sopra, per poter garantire alla mamma il diritto di scegliere per sé e per il proprio bambino a quale metodologia accedere; ad aggiornare i DRG preposti a tali interventi, oltre che a promuovere una campagna informativa sul parto assistito e sulle diverse metodiche di parto indolore affinché ogni donna possa essere informata sulle diverse opportunità di parto disponibili».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007019)

(1.2.0)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/296

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: interventi per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 924 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

- di approvare l'Ordine del giorno n. 924 concernente gli interventi per il contenimento delle emissioni in atmosfera, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che si è impegnato ad adottare forti politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera, segnatamente con l'approvazione della l.r. 24/2006 che rappresenta un indubbio impegno positivo per ottenere una diversa qualità ambientale in regione;

Evidenziato che, in attesa dell'entrata in vigore reale della leg-

ge regionale di cui sopra, il problema del superamento dei valori limite degli inquinanti, soprattutto delle polveri sottili come PM10 e PM2,5, rimane il dato allarmante e pericoloso che contraddistingue per buona parte dell'anno la qualità dell'aria nella nostra regione;

Appurato che tra le aree territoriali maggiormente esposte, con indici di superamento maggiori che nella stessa città di Milano, vi è il territorio della provincia di Lodi, ove il dato negativo è sostanziato di fatto da due indici scientificamente documentati e pesantemente aggressivi rispetto alla popolazione come una più bassa aspettativa di vita e una più alta mortalità da tumore;

Confermato che tutte le scelte che comportano impatti ambientali pesanti col territorio debbano essere valutate secondo il cosiddetto "principio di precauzione", per non aggravare situazioni già complesse;

Verificato che molti dei comuni direttamente interessati alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica in provincia di Lodi non hanno partecipato alla Conferenza dei servizi del 21 maggio 2004;

impegna la Giunta regionale

- a definire un tavolo di confronto con le amministrazioni locali rappresentanti il territorio per un approfondimento di analisi e di valutazione dei dati sopra riportati;

- a verificare, sempre attraverso il Tavolo di cui al punto precedente, l'impatto di nuove produzioni energetiche che immettono in atmosfera emissioni inquinanti, anche attraverso l'adozione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica);

- a valutare l'opportunità di intervenire presso le opportune sedi ministeriali per la revisione o quantomeno la ridefinizione, alla luce dei dati sopra riportati, della Autorizzazione Ambientale Integrata rilasciata nel luglio 2005;

- a verificare, alla luce degli approfondimenti di cui sopra, l'opportunità di un riesame delle scelte in materia di impianti industriali produttori di energia, sia per quanto riguarda i soggetti già in attività sia per quanto riguarda nuove autorizzazioni».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070110)

(1.2.0)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/297

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse ed interventi per il trasporto pubblico locale

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 925 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

- di approvare l'Ordine del giorno n. 925 concernente le risorse e gli interventi per il trasporto pubblico locale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la riforma del trasporto pubblico locale sta vivendo una fase molto critica per i complessi cambiamenti che sono avvenuti con la riorganizzazione dei servizi e la loro messa a gara;

Premesso che la mancata assegnazione dei servizi di trasporto pubblico nelle gare bandite negli anni scorsi e il ritardo e la serie di difficoltà nello svolgimento delle procedure per l'avvio e la conclusione della gara nei capoluoghi e nelle province, testimoniano lo stato di crisi nella gestione del percorso per la riforma del TPL;

Premesso inoltre che il Governo nazionale ha messo a disposizione le risorse necessarie per il rinnovo del contratto dei ferrovieri e dei lavoratori del trasporto pubblico;

Considerato che il trasporto pubblico locale, anche per i risvolti positivi che potrebbe avere dal punto di vista ambientale per i

centri urbani, ha bisogno di un grande rilancio e impulso qualitativo e quantitativo con un convinto e significativo sostegno finanziario da parte degli attori istituzionali (regioni, province e comuni);

Considerato che solo attraverso un significativo incremento delle risorse è possibile dare dignità ad un settore strategico per l'organizzazione della vita di una comunità sul territorio;

impegna la Giunta regionale

– a rivedere la legge di riforma del trasporto pubblico locale l.r. 22/98;

– a concorrere, congiuntamente con gli altri soggetti, con risorse finanziarie aggiuntive rispetto alle richieste di incremento del servizio offerto, compatibilmente con il bilancio regionale;

– a predisporre un programma di ammodernamento delle flotte aziendali che punti almeno alla sostituzione di tutti i veicoli con anzianità superiore ai 10 anni e con motorizzazioni di particolare impatto ambientale;

– a prevedere per il TPL l'utilizzo di mezzi funzionanti con carburanti alternativi;

– a rendere progressivamente obbligatorio l'uso del filtro antiparticolato su tutti i mezzi utilizzati nel trasporto pubblico locale».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070111)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/298

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse e interventi relativi alla politica per la casa

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 926 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 926 concernente risorse e interventi relativi alla politica per la casa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che il fabbisogno abitativo in Lombardia ha assunto ormai un carattere di urgenza e drammaticità, in particolare per quanto riguarda la domanda "primaria" espressa da nuove famiglie che cercano casa, prevalentemente in affitto, ma anche da acquistare;

Considerato che la crescita degli affitti, soprattutto nelle grandi aree urbane, ha penalizzato sia le fasce più deboli che si rivolgono all'affitto invece che alla proprietà, sia i ceti medi, tenendo conto che la percentuale dell'affitto sul reddito del locatario è andata aumentando negli ultimi anni;

Visti gli esiti insoddisfacenti delle politiche abitative regionali sin qui seguite;

impegna la Giunta regionale

– nell'ambito dei processi di riqualificazione, a promuovere ed incentivare un nuovo rapporto pubblico-privato per la ricerca di soluzioni efficaci della questione casa, in modo da accrescere l'offerta complessiva di alloggi in locazione temporanea e permanente a canoni contenuti, anche attraverso formule finanziarie innovative volte a determinare un virtuoso effetto moltiplicatore di investimento delle risorse;

– ad effettuare una ricognizione dei fondi disponibili e l'individuazione di nuove forme di finanziamento che si traducono in flussi di risorse certi e costanti, superando l'episodicità degli interventi, affinché la Regione e gli enti locali possano programmare politiche urbane con un respiro strategico;

– a sensibilizzare il Governo ad una politica fiscale che incentivi l'offerta in locazione ad un canone sostenibile e politiche urbane che rendano possibile l'inserimento di una quota di edilizia sociale in affitto in tutti i nuovi interventi urbanistici, in modo

da favorire politiche abitative a vantaggio delle famiglie più disagiate, evitando così la concentrazione fisica del disagio sociale e agevolare l'integrazione;

– a far sì che i nuovi interventi per l'emergenza abitativa siano accompagnati dall'innalzamento della qualità urbana e ambientale del contesto in cui si collocano e siano caratterizzati da una relazione fra trasporti, residenza, localizzazione dei servizi che eviti un aumento del traffico e l'esclusione dalla vita delle città di interi quartieri».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070112)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/299

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: canone sulle concessioni demaniali ed idriche nei piccoli comuni e nei comuni montani

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 927 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 927 concernente il canone sulle concessioni demaniali ed idriche nei piccoli comuni e nei comuni montani, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il PDL/192 "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter, della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità regionale);

Richiamato l'art. 3 (Disposizioni in materia di infrastrutture. Modifiche alla l.r. 9/2001);

Richiamata la delibera n. 7868/2002 modificata dalla n. 13950/2003 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore. Determinazione dei canoni regionali di polizia idraulica»;

Ritenuto che nei Comuni, di cui all'elenco della citata delibera, esistono ponticelli che rappresentano l'unico accesso per le proprietà degli abitanti (fondi interclusi) e che tali ponticelli sono frutto della morfologia caratteristica del territorio, quindi indispensabili oltre che per la proprietà pubblica e privata, anche per la difesa del territorio circostante;

Che per i ponticelli rientranti in questa categoria non basta quindi applicare il riconoscimento di un canone meramente ricognitorio, se contemporaneamente non se ne definisce il valore, che per analogia non può che essere meramente ricognitorio;

Considerato che sulla questione delle interclusioni, l'ente competente è il Comune, il quale dovrà verificare in concreto se il canale o il corso d'acqua impedisca o renda estremamente dispendioso l'accesso alla via pubblica;

Attesa la necessità di risolvere urgentemente il problema e perciò definire il valore del canone meramente ricognitorio dovuto alla Regione per concessioni demaniali provenienti dallo Stato a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 112/1998 e regolati dalla tabella di cui alla delibera n. 13950/2003;

Tutto ciò premesso;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

– a modificare la d.g.r. n. 13950/2003 introducendo aggiuntivamente il canone meramente ricognitorio (nei fondi interclusi) sulle concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione Lombardia nei piccoli comuni e nei comuni montani per un importo massimo di € 50,00».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070113)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/300

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria FNM Milano Bovisio-Seveso-Asso

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine dei giorni n. 932 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

- consiglieri presenti n. 60
- consiglieri votanti n. 59
- consiglieri non partecipanti al voto n. 1
- voti favorevoli n. 43
- voti contrari n. 16;

Delibera

– di approvare l'Ordine dei giorni n. 932 concernente opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria FNM Milano Bovisio-Seveso-Asso, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che

– in data 23 gennaio 2006, con lettera prot. SI.2006.00001237, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, ha proposto al Comune di Seveso di sottoscrivere un accordo per la progettazione e realizzazione delle opere prioritarie e urgenti sulla linea ferroviaria regionale (FNM) Milano Bovisio-Seveso-Asso nel territorio di Seveso;

– l'obiettivo della proposta di accordo è quello di realizzare opere sostitutive ai passaggi a livello esistenti sul territorio di Seveso;

– l'ipotesi di accordo sopra citato stabilisce che la copertura finanziaria per la realizzazione delle opere è a carico della Regione Lombardia;

– sin dal 1972, le scelte urbanistiche effettuate dalle amministrazioni di Seveso hanno sempre previsto come unica soluzione per risolvere il problema della divisione della città, separata dalla linea ferroviaria, e dell'attraversamento veicolare e pedonale della stessa, l'interramento della tratta cittadina della linea FNM;

– a seguito del disastro ambientale, avvenuto nel 1976, causato dall'esplosione di un reattore nella fabbrica di prodotti chimici ICMESA, lo sviluppo edilizio si è concentrato nella zona centrale della città, a ridosso della ferrovia, in quanto le zone di estensione naturale dell'insediamento urbano sono state poste sotto vincolo di protezione ambientale;

– il Comune di Seveso è universalmente considerato simbolo di prevenzione e riscatto ambientale. (Molte leggi direttive sono intitolate alla città di Seveso);

Considerato che:

– tutte le amministrazioni comunali di Seveso, che si sono avvicendate dal 1972 al 1998, hanno mantenuto l'obiettivo dell'interramento della tratta di Seveso delle FNM;

– l'attuale amministrazione comunale, eletta per la prima volta nel 1998 e riconfermata nel 2003, ha espressamente previsto nel programma elettorale ed amministrativo quanto segue: "Sottopassi: l'amministrazione comunale ribadirà la propria ferma opposizione a qualsiasi opera di questo tipo, che oltre ad avere un pesante impatto ambientale porterebbe ad un peggioramento della qualità della vita ed al decadimento di molte realtà commerciali locali";

– il comitato popolare denominato "Sevesoviva" che, ad oggi, conta più di mille aderenti, ha sottolineato la volontà di sostenere il progetto per l'interramento;

– in data 12 novembre 2006, gli ex sindaci di Seveso, che hanno governato ininterrottamente la città dal 1961 al 1998 hanno inviato al Ministro per le Infrastrutture on. Antonio Di Pietro, al Presidente della Regione Lombardia on. dott. Roberto Formigoni, all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia dott. Raffaele Cattaneo, una lettera a sostegno del progetto di interrimento della tratta di Seveso. Il documento è stato firmato dagli ex sindaci Davide Meardi, Francesca Rocca, Giuseppe Cassina, Giancarlo Orsenigo e Giordano Cassetta. Da evidenziare che tutti gli ex amministratori di Seveso, ed in partico-

lare il comm. Francesco Rocca (sindaco durante il periodo dell'evento "ICMESA") sono stati punti di riferimento per la Regione Lombardia e sono ricordati dall'Italia per come hanno saputo guidare la popolazione di Seveso durante un disastro ambientale di proporzioni enormi;

Preso atto che:

– il comitato Sevesoviva ha dimostrato, con un metodo scientifico e documentale, che nel territorio di Seveso, è assolutamente problematico realizzare sottopassi veicolari e ciclopedonali in sostituzione degli attuali passaggi a livello. Lo stesso comitato di cittadini, tramite la consulenza tecnica di esperti del settore e docenti universitari, ha proposto una soluzione per l'attraversamento della ferrovia tramite l'abbassamento del piano del ferro in trincea coperta, con recupero di ca. 40.000 mq di superficie in centro città. La lunghezza del tratto FNM oggetto dello studio è di ca. 1.500 metri;

– la proposta del comitato Sevesoviva è stata illustrata in più occasioni sul territorio di Seveso, in particolare con un convegno, tenutosi in data 12 maggio 2006, che ha visto anche la partecipazione di alcuni consiglieri regionali;

– il comitato Sevesoviva è stato ricevuto, in audizione, dalla V Commissione "Territorio" della Regione Lombardia in data 23 maggio 2006;

Rilevato che:

– la popolazione e la città di Seveso hanno pagato un enorme tributo ambientale, ed umano, in occasione dell'incidente avvenuto nel 1976 all'interno della fabbrica ICMESA;

– quest'anno ricorre il 30° anniversario del disastro ambientale, avvenuto il 10 luglio 1976;

Verificato che:

– ad oggi nessun accordo è stato stipulato tra Comune di Seveso, Regione Lombardia e Ferrovie Nord Milano per la progettazione e realizzazione di opere sostitutive dei passaggi a livello;

– l'abbassamento del piano del ferro, in trincea coperta, della linea FNM che transita su Seveso, è una soluzione definitiva e qualificante per il territorio di Seveso e permette di raggiungere gli obiettivi della Regione Lombardia e FNM (eliminazione dei passaggi a livello);

Tutto ciò premesso invita la Giunta regionale a recepire le richieste del comitato "Sevesoviva" e del Comune di Seveso, anche come riconoscimento morale e postumo, per la ferita riportata in seguito all'evento "Diossina";

inoltre impegna la Giunta

– a reperire all'interno del Bilancio regionale 2007 la somma di € 100.000,00 al fine di predisporre uno studio di fattibilità/progetto preliminare per l'interramento della tratta di Seveso FNM;

– a tenere conto, nello studio di cui al punto precedente, della possibilità futura di estendere l'interramento anche al limitrofo Comune di Meda;

– a relazionare alla Commissione consiliare competente entro mesi sei dall'affidamento dell'incarico sull'iter del suddetto progetto».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070114)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/301

(1.2.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: sviluppo della previdenza integrativa

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 933 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 933 concernente lo sviluppo della previdenza integrativa, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Sostenuta l'utilità del pieno decollo di un sistema di previdenza integrativa che affianchi quello pubblico;

Considerata la presenza di lavoratrici e di lavoratori privi di adeguate tutele previdenziali in grado di garantire il loro futuro pensionistico;

Visti gli impegni stabiliti dalla legge regionale n. 22 del 28 settembre 2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia";

Per evitare che si determini nei prossimi anni un pericoloso allargamento dell'area delle difficoltà economiche e sociali dei cittadini lombardi;

Ritenendo coerente con la tradizione e la realtà economica e sociale lombarda lo sviluppo di un sistema di welfare regionale;

Tenuto conto di quanto è in discussione a livello nazionale in materia di previdenza integrativa e di armonizzatori sociali;

Tutto ciò premesso;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

– a promuovere, nell'ambito del dialogo con il Governo, azioni di sostegno dello sviluppo della previdenza integrativa su scala regionale, anche in accordo con le parti sociali;

– a promuovere forme di previdenza integrativa rivolta ai cittadini lombardi con particolare riferimento a quelle forme di occupazione non coperte dalla previdenza pubblica;

– a promuovere forme di previdenza integrativa, su base regionale, cui possano aderire i lavoratori e le lavoratrici che vivono e/o lavorano in Lombardia e per i quali non siano già in essere Fondi negoziali della categoria di appartenenza».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070115)

(1.2.0)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/302

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: studio di fattibilità di un sistema integrato tra le reti di FNM e RFI nella fascia Pedemontana

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 934 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 934 concernente lo studio di fattibilità di un sistema integrato tra le reti di FNM e RFI nella fascia Pedemontana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il PDL/194 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2008 a legislazione vigente e programmatico";

Vista la d.g.r. n. 8/328, "Documento di programmazione Economico Finanziaria Regionale 2006-2008" che per quanto riguarda lo sviluppo del sistema ferroviario regionale individua, tra gli altri, come tema cardine "l'impostazione di un sistema integrato del trasporto regionale...";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale della Lombardia 26 ottobre 2005, n. VIII/25 – "Programma Regionale di sviluppo della VIII Legislatura" che individua la necessità di costituire un moderno servizio integrato di mobilità urbana che aumenti l'attrattività del servizio pubblico di trasporto e nel quale, inoltre, si sottolinea "la necessità di arrivare ad un sistema informativo e ad una rete di stazioni integrate per generare un sistema di trasporto pubblico che venga percepito come unitario dagli utenti e che risponda in modo competitivo a tutte le esigenze di mobilità";

Tutto ciò premesso;

impegna la Giunta regionale

– ad individuare azioni per promuovere la progressiva integrazione delle reti di FNM e RFI in un'ottica anche di interscambio

ferro/gomma e cargo, con riferimento tra l'altro al collegamento Como-Lecco».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070116)

(1.2.0)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/303

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: attivazione di una iniziativa FRISL che finanzia interventi previsti dalle leggi regionali 26/2002 e 22/2001

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 935 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 935 concernente l'attivazione di una iniziativa FRISL che finanzia interventi previsti dalle leggi regionali 26/2002 e 22/2001, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che è stata prevista la possibilità di erogare contributi per spese di investimento alle strutture di cui alla l.r. 22/2001;

Richiamata la l.r. 26/2002, che ha tra le sue finalità la promozione diretta e indiretta di iniziative sportive, oltre che il sostegno tecnico e finanziario allo svolgimento di attività sportive e alla realizzazione di impianti e servizi;

Atteso che con il bando 2006 per l'accesso ai mutui agevolati al fondo di rotazione regionale e dell'Istituto per il Credito Sportivo per la realizzazione degli impianti sportivi ad uso pubblico sono concessi finanziamenti a medio termine (10-15 anni) a tasso agevolato, a copertura del costo dei progetti ammessi;

Che tale modalità di finanziamento ha suscitato molte perplessità circa la poca convenienza ad aderire al fondo di rotazione, perché troppo oneroso rispetto a quanto oggi offre il mercato lombardo;

Atteso che la Regione Lombardia è dotata della l.r. 33/91 "Modifiche ed integrazioni della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione' e successive modificazioni. Istituzione del fondo di ricostruzione infrastrutture sociali (FRISL)" che consente ai beneficiari ammessi al finanziamento la sua restituzione senza interessi e in un lasso di tempo più lungo (20 anni);

Rilevato che questa modalità di finanziamento risulta essere più apprezzata dai vari enti, pubblici e privati, soprattutto in un momento economicamente difficile come quello in cui stiamo vivendo;

Tutto ciò premesso;

invita la Giunta regionale

– a prevedere nel prossimo DPEFR una iniziativa FRISL che finanzia gli interventi previsti dalle leggi regionali 26/2002 e 22/2001».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070117)

(1.2.0)

D.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/304

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 936 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 936 concernente le risorse per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la legge regionale 21 marzo 2000, n. 13 "Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali" Programma Triennale 2004/2006;

Visto il d.d.g. del 27 aprile 2006, n. 4635, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 17 del 28 aprile 2006 – 1° Supplemento Straordinario – con il quale è stato approvato il bando per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali per: acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, innovazione, ammodernamento, sicurezza d'impresa;

Visto il decreto n. 13205 del 23 novembre 2006, con il quale è stato approvato l'esito istruttorio delle richieste di contributo presentate dagli operatori lombardi a valere sul "bando per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese commerciali per: acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, innovazione, ammodernamento, sicurezza d'impresa (l.r. 21 marzo 2000, n. 13)";

Considerato che la dotazione finanziaria complessiva indicata nel bando è pari a € 8.000.000,00;

Considerato l'altissimo numero di domande ammesse al finanziamento, pari a 3.645;

Considerato che la dotazione finanziaria soddisfa solo 365 delle domande ammesse, ovvero il 10,02%;

Considerate le altissime aspettative del settore commercio in Lombardia legate al provvedimento di cui sopra;

Tenuto conto della fiducia dimostrata da tante imprese lombarde nei confronti della legge regionale e del provvedimento istituito il bando;

Tutto ciò premesso;

invita il Presidente e la Giunta regionale

– a mantenere in vita la graduatoria di cui al decreto n. 13205 del 23 novembre 2006 il più a lungo possibile, ovvero fino a quando ciò sarà possibile a termine di legge, e a recuperare nuove risorse da aggiungere a quelle già messe a disposizione, al fine di soddisfare il maggior numero di domande tra quelle ritenute ammissibili dalla Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati e di conseguenza fornire un supporto concreto ed importante al settore economico del commercio in Lombardia».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070118)

D.p.c.r. 20 dicembre 2006 - n. VIII/305

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007: risorse per il finanziamento di Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)

(1.2.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 937 presentato in data 19 dicembre 2006, collegato al PDL/194 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

– di approvare l'Ordine del giorno n. 937 concernente le risorse per il finanziamento di Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Vista la d.g.r. n. 8/3075 del 1° agosto 2006 "Interventi per il sostegno della competitività territoriale – Piani Integrati per la Competitività del Sistema (PICS)" con la quale la Giunta ha ap-

provato uno strumento di programmazione che offre l'opportunità ai soggetti locali, sia pubblici che privati, di promuovere interventi integrati e complementari fra loro in grado di generare effettiva crescita per il contesto locale alla luce di una idea di sviluppo condivisa;

Dato atto che la suddetta deliberazione ha destinato all'attuazione dei PICS € 17.000.000,00, nonché i fondi che si rendano disponibili derivanti dalla deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100, recante Direttive per il Cofinanziamento di Interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1, della l. 7 agosto 1997, n. 266;

Considerato che sono stati presentati alla Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati oltre 500 piani che portano al loro interno le istanze di molte migliaia di imprese lombarde;

Considerato che la dotazione finanziaria non potrà soddisfare che una piccola parte delle domande pervenute alla Direzione Generale Commercio Fiere e Mercati;

Considerate le altissime aspettative del settore commercio, artigianato e turismo e delle circa 500 amministrazioni locali che hanno partecipato alla stesura di piani per lo sviluppo commerciale, turistico ed artigianale del loro territorio;

Tenuto conto dell'importanza delle tante opere pubbliche segnalate da comuni ed enti locali che contribuiranno fortemente al miglioramento economico, e non solo del territorio, delle città e dei paesi in Lombardia;

Tutto ciò premesso;

invita il Presidente e la Giunta regionale

– a recuperare nuove risorse finanziarie da aggiungere a quelle già messe a disposizione, al fine di soddisfare il maggior numero di piani di sviluppo possibili, e di conseguenza contribuire, affiancandosi alle amministrazioni locali, in modo considerevole alla crescita e allo sviluppo del territorio lombardo in senso commerciale, turistico ed artigianale».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070119)

D.p.c.r. 12 gennaio 2007 - n. 19

Designazione di una terna di candidati nella Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione CARIPLO

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Visto lo Statuto della Fondazione, approvato dal Ministero del Tesoro con provvedimento del 16 marzo 2000, e successive modificazioni approvate dal Ministero del Tesoro con provvedimento del 10 luglio 2000 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con provvedimenti del 14 luglio 2005, del 5 dicembre 2005 e del 20 marzo 2006;

Richiamato, in particolare, l'art. 11 dello Statuto medesimo, che prevede la nomina di un commissario da parte della Commissione uscente mediante la scelta tra una terna di candidati proposta dalla Regione Lombardia;

Verificato che spetta al Consiglio regionale la designazione di una terna di candidati per la nomina del rappresentante regionale nella Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione CARIPLO;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 41 Se.O. del 9 ottobre 2006;

Acquisito il parere del Comitato Tecnico di Valutazione, previsto dall'art. 8 della l.r. n. 14/95, espresso nella seduta dell'8 novembre 2006;

Verificato che la designazione di una terna di candidati nella Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione CARIPLO è ricompresa tra le nomine e designazioni di cui alla tabella C allegata alla l.r. n. 14/95;

Richiamata la comunicazione, datata 30 ottobre 2006, con la quale il Presidente della Fondazione CARIPLO chiede la trasmissione della terna di candidati entro il termine di sessanta giorni dalla data della richiesta, precisando che, decorsi quindici giorni dalla scadenza del termine senza che siano state presentate in

numero sufficiente candidature di persone in possesso dei requisiti per la nomina, la stessa sarà effettuata direttamente dalla Commissione centrale di Beneficenza, ai sensi dell'art. 12, comma 4, dello Statuto della Fondazione CARIPLO e dell'art. 4, comma 1, del Regolamento interno per le nomine;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 11 della l.r. n. 14/95;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla designazione nei termini previsti dall'art. 12, comma 4, dello Statuto della Fondazione CARIPLO e dall'art. 4, comma 1, del Regolamento interno per le nomine della Fondazione medesima nonché dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di designare nella terna di candidati della Commissione centrale di Beneficenza della Fondazione CARIPLO, i signori:

- SANGALLI Carlo, nato a Porlezza (CO) il 31 agosto 1937;
- GENTILE Rocco, nato a Palagianò (TA) il 5 agosto 1962;
- ROCCA Ennio, nato a Catanzaro il 18 ottobre 1943;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Fondazione, ai soggetti interessati ed al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ettore Adalberto Albertoni

(BUR20070120)

(1.8.0)

D.p.c.r. 15 gennaio 2007 - n. 20

Designazione di due componenti nel collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'art. 3-ter, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 241» introdotto dall'art. 3, comma 3, del d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229 «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

Vista la l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 42 Se.O. del 17 ottobre 2005;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina nei termini previsti dall'art. 12 della citata l.r. n. 14/95;

Ritenuto necessario provvedere alla designazione, al fine di garantire la funzionalità dell'organo;

Avvalendosi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

- di designare quali componenti nel collegio sindacale dell'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, i signori:

1. PAINI Giampaolo, nato a Cremona il 26 gennaio 1944;
2. BRUSCO Gianfranco, nato ad Alice Bel Colle (AL) il 30 gennaio 1944;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Azienda Ospedaliera, alla Direzione Generale Sanità della Giunta regionale ed ai soggetti interessati;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ettore Adalberto Albertoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20070121)

D.g.r. 27 dicembre 2006 - n. 8/3936

(5.3.5)

Determinazioni in merito alla discarica di rifiuti urbani esaurita sita in comune di Castelleone (CR) in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla d.g.r. n. 37070/1998

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le dd.g.r.:

- 5 febbraio 1991, n. 5258, recante: «Legge regionale 9 settembre 1989, n. 42. Approvazione del progetto relativo alla discarica controllata per rifiuti urbani e assimilabili da ubicarsi in Comune di Castelleone (CR) e autorizzazione al Consorzio di imprese EMIT - EMAS - HADEP - LA INERTI, Milano alla realizzazione e all'esercizio della stessa mediante affidamento in concessione di costruzione e gestione» ed, in particolare, l'art. 3, comma 10, della convenzione di cui all'Allegato C;

- 29 giugno 1998, n. 37070, recante «Protocollo d'intesa stipulato in data 20 maggio 1998 tra la Regione Lombardia, la Provincia di Cremona, il Consorzio Castelleone e l'azienda energetica municipale di Cremona, riguardante la gestione di post-chiusura della discarica di rifiuti urbani nel comune di Castelleone»;

Visto l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa, in base al quale il Consorzio Castelleone avrebbe mantenuto la proprietà delle aree su cui insiste la discarica per il periodo di dieci anni a decorrere dal 26 ottobre 1996, data in cui è intervenuto con esito positivo il collaudo finale delle attività di gestione e recupero ambientale ed avrebbe proseguito, durante lo stesso periodo, a svolgere le attività di gestione della fase post-chiusura;

Visto l'art. 4 del citato Protocollo d'intesa, in base al quale entro trenta giorni dallo scadere dei dieci anni di gestione della fase di post-chiusura da parte del Consorzio Castelleone, la proprietà delle aree sarebbe stata trasferita, con atto di Giunta regionale, a titolo gratuito all'amministrazione provinciale di Cremona e gli oneri correlati al trasferimento sarebbero stati a totale carico del Consorzio Castelleone fino al limite massimo di lire 10.000.000;

Visto che, in base al combinato disposto dello stesso art. 4 e dell'art. 7 del predetto Protocollo d'intesa, con il passaggio di proprietà delle aree la Regione Lombardia avrebbe provveduto allo svincolo della polizza fidejussoria stipulata dal Consorzio Castelleone a favore della Regione Lombardia relativamente alla quota individuata al punto b) del citato articolo 7 (lire 3.925.050.000);

Considerato che, ad esito dell'istruttoria eseguita dai competenti uffici regionali, le relazioni di collaudo relative alle attività di gestione della fase di post-chiusura da parte del Consorzio Castelleone svolte nel periodo di cui sopra risultano essere sostanzialmente positive dal punto di vista delle opere di ripristino ambientale, salvo la necessità di continuare una parte delle predette attività di gestione, mantenendo alcuni dei controlli e delle manutenzioni attualmente in essere;

Dato atto che all'epoca della chiusura della discarica era vigente la d.g.r. 28 marzo 1995, n. 65874, riportante tra l'altro le metodologie di controllo relative alla gestione ed alla protezione ambientale delle discariche di RSU e RSAU;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di designare, in attuazione dell'art. 4 del Protocollo d'intesa di cui in premessa, la Provincia di Cremona quale soggetto cui il Consorzio Castelleone provvederà, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 10, della convenzione di concessione approvata con d.g.r. n. 5258/91, a trasferire la proprietà delle aree su cui insiste la discarica di rifiuti urbani sita in comune di Castelleone secondo le modalità individuate dalle parti interessate (Consorzio di Castelleone e amministrazione provinciale), dando altresì atto che, come da espressa previsione dello stesso art. 4, il suddetto Consorzio si impegna a farsi interamente carico degli oneri correlati al trasferimento di proprietà entro il limite massimo ivi quantificato, tenuto conto della conversione in euro;

2. di disporre che, con successivo atto, sia operato lo svincolo della polizza fidejussoria stipulata dal Consorzio Castelleone a favore della Regione Lombardia relativamente alla quota di cui in premessa, tenuto conto della conversione in euro;

3. di disporre che, ad esito dell'istruttoria compiuta dai com-

petenti uffici regionali, la gestione della fase di post-chiusura deve proseguire con le seguenti prescrizioni:

- deve essere tenuto in buono stato di manutenzione tutto l'impianto di aspirazione e smaltimento del biogas, con verifica giornaliera del corretto funzionamento dell'impianto;
- deve essere mantenuto il controllo quantitativo (mensile) e qualitativo (semestrale) di percolato e di liquido infratelo prodotto; ne deve essere garantito il corretto smaltimento, e l'impianto di estrazione e stoccaggio deve essere tenuto in buono stato di manutenzione;
- devono essere mantenute le vigenti operazioni di manutenzione sulla vegetazione (sfalci, eliminazione delle erbe infestanti) all'interno di tutto l'impianto, le canaline devono essere tenute pulite e la recinzione controllata periodicamente;
- deve essere mantenuto il monitoraggio della falda, con rilevazione settimanale dell'altezza e analisi qualitative semestrali;
- le predette operazioni dovranno essere eseguite fino alla definitiva cessazione della produzione di percolato, liquido infratelo e biogas.

Il segretario: Dainotti

(BUR20070122)

D.g.r. 27 dicembre 2006 - n. 8/3949

Revisione e aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro in materia di incendi boschivi»;

Richiamato il comma 1 dell'art. 3 della l. n. 353/2000 che sancisce l'obbligo da parte delle regioni di predisporre i piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Visto il d.lgs. n. 112/98 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1995, n. 59», che conferma la competenza delle Regioni in materia di difesa dei boschi dagli incendi;

Visto il d.d.g. Agricoltura n. 11137 del 13 giugno 2002 «Approvazione della circolare riguardante le procedure operative per rischio di incendio boschivo ai sensi della legge 21 novembre 2000 n. 353 e del decreto 20 dicembre 2001»;

Vista la d.g.r. n. 7/15534 del 12 dicembre 2003 «Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000»;

Dato atto che la scadenza naturale del sopracitato piano era prevista in anni tre dalla sua approvazione e che per mero errore nella d.g.r. n. 7/15534 è stata indicata la scadenza del 31 dicembre 2007;

Ritenuto pertanto di modificare il punto 2) del deliberato di cui alla sopracitata deliberazione stabilendo in anni tre il periodo di validità del «Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000», sino al 31 dicembre 2006;

Considerata la necessità di aggiornare il piano come altresì previsto dall'art. 3, comma 3 – lettera a) della legge 353/2000;

Rilevato che, al fine di meglio verificare la funzionalità del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui alla sopracitata deliberazione con l'organizzazione antincendio boschivo del Corpo Forestale dello Stato, delle Comunità Montane, Province e Consorzi di Parchi, sono stati effettuati n. 8 incontri con i rappresentanti degli Enti citati dai quali sono emersi importanti chiarimenti e suggerimenti tecnico-operativi utili per la stesura definitiva dell'aggiornamento del piano regionale, documentazione conservata agli atti della U.O. proponente;

Preso atto altresì che i lavori preparatori di analisi e verifica delle sezioni che compongono il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi utili per la revisione e l'aggiornamento dello stesso sono stati pubblicizzati anche sul sito della rete internet: www.incendiboschivi.regione-lombardia.it, in apposita sezione, al fine di poter offrire la più ampia partecipazione all'iniziativa e, nel contempo, la possibilità di fornire suggerimenti e proposte;

Vista la bozza del documento di revisione e aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, consegnato in data 30 novembre 2006 dal responsabile della U.O.O. «Salvaguardia e difesa dagli incendi boschivi» della U.O. Protezione Civile e realizzato in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato-Comando Regionale Lombardia, con i rappresentanti delle Province di: Brescia, Varese; con i rappresentanti delle Comunità Montane di: Valtellina di Morbegno, Valle Sabbia, Valle Trompia, Valganna, Alto Lario Occidentale, Alto Garda Bresciano; con i rappresentanti dei Parchi: Adamello, Consorzio della Valle del Ticino; con il rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.), con l'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), agli atti della U.O. proponente;

Ritenuto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile di proporre l'approvazione della revisione ed aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 353/2000, allegato «A» alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, composto da n. 2 parti, una descrittiva e la seconda riferita alla cartografia allegata al piano;

Ritenuto altresì dallo stesso Dirigente di proporre l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per una durata di anni tre a partire dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2009; annualmente la Giunta regionale può aggiornare o integrare il piano in relazione all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

recepì le premesse:

1) di approvare la revisione e l'aggiornamento del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ai sensi dell'art. 3 della l. n. 353/2000, come da allegato «A» alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa, composto da n. 2 parti, una descrittiva e la seconda riferita alla cartografia allegata al piano (1);

2) di modificare il punto 2) del deliberato di cui alla d.g.r. n. 7/15534 del 12 dicembre 2003, stabilendo che la durata del «Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della legge n. 353/2000» è pari ad anni tre, con scadenza il 31 dicembre 2006;

3) di stabilire che il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ha durata di anni tre a partire dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2009; annualmente la Giunta regionale può aggiornare o integrare il piano in relazione all'andamento stagionale degli incendi ed alle mutate condizioni che ne hanno dettato la redazione;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(1) L'allegato, che si omette, viene pubblicato nell'Edizione Speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5 del 29 gennaio 2007.

(BUR20070123)

D.g.r. 12 gennaio 2007 - n. 8/3970

Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel comitato dei garanti della Fondazione Collegio delle Università Milanesi

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. del 17 gennaio 2003, n. 11890 «Partecipazione della Regione Lombardia alla Fondazione Collegio delle Università Milanesi»;

Dato atto che, come previsto dall'art. 15 dello Statuto della Fondazione spetta alla Regione Lombardia, in qualità di parteci-

pante istituzionale, nominare un componente del Comitato dei Garanti della Fondazione stessa;

Atteso che, rispetto all'incarico nel citato organismo, date le evidenti ricadute sull'esercizio delle relative competenze regionali in materia, la presenza di un assessore competente in materia potrà assicurare la debita coerenza e il necessario raccordo con le scelte che l'organo di governo regionale dovrà operare nonché garantire il miglior collegamento funzionale con le strutture operative dell'amministrazione regionale;

Richiamata la d.g.r. del 28 aprile 2003, n. 12800 con la quale era stato nominato rappresentante regionale nel Comitato dei Garanti l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro Alberto Guglielmo;

Ritenuto di sostituire, in considerazione delle nuove nomine assessorili, il dott. Guglielmo con l'attuale assessore all'istruzione, formazione e lavoro Gianni Rossoni;

Visto l'art. 1, comma 3, della citata l.r. 14/95 che prevede determinate fattispecie di inapplicabilità della legge medesima ed in particolare la lettera b) relativamente a « motivate specifiche esigenze politico-amministrative, per cui la rappresentanza della Regione è affidata, con deliberazione della Giunta regionale, al suo Presidente o ad un assessore, in ragione dell'incarico ricoperto »;

Delibera

1) di nominare quale componente del Comitato dei Garanti della Fondazione Collegio delle Università Milanesi, in rappresentanza della Regione Lombardia, l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro Gianni Rossoni;

2) di trasmettere il presente provvedimento agli interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070124)

(4.3.2)

D.g.r. 12 gennaio 2007 - n. 8/3979

Albo regionale Primi Acquirenti latte: integrazione della d.g.r. n. 15675/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la seguente normativa:

– Reg. CEE del Consiglio n. 3950/92 e della Commissione n. 1392/01, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

– decreto legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 recante « Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari »;

– decreto ministeriale 31 luglio 2003 recante « Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119 – concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari »;

Vista la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 « Regime delle quote latte – Istituzione albo regionale delle ditte "Primo Acquirente" ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 »;

Preso atto che l'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003 individua, in maniera analitica, i requisiti necessari ai fini dell'ottenimento del riconoscimento di « Primo Acquirente »;

Considerato che il medesimo articolo 5 del d.m. 31 luglio 2003 al comma 2 lettera e) prevede che « le regioni procedono al riconoscimento dopo aver verificato ogni altro requisito dalle stesse previsto, atto a garantire la riscossione del prelievo supplementare »;

Considerato l'importante ruolo svolto dai Primi Acquirenti ai fini di una corretta applicazione del regime delle quote latte e specificatamente con riferimento alla riscossione del prelievo supplementare, così come riconosciuto anche dalla normativa comunitaria di settore che, nelle premesse del Reg. (CE) 1788/2003 – punto 12, precisa « per garantire il funzionamento efficace del regime è opportuno stabilire che gli acquirenti, che risultano i più idonei ad effettuare le operazioni necessarie, riscuotano il contributo al prelievo dovuto dai produttori »;

Ritenuto perciò importante integrare i requisiti necessari all'ottenimento del riconoscimento stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale con ulteriori requisiti per evitare che vengano riconosciuti soggetti le cui caratteristiche non rispondono all'obiettivo di cui al punto precedente;

Preso atto che la Commissione delle Politiche agricole della Conferenza delle Regioni e Province autonome ha approvato una intesa, in tema di quote latte, che prevede l'adozione da parte delle Regioni di procedure più stringenti in materia di riconoscimento degli acquirenti;

Dato atto in conseguenza di quanto sopra espresso, della necessità di evitare che i soggetti giuridici che presentano istanza di riconoscimento di « Primo Acquirente » abbiano come rappresentante legale o titolari di cariche sociali soggetti che hanno ricoperto o ricoprono i medesimi incarichi in altri « Primi Acquirenti » per i quali siano state accertate violazioni della normativa comunitaria in materia di quote latte soprattutto con riferimento alla mancata trattenuta e al mancato versamento del prelievo supplementare;

Ritenuto parimenti che produttori che abbiano pendenze con l'amministrazione relativamente al versamento del prelievo supplementare non forniscono sufficienti garanzie in merito al raggiungimento degli obiettivi del regime quote latte laddove si propongono come amministratori di soggetti « Primi Acquirenti »;

Ritenuto che nei confronti dei soggetti di cui ai punti precedenti, laddove chiamati a ricoprire ruoli di amministratori di entità che chiedono il riconoscimento di « Primo Acquirente », l'Amministrazione Regionale possa avanzare motivi di ampia riserva in merito alla efficacia che gli stessi possono assicurare nella riscossione del prelievo supplementare dei produttori loro conferenti;

Considerato necessario prevedere, ad integrazione di quanto già previsto nella d.g.r. 18 dicembre 2003 n. 7/15675, che per assumere il provvedimento di riconoscimento deve essere verificato che:

– il legale rappresentante e/o i titolari di cariche sociali del soggetto che richiede la qualifica di « Primo Acquirente » non devono aver ricoperto o ricoprire incarichi di responsabilità legale o amministrativa presso altri acquirenti a cui, nel quinquennio precedente alla richiesta, sia stato revocato il riconoscimento e/o siano state accertate ripetute violazioni della normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte e non abbiano estinto tali violazioni mediante l'integrale pagamento delle somme irrogate a titolo di sanzione;

– qualora il legale rappresentante ed i titolari di cariche sociali del soggetto che richiede la qualifica di « Primo Acquirente » siano anche produttori di latte gli stessi devono risultare in regola con il versamento del prelievo supplementare laddove per « In regola col versamento del prelievo » si intende che il prelievo dovuto deve essere regolarmente versato o garantito da idonea garanzia fideiussoria di cui al d.m. 12 marzo 2002 o non versato in ottemperanza di ordinanze e/o sentenze dell'autorità giudiziaria. Tale requisito deve essere mantenuto nel tempo, pena la revoca del riconoscimento;

Valutata la necessità di rendere noto a tutti gli operatori del settore quanto disposto dal presente atto tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia come pure di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole e forestali e ad AGEA;

Ad unanimità dei voti espressi in termini di legge;

Delibera

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1) di integrare i disposti di cui alla d.g.r. 18 dicembre 2003 n. 7/15675 prevedendo che il provvedimento di riconoscimento, al fine di garantire la riscossione del prelievo supplementare così come previsto dall'art. 5 comma 2) lettera e) del d.m. 31 luglio 2003 rubricato « Riconoscimento degli acquirenti » non possa essere assunto nei confronti di soggetti che non forniscono idonee garanzie atte alla riscossione del prelievo supplementare.

Al tal fine dovrà essere verificato che:

– il legale rappresentante e/o i titolari di cariche sociali dei soggetti che richiedono la qualifica di « Primo Acquirente » ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119 non devono aver ricoperto o ricoprire incarichi di responsabilità legale o amministrativa presso altri acquirenti a cui, nel quinquennio precedente alla richiesta, sia stato revocato il riconoscimento e/o siano state accertate ripetute violazioni della normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte e non abbiano estinto tali violazioni mediante l'integrale pagamento delle somme irrogate a titolo di sanzione;

– qualora il legale rappresentante ed i titolari di cariche sociali del soggetto che richiede la qualifica di «Primo Acquirente» siano anche produttori di latte gli stessi devono risultare in regola con il versamento del prelievo supplementare laddove per «In regola col versamento del prelievo» si intende che il prelievo dovuto deve essere regolarmente versato o garantito da idonea garanzia fideiussoria di cui al d.m. 12 marzo 2002 o non versato in ottemperanza di ordinanze e/o sentenze dell'autorità giudiziaria. Tale requisito deve essere mantenuto nel tempo, pena la revoca del riconoscimento;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole e forestali e ad AGEA.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070125)

(3.1.0)

D.g.r. 12 gennaio 2007 - n. 8/3980

Autorizzazione e accreditamento del consultorio familiare pubblico di Salò (BS)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare e accreditare in modo definitivo il consultorio pubblico di Salò – via Fantoni, 91;

2. di vincolare l'autorizzazione e l'accreditamento della sede riorganizzata di cui al punto 1) al mantenimento dei requisiti previsti dalle dd.g.r. 11 dicembre 2000, n. 2594 e 26 gennaio 2001;

3. di comunicare il presente atto al Consiglio Regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di stabilire che l'ASL di Brescia per il consultorio pubblico accreditato è obbligatoriamente tenuta ad assolvere il debito informativo nei confronti della Regione, con le modalità ed i tempi stabiliti dalla circolare regionale n. 46 del 30 luglio 2001 e successive integrazioni;

6. di disporre affinché la competente Unità Organizzativa provveda alla comunicazione del presente atto all'ASL di Brescia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070126)

(3.1.0)

D.g.r. 12 gennaio 2007 - n. 8/3981

Accreditamento di Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità ubicate nelle ASL di BG, CR, LC, Città di Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

Richiamata la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento» che

ha individuato, all'interno del sistema socio-sanitario regionale, quali unità d'offerta residenziali per persone disabili prive di sostegno familiare e alle quali necessitano prestazioni socio sanitarie di lungoassistenza, le Comunità alloggio socio assistenziali che si accreditano come Comunità alloggio Socio Sanitarie (CSS);

Richiamata la circolare n. 33 del 3 agosto 2004 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di accreditamento delle Comunità socio sanitarie in applicazione della d.g.r. n. 18333 del 23 luglio 2004»;

Richiamata la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

Richiamate:

– la l.r. 1/2005 e in particolare l'art. 8, comma 1 – lettera b) che prevede l'attribuzione ai Comuni delle funzioni di autorizzazione, sospensione e revoca dell'autorizzazione e accreditamento delle strutture socio assistenziali;

– la d.g.r. n. 1648 del 29 dicembre 2005 «Disposizioni attuative delle leggi regionali 1° febbraio 2005 n. 1 e 8 febbraio 2005 n. 6 in ordine al trasferimento alle ASL di funzioni di vigilanza e controllo in ambito socio sanitario e socio assistenziale»;

– la d.g.r. n. 1692 del 29 dicembre 2005 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni in concerto con l'Assessore Abelli avente ad oggetto "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, ANCI e UPL relativo al processo di attuazione delle ll.rr. n. 1/2005 e 6/2005"»;

– la nota della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1290 del 26 gennaio 2006 «Prime indicazioni operative a seguito dei provvedimenti di trasferimento delle funzioni di autorizzazioni al funzionamento»;

– il decreto della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 514 del 20 gennaio 2006 «Trasferimento delle funzioni alle Aziende Sanitarie Locali, ai Comuni e alle Province in attuazione delle dd.g.r. nn. 1648 e 1692 del 29 dicembre 2005»;

Vista la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2006» ed in particolare il punto 3 del dispositivo che stabilisce di proseguire, nel 2006, l'accreditamento delle Comunità Socio Sanitarie per disabili realizzate con finanziamenti statali o regionali e di continuare gli accreditamenti dei servizi medesimi limitatamente ai seguenti casi:

a) posti per i quali sia stata presentata domanda di accreditamento da parte dei gestori delle Comunità Alloggio per disabili entro il 31 dicembre 2005 e per le quali venga espresso parere favorevole all'accreditamento da parte della ASL competente o venga redatta perizia asseverata entro la data del 30 giugno 2006;

b) posti derivanti da riconversione di Istituti di riabilitazione extraspedaliera ex art. 26, l. 833/78;

Dato atto che le Comunità Alloggio di cui all'allegato A risultano in possesso dei requisiti indispensabili per l'accreditamento e rientrano in una delle condizioni previste dalla d.g.r. 1375/05, citata;

Ritenuto pertanto di procedere all'accreditamento delle strutture di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che l'accreditamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio-sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il Patto è requisito indispensabile, per i gestori delle CSS, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti;

Dato atto che le tipologie di voucher e le modalità di accesso sono descritte nell'allegato A della già citata d.g.r. 18333/04 e le relative remunerazioni sanitarie mensili collegate ai profili dell'ospite sono stabilite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

Ribadito che l'ASL territorialmente competente ha il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale della struttura individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

– la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005 n. 207 «II Provvedimento organizzativo – VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, le Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che l'accreditamento è requisito indispensabile per poter esercitare le attività sanitarie e socio-sanitarie per conto del Servizio Sanitario Regionale e il Patto è requisito indispensabile, per i gestori delle Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità, per poter assicurare ai propri ospiti gli interventi socio-sanitari stabiliti dal progetto e dal programma individualizzati e ricevere dalle Aziende Sanitarie Locali, tramite i voucher socio-sanitari di lungoassistenza erogati agli utenti classificati con la Scheda Individuale della persona Disabile (SIDi), le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher stabiliti come definite dalla d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874;

3. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture dovranno provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del Patto suddetto, sottoscritto dai contraenti, formulato

in conformità ai requisiti di cui all'allegato D della deliberazione n. 18333/04;

4. di stabilire che le ASL territorialmente competenti hanno il compito di accertare:

– il possesso dell'idoneità professionale del personale nonché organizzativo-gestionale delle strutture, individuate dall'allegato D della d.g.r. 18333/04 quali requisiti necessari alla sottoscrizione del Patto;

– la compiuta attuazione, da parte delle Comunità Socio Sanitarie accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento, d'ufficio oltre che su richiesta della persona assistita e/o dei suoi famigliari;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

6. di confermare che le strutture in oggetto sono obbligatoriamente tenute ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le remunerazioni corrispondenti ai 3 profili di voucher come stabilite dalla d.g.r. 19874/04 e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18333/04;

7. di confermare che gli Enti gestori delle CSS devono ottemperare al debito informativo nei confronti delle ASL competenti per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18333/04;

8. di stabilire che per gli utenti ospiti per pronto intervento non può essere richiesto il voucher socio-sanitario di lungoassistenza;

9. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, agli Enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

N. progr.	ASL	Denominazione Ente	Denominazione CSS	Indirizzo CSS	N. posti letto	Ampliamento n. posti letto
1	BG	Chimera Società Cooperativa Sociale a r.l.	Kairos	Albino – via Ronchi, 3	10	
2	CR	Fondazione Conte Carlo Busi	Comunità alloggio Socio Sanitaria	Casalmaggiore – via Romani, 50		2
3	CR	Dopo di Noi	Insieme	Cremona – via Cattaro, 1	8	
4	LC	Opera don Guanella	Istituto S. Antonio – Opera don Guanella	Cassago Brianza via don Guanella, 1	10	
5	Città di Milano	ETA BETA Società Cooperativa Sociale	Coni Zugna	Milano – via Coni Zugna, 62	6	

(BUR20070127)

D.g.r. 12 gennaio 2007 - n. 8/3983

Modifica dell'accREDITAMENTO della «Comunità terapeutica di Garbagnate Milanese» sita in viale Forlanini, n. 121 a Garbagnate Milanese – d.g.r. 15562/2003 – gestita da «Associazione Dianova Onlus»

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di prendere atto della modifica dell'autorizzazione e del parere all'accREDITAMENTO, disposti dalla ASL di Milano 1 con determinazione n. 640 del 31 ottobre 2006, alla Comunità «Comunità terapeutica di Garbagnate Milanese» sita in viale Forlanini, n. 121 a Garbagnate Milanese gestita da «Associazione Dianova Onlus» ivi ubicata;

2. di modificare l'accREDITAMENTO della struttura di cui al punto 1) disposto con d.g.r. n. 15562 del 12 dicembre 2003, e di accREDITARLA per complessivi 38 posti residenziali:

- 30 posti pedagogico riabilitativi,
- 8 posti di accoglienza;

3. di confermare per l'ente gestore del servizio accREDITATO la

necessità di sottoscrizione del contratto con l'ASL di Milano 1, il vincolo dell'accettazione della tariffa vigente e dell'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

4. di stabilire che l'ASL di Milano 1 debba verificare annualmente il mantenimento degli standard e dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO e debba comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

5. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale e al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070128)

D.g.r. 24 gennaio 2007 - n. 8/4032

Promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia – Bando per la presentazione di proposte

(4.4.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la comunicazione della Commissione Europea del 17 febbraio 1996 relativa alla «Disciplina comunitaria in materia di Ricerca e Sviluppo (R&S)»;

Visto il Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione del 12

gennaio 2001 recante «Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese» (in GUCE L. 10/33 del 13 gennaio 2001);

Visto il Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante «Modifica del Regolamento CE n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo»;

Visto il decreto Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)»;

Visto l'art. 3 «Distretti industriali di piccole imprese» della legge regionale 22 febbraio 1993 n. 7, così come sostituito dall'art. 2, comma 2 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

– 7/3839 del 16 marzo 2001 avente ad oggetto: «Individuazione dei distretti industriali di specializzazione produttiva ed approvazione delle linee d'indirizzo per la definizione dei criteri per l'individuazione dei distretti tematici/meta-distretti, in attuazione della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1»;

– 7/6356 del 5 ottobre 2001 avente ad oggetto: «Individuazione dei meta-distretti industriali/meta-distretti tematici, in attuazione della l.r. 5 gennaio 2001 n. 1»;

– 7/11384 del 29 novembre 2002 avente ad oggetto «Criteri per l'organizzazione e lo sviluppo dei distretti industriali, in attuazione della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1»;

– 7/13321 del 13 giugno 2003 avente ad oggetto: «Approvazione, ai fini della comunicazione e della notifica alla Commissione Europea degli aiuti alle politiche di sostegno e di sviluppo agli investimenti e alla ricerca nei meta-distretti industriali della Lombardia»;

– 7/16918 del 26 marzo 2004 avente ad oggetto: «Approvazione ai fini della notifica alla Commissione Europea, della modifica del regime di aiuto (Aiuto n. 311/2003 – Lombardia, autorizzato dalla Commissione il 10 dicembre 2003) al sostegno agli investimenti di R&S nei meta-distretti industriali della Lombardia»;

– n. 7/15122 del 24 novembre 2003, avente ad oggetto: «Attivazione del fondo unico regionale anno 2003 per l'erogazione degli incentivi alle imprese ai sensi dell'art. 19 – commi 6 e 12 – del d.lgs. 112/98 e dell'art. 2 – comma 42 – della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1»;

Preso atto delle decisioni favorevoli assunte in data 10 dicembre 2003 e in data 5 ottobre 2004 dalla Commissione Europea in ordine alla notifica presentata dalla Regione Lombardia (regime di aiuto n. 311/03 Lombardia) avente ad oggetto: «Aiuti alle politiche di sostegno e di sviluppo agli investimenti e alla ricerca nei meta-distretti industriali della Lombardia» ed alla successiva richiesta di modifica della stessa;

Considerato che la sopra richiamata l.r. 24 marzo 2003, all'art. 2, comma 2, prevede che la Giunta Regionale approvi, tra l'altro, la definizione delle misure di incentivazione per lo sviluppo e competitività dei distretti industriali e le relative modalità di attuazione;

Visto l'allegato schema di bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia (a seguire: «bando»);

Considerato che gli aiuti finanziari concedibili in attuazione del bando sopra richiamato non rientrano nel campo d'applicazione dell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 trattandosi di aiuti alle attività R&S, innovazione e trasferimento tecnologico, miranti ad acquisire nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti, nonché di interventi di sostegno ad attività prodromiche rispetto a futuri e meramente eventuali investimenti;

Dato atto che l'individuazione delle aree tematiche meta-distrettuali – filiere – è stata operata sulla base di:

– definizioni strutturate sull'identificazione delle attività, delle aree di intervento e degli obiettivi – cfr. allegato «B» del bando;

– classificazione delle attività economiche adottata dall'ISTAT-ATECO '91, qui raccordata con la nuova classificazione delle attività economiche ISTAT-ATECO 2002 – cfr. allegato «C» del bando (d.g.r. 7/6356 del 5 ottobre 2001, come rettificata dalla d.g.r. 7/15826 del 23 dicembre 2003);

Preso atto che alla copertura finanziaria delle erogazioni a carico della Regione Lombardia derivanti dall'attuazione del bando

si farà fronte attraverso le disponibilità del fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese di cui al capitolo 3.3.1.3.379.6906 del bilancio 2007, sino al concorrere della spesa massima di € 20.000.000,00;

Dato atto che è stato acquisito il parere delle associazioni imprenditoriali di categoria sullo schema di bando predisposto dalla Regione Lombardia;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'allegato schema di bando per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia (e relativi allegati tecnici A, B, C, D), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di disporre la pubblicazione del bando e dei relativi allegati tecnici A, B, C, D sul Bollettino Ufficiale (B.U.R.L.) e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

BANDO

**di invito a presentare proposte
per la promozione dell'eccellenza
nei meta-distretti industriali della Lombardia**

INFORMAZIONI GENERALI

Obiettivi e riferimenti normativi

Con il presente Bando la Regione Lombardia, in attuazione dell'articolo 3 della l.r. 22 febbraio 1993, n. 7 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta Regionale n. 11384 del 29 novembre 2002 e s.m.i., intende promuovere l'eccellenza nei meta-distretti lombardi, mediante il finanziamento di progetti di collaborazione tra imprese finalizzati alla Ricerca, allo Sviluppo e all'Innovazione (cfr. definizioni allegato sub A al presente bando).

I progetti devono essere riferiti alle seguenti aree tematiche meta-distrettuali:

- Biotecnologie;
- Moda;
- Design;
- Nuovi Materiali;
- Information and Communication Technology (I.C.T.).

Gli Obiettivi generali che la Regione intende perseguire con il finanziamento dei progetti sono:

- incentivare l'aggregazione tra le PMI lombarde;
- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese;
- favorire la contaminazione e le sinergie tra filiere.

Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

I contributi di cui al presente bando saranno concessi nel rispetto delle decisioni comunitarie 10 dicembre 2003 (regime di aiuto 311/03) e 5 ottobre 2004 (regime di aiuto 180/04) della Commissione Europea in ordine alle notifiche presentate dalla Regione Lombardia ed inoltre nel rispetto:

– della disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 recante «Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese» (in GUCE L. 10/33 del 13 gennaio 2001);

– del Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante «Modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo»;

– del decreto Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)».

Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo ad esito delle procedure di cui al presente bando ammontano complessivamente a € 20.000.000,00, così suddivisi:

a) una quota pari ad € 6.000.000, riservata ai progetti che in sede di valutazione ottengano un punteggio superiore a 20 alla voce «Impatto di sistema», purché il punteggio complessivo risulti pari o superiore a punti 60, a prescindere dalla filiera metadistrettuale di appartenenza. Eventuale quota non assegnata di detta riserva alimenta la disponibilità di cui al punto b);

b) una quota pari ad € 14.000.000, oltre alle eventuali somme residue della quota di cui al punto precedente, destinata a finanziare, una volta definita la graduatoria di cui al punto a), i progetti con maggior punteggio a prescindere dalla filiera metadistrettuale cui appartengono.

Progetti ammissibili

Sono ammissibili ai contributi di cui al presente bando progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.

Il contenuto progettuale, pena la non ammissibilità, dovrà:

– essere attinente ad una delle aree tematiche meta-distrettuali così come definite nelle schede descrittive allegate sub B) al presente Bando;

– avere ad oggetto lo sviluppo di un nuovo prodotto, processo o servizio, a forte contenuto innovativo;

– proporre un insieme di spese ammissibili, che non devono aver costituito l'oggetto di un altro finanziamento da parte della Regione, dello Stato o dell'Unione Europea;

– presentare una ricaduta per le imprese coinvolte in termini di crescita, competitività, strategie di mercato che attivi nuove opportunità di sviluppo per il territorio lombardo in termini di occupazione, produttività/competitività, sviluppo delle competenze tecniche, scientifiche e professionali.

Non sono ammissibili a contributo attività e spese che riguardino:

– la ricerca fondamentale (cfr. allegato A);

– attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE;

– i settori dei trasporti, della costruzione navale, della siderurgia, delle fibre sintetiche, del carbone e dell'industria automobilistica;

– attività direttamente connesse all'esportazione, vale a dire ai quantitativi esportati o alla costituzione e gestione di reti di distribuzione;

– l'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Il costo dei progetti dovrà essere compreso tra € 500.000,00 (cinquecentomila) ed € 10.000.000,00 (dieci milioni).

Il contributo richiesto sulle spese ammissibili dovrà essere compreso tra la soglia minima di € 250.000 (duecentocinquanta-mila) e la soglia massima di € 1.000.000,00 (un milione).

Possono essere candidati progetti già in corso di realizzazione alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando, purché i costi sostenuti e rendicontabili a tale data non siano superiori al 25% dei costi totali.

Durata dei progetti

Il periodo di realizzazione dei progetti non potrà essere superiore a:

24 (ventiquattro) mesi, per i nuovi progetti relativi alle aree tematiche della Moda, del Design, dei Nuovi Materiali e dell'Information and Communication Technology (ICT).

18 (diciotto) mesi, per i progetti già avviati relativi alle aree tematiche della Moda, del Design, dei Nuovi Materiali e dell'Information and Communication Technology (ICT), con costi sostenuti e rendicontabili alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non superiori al 25% dei costi totali.

36 (trentasei) mesi, per i nuovi progetti relativi all'area tematica delle Biotecnologie.

27 (ventisette) mesi, per i progetti già avviati relativi all'area tematica delle Biotecnologie, con costi sostenuti e rendicontabili alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non superiori al 25% dei costi totali.

È fatta salva la possibilità di proroga non superiore a 6 (sei) mesi, che potrà essere autorizzata dalla Regione Lombardia, su richiesta del beneficiario, a fronte di motivate esigenze di sviluppo e/o gestione del progetto.

La decorrenza dei termini è stabilita nella data di accettazione del contributo regionale assegnato per la realizzazione del progetto (cfr. capitolo Erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese).

Soggetti ammissibili

Possono presentare proposte progettuali Associazioni Temporanee di Imprese (ATI), costituite o da costituirsi, composte, pena l'inammissibilità, da almeno 3 PMI (micro, piccole e medie) autonome tra loro ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005, «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese (PMI)».

La mandataria deve essere scelta all'interno delle 3 PMI.

La medesima impresa non può partecipare a più di 2 ATI e può svolgere la funzione di mandataria in una sola di esse.

Possono partecipare all'ATI, oltre al numero minimo di 3 PMI:

a) altre PMI, così classificate ai sensi del decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005;

b) grandi imprese, purché il relativo apporto finanziario al progetto non sia superiore al 25% delle spese ammissibili;

c) soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca e sede nell'Unione Europea, purché il relativo apporto finanziario al progetto non sia superiore al 20% delle spese ammissibili. I soggetti con sede in Regione Lombardia dovranno essere registrati al sistema informatico regionale QuESTIO (www.questio.it);

d) fondazioni di ricerca aventi sede nel territorio nazionale, purché il relativo apporto finanziario al progetto non sia superiore al 20% delle spese ammissibili;

e) una sola impresa che abbia sede operativa al di fuori del territorio della Lombardia, purché:

– sia dimostrata l'esigenza di tale apporto;

– tale impresa concorra alle spese ammissibili di progetto in misura non superiore al 20%.

Nel caso di partecipazione all'ATI di una pluralità di soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) la quota di partecipazione finanziaria complessiva al progetto di tali soggetti non potrà superare comunque il 50% delle spese ammissibili.

A prescindere dalla composizione dell'ATI, nessuna impresa può assumere costi di progetto inferiori al 5% o superiori al 40% delle spese ammissibili.

Le imprese concorrenti alla formazione dell'ATI dovranno risultare in attività alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed avere i seguenti requisiti:

– sede operativa in Lombardia (ad eccezione di quanto previsto al precedente punto d);

– regolare iscrizione al registro camerale;

– attestazione della coerenza della attività di impresa con la filiera di progetto attraverso:

codice ISTAT-ATECO (cfr. allegato C)

oppure

descrizione che evidenzi e dimostri:

– l'attività svolta dall'impresa;

– le finalità tecniche per le quali partecipa al progetto;

– il ruolo assolto nel progetto.

Le imprese presenti nel raggruppamento non devono essere «imprese in difficoltà», così come individuate ai sensi della Comunicazione della Commissione recante «Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà» (in GUCE C 244/2 del 1° ottobre 2004).

Le domande che dovessero pervenire da parte di raggruppamenti formati da soggetti diversi da quelli suesposti e/o che non rispettassero le percentuali di partecipazione finanziaria ai costi di progetto, come sopra indicati, saranno ritenute inammissibili.

Spese ammissibili ed entità dei contributi

Spese ammissibili:

– spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario impiegati nel progetto di ricerca);

– spese di management;

– costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo;

- costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti;

- spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;

- altri costi di esercizio, incluso il costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;

- studi di fattibilità tecnica;
- costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale;
- servizi forniti da consulenti esterni;
- partecipazioni a fiere ed esposizioni.

Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

Le suddette spese dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo stabilito in sede di ammissione al finanziamento.

Per «spese effettivamente sostenute» si intendono i pagamenti effettuati dai «beneficiari finali» comprovati da fatture quietanzate. Ove ciò non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non possa essere recuperata dal soggetto stesso.

Le spese ammissibili riguardano:

- *costi diretti*: tutti i costi ammissibili che possono essere identificati dai partecipanti in conformità con il relativo sistema contabile e che possono essere attribuiti direttamente alle attività di progetto;

- *costi indiretti*: tutti i costi ammissibili che non possono essere identificati dai partecipanti come direttamente attribuibili al progetto, ma che possono essere identificati e giustificati attraverso il proprio sistema contabile in quanto in rapporto diretto con i costi diretti ammissibili attribuiti al progetto.

I costi indiretti ammissibili possono essere imputati al progetto o all'attività di supporto in quanto rappresentanti costi supplementari generali dell'organizzazione.

Il Nucleo Tecnico di Valutazione ha facoltà di escludere dall'ammissibilità specifiche voci di spesa presentate nell'ambito del progetto, o rideterminarne l'importo, motivandone la decisione. L'ammissione a finanziamento del progetto è subordinata all'accoglimento da parte del proponente della revisione del quadro delle spese ammesse e della conseguente determinazione del contributo assegnato.

Attività cui le spese si riferiscono e relative percentuali di contribuzione ammesse:

- management: fino al 7% dei costi totali di progetto;
- studi di fattibilità preliminari alla ricerca industriale e/o allo sviluppo precompetitivo: 50%;
- ricerca industriale: 50%;
- sviluppo precompetitivo: 25%;
- acquisto licenza, deposito e/o conferma di brevetti: 50%;
- partecipazione a fiere ed esposizioni riferite ai temi di progetto: 50%;

Spese non ammesse a contributo:

- costi di fabbricati e terreni (acquisto o locazione);
- costi di adeguamento di edifici e impianti;
- attività orientate alla commercializzazione;
- ricerca fondamentale (cfr. definizioni di cui all'allegato A);
- industrializzazione dei risultati, dei prototipi e dei progetti;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- manutenzione di impianti e macchinari;
- servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento delle imprese partecipanti all'ATI.

Caratteristiche dei contributi

Il contributo è erogato sotto forma di contributo a fondo perduto espresso secondo la formula «EQUIVALENTE SOVVEN-

ZIONE LORDO» (parametro di quantificazione dei contributi pubblici alle imprese disciplinato dalla Comunicazione della Commissione recante «Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo» in GUCE n. C 45 del 17 febbraio 1996 come modificata dalle successive Comunicazioni della Commissione in GUCE n. C 48 del 13 febbraio 1998 e C 111 dell'8 maggio 2002).

La percentuale massima di contributo concedibile è fissata nel 50% delle spese ammissibili, con massimale di € 1.000.000,00 (un milione), e sarà riconosciuta esclusivamente ai progetti che in sede di valutazione di merito abbiano conseguito un punteggio compreso tra 90 e 100 punti. Sarà, invece, progressivamente ridotta del 5%, del 10% e del 15% per i progetti che rispettivamente conseguano punteggi compresi tra 80 e 89 punti, tra 70 e 79 punti e tra 60 e 69 punti.

I contributi concessi non sono cumulabili con altri aiuti pubblici a qualsivoglia titolo attribuiti, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato CE.

PROCEDURE

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 del 30 aprile 2007, in formato elettronico (cfr. Format di cui all'allegato D) sul sito regionale www.regione-lombardia.it

L'insieme dei moduli di autocertificazione, scaricabili on-line, debitamente firmati dai singoli soggetti componenti l'ATI, corredato di bollo per l'importo complessivo di € 14,62, deve essere presentato dalla mandataria dell'ATI direttamente al Protocollo Generale della Regione Lombardia, via Taramelli 12 - 20124 Milano o agli Sportelli di Protocollo Federato, presso le Sedi Territoriali Regionali, in ciascuna Provincia entro le ore 16.00 del 7 maggio 2007, pena l'esclusione, ovvero presentato per via telematica sul medesimo sito di presentazione della domanda.

Preselezione amministrativa delle domande

È la fase nella quale viene valutata l'ammissibilità del progetto alla fase di valutazione rispetto alla correttezza e completezza della domanda presentata e al possesso dei requisiti richiesti dal bando da parte dei soggetti proponenti.

Al termine di tale verifica sarà data comunicazione delle risultanze ai soggetti mandatarie delle singole ATI.

Esame di merito delle proposte progettuali a cura del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) e redazione della graduatoria dei progetti finanziabili

È la fase nell'ambito della quale si effettua la valutazione di merito delle proposte progettuali presentate, secondo i parametri di seguito individuati, al fine di comporre le graduatorie finali dei progetti finanziabili.

Tale fase è a cura del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) costituito presso la Regione Lombardia.

La metodologia e i criteri di valutazione sono esplicitati nella tabella che segue.

I progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60 punti non saranno ammessi a finanziamento.

Non saranno, altresì, ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 10 punti nella valutazione relativa all'impatto di sistema.

Il Nucleo Tecnico di Valutazione ha facoltà di attribuire i progetti ad altra filiera quando ciò sia ritenuto più rispondente ai contenuti dei progetti medesimi.

La Regione provvederà ad approvare, con atto della struttura competente, le graduatorie finali delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento e l'elenco di quelle finanziate sulla base delle risorse economiche messe a disposizione dal bando. Il relativo decreto dirigenziale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Per quanto riguarda le proposte progettuali finanziate, la competente struttura regionale provvederà tempestivamente alla trasmissione via FAX ai soggetti beneficiari della comunicazione di assegnazione formale del contributo.

Ambito	Elementi oggetto di valutazione	Punteggio attribuibile
TEAM DI PROGETTO	adeguatezza della dimensione/network in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0 - 15
	qualità del team di progetto: livello e ruolo delle imprese, delle Università e dei Centri di Ricerca	
	livello e ruolo delle persone coinvolte nelle attività di progetto	
	rating/scoring delle imprese partecipanti	
	equilibrio finanziario delle imprese	
	certificazione delle imprese	
	sinergie nell'ambito del team proposto	
	distribuzione equilibrata dei costi e del carico di lavoro	
PROGETTO	obiettivi	0 - 45
	fattibilità	
	livello di innovazione conseguito	
	brevettabilità	
	project management	
	adeguatezza del budget	
	adeguatezza della distribuzione delle risorse per fasi di progetto e per soggetti	
	completezza e validità del percorso di sviluppo del progetto	
IMPATTO TEMATICO	livello di autofinanziamento	0 - 10
	capacità del progetto di intervenire con innovazioni significative sui temi strategici della politica regionale: ambiente-energia-salute	
IMPATTO DI SISTEMA	nuova occupazione indotta	0 - 30
	trasferibilità dei risultati	
	modalità di disseminazione dei risultati	
	proprietà intellettuale	
	miglioramento del profilo tecnico-scientifico-professionale	
	formazione e capitale umano	
	impatto sulla competitività	

Erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

Entro 15 (quindici) giorni solari dal ricevimento dell'avviso regionale di assegnazione del contributo, i soggetti beneficiari sono tenuti a confermarne l'accettazione, dandone comunicazione alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione – Struttura Sviluppo e Competitività a mezzo fax 02/67655601. Tale termine è tassativo.

Dalla data di accettazione decorrono i termini per la realizzazione del progetto (cfr. capitolo Durata dei progetti).

Entro 90 (novanta) giorni solari dal ricevimento dell'avviso regionale di assegnazione del contributo i soggetti beneficiari devono formalmente costituirsi in ATI. Entro 150 (centocinquanta) giorni solari dal ricevimento dell'avviso regionale di assegnazione del contributo i soggetti beneficiari devono sottoscrivere il contratto di finanziamento.

Il contributo concesso è erogato da Finlombarda SpA, previa sottoscrizione del suddetto contratto, in 2 (due) soluzioni:

- fino al 50% a richiesta, alla sottoscrizione del contratto, a titolo di anticipazione; l'anticipazione sarà erogata previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione concessa;
- per la parte restante a saldo, a conclusione dell'intervento,

previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto ed a fronte della rendicontazione delle spese sostenute.

Eventuale variazione in aumento del costo complessivo del progetto non determina in alcun caso incremento dell'ammontare del contributo concesso.

La ritenuta di acconto del 4% prevista dal d.P.R. 600/1973, art. 28, comma 2, è applicata anche a Università, Centri e Fondazioni di Ricerca (soggetti di diritto pubblico o privato) facenti parte dell'ATI, in quanto la partecipazione al raggruppamento prefigura attività dal cui esercizio deriva reddito d'impresa.

Fermo restando che in sede di erogazione del saldo del contributo si potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazioni dell'ammontare degli investimenti ammissibili, si precisa che eventuali variazioni in diminuzione del costo totale del progetto presentato, pena la revoca del contributo, non devono superare la percentuale del 20% ed essere tali da comportare la riduzione dell'investimento al di sotto della soglia minima di € 500.000,00 (cinquecentomila) prevista al capitolo «progetti ammissibili» del presente bando.

DISPOSIZIONI FINALI

Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Bando.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di impartire ulteriori disposizioni che si rendessero opportune per un più efficace sviluppo della procedura.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente procedura anche successivamente alla formazione della graduatoria delle proposte presentate, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse. In tale evenienza, i soggetti proponenti non potranno avanzare alcuna pretesa di compenso o di risarcimento.

Per quanto non esplicitamente previsto nel Bando e nei relativi allegati si farà riferimento alla normativa vigente.

Responsabile del procedimento di cui al presente bando e delle procedure a questo conseguenti è il Dirigente delle Struttura Sviluppo e Competitività – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – Regione Lombardia, con sede in Milano, via Pola 14, tel. 02/67654137, fax 02/67655601, e-mail giulia-rota@regione.lombardia.it.

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura verranno utilizzati, ai sensi del d.lgs. 196/2003, esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. 196/2003, l'interessato può accedere a dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando motivata richiesta scritta al titolare del procedimento.

Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta regionale della Lombardia; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicata sul sito della Regione Lombardia <http://www.regione.lombardia.it>.

Qualsiasi informazione relativa al Bando ed agli adempimenti ad esso collegati e conseguenti potrà essere richiesta esclusivamente tramite e-mail indirizzata al responsabile del procedimento.

Obblighi dei beneficiari

I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente bando sono obbligati, pena revoca del contributo stesso, a:

- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno richieste dalla Regione Lombardia e, per la parte contrattuale, da Finlombarda SpA;
- ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti a questo conseguenti;
- accettare e collaborare ai controlli che saranno disposti dalla Regione Lombardia;
- assicurare la coerenza della esecuzione dei progetti con le proposte approvate;
- richiedere l'autorizzazione alla competente struttura della Regione Lombardia per qualsiasi modifica inerente il progetto;

– fornire, dopo un periodo non inferiore a 10 e non superiore a 12 mesi dall'avvio del progetto stesso, una relazione sullo stato di avanzamento del progetto, con riguardo sia ai risultati raggiunti sia alle spese sostenute, evidenziando le fasi di attività e di spesa realizzate e da realizzare;

– disciplinare nell'atto costitutivo dell'ATI o in apposito atto separato, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca e sviluppo;

– rendersi disponibili a partecipare, nello specifico del proprio progetto, ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale di supporto allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione in ambito metadistrettuale che la Regione potrà individuare. Per tale attività verrà comunque richiesto specifico assenso.

Revoca del contributo – Rinuncia al contributo

Il contributo eventualmente concesso in attuazione del presente bando sarà revocato, con provvedimento del responsabile di procedimento, qualora:

– non vengano rispettati dal beneficiario gli obblighi previsti dal bando e dal contratto di concessione del contributo;

– sia riscontrata la mancanza dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di procedimento mediante fax.

In tale caso, qualora sia già stata erogata quota parte del contributo, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento regionale di revoca, l'intera somma ricevuta, oltre ai relativi interessi di mora maturati sulla somma erogata e calcolati al tasso euribor rilevato trimestralmente ed aumentato di 5 punti percentuali.

Controlli

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere integrazioni documentali ed effettuare indagini e controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi:

– nel corso dell'istruttoria delle proposte pervenute, al fine di verificare la veridicità delle attestazioni presentate o disporre l'approfondimento, qualora reputato utile ad una miglior valutazione della proposta;

– nel corso della realizzazione dei progetti approvati, al fine di accertare la regolarità della realizzazione, il rispetto degli obblighi previsti dal Bando, dagli atti da questo derivanti e dalla normativa vigente, nonché la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dai soggetti beneficiari.

ALLEGATO A)

DEFINIZIONI

(1) **R&S**: complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (ivi compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società) sia per utilizzare tali conoscenze per nuove applicazioni (OECD Manuali di Frascati 2002).

(2) **I&I**: consiste nella realizzazione di un progetto di Investimento e Innovazione mediante il compimento di una o più attività di Immobilizzazioni Materiali, Immobilizzazioni Immateriali, acquisto di servizi forniti da consulenti esterni relativamente alle attività svolte nelle unità produttive, prima partecipazione a fiere ed eventi espositivi, partecipazione o organizzazione di manifestazioni scientifiche per la diffusione delle attività di ricerca relative alle attività di filiera.

(3) **Ricerca fondamentale**: attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche non connesse ad obiettivi industriali o commerciali (ai sensi di quanto disposto dall'allegato I della Comunicazione della Commissione recante «Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo», in GUCE C045 del 17 febbraio 1996).

(4) **Ricerca industriale**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze che possano essere utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o comportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi

produttivi o servizi esistenti (ai sensi di quanto disposto dall'allegato I della Comunicazione della Commissione recante «Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo», in GUCE C045 del 17 febbraio 1996).

(5) **Sviluppo precompetitivo**: concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un prototipo non idoneo a fini commerciali. Tale attività può comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale. Essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti (ai sensi di quanto disposto dall'allegato I della Comunicazione della Commissione recante «Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo», in GUCE C045 del 17 febbraio 1996).

(6) **Investimenti in Immobilizzazioni Materiali**: investimenti in capitale fisso materiale destinati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento di uno stabilimento esistente o all'avvio di un'attività, purché connessi con una modifica sostanziale dei prodotti o dei processi produttivi di uno stabilimento esistente, in particolare mediante razionalizzazione, ristrutturazione o ammodernamento. Tali investimenti comprendono anche investimenti in capitale fisso effettuati sotto forma di acquisizione di uno stabilimento che abbia cessato l'attività o che l'avrebbe cessata senza tale acquisizione (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001) recante «Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese»).

(7) **Investimenti in immobilizzazioni immateriali**: investimenti in trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze di sfruttamento, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate (ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 (in GUCE L10 del 13 gennaio 2001) recante «Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese»).

ALLEGATO B)

AREE TEMATICHE META-DISTRETTUALI

Definizione Area Tematica Meta-Distrettuale
Biotechnologie

Definizione

Le Biotechnologie identificano l'applicazione di metodi derivati dalla conoscenza delle scienze biologiche all'ottenimento di beni e servizi. In particolare le Biotechnologie moderne o avanzate, che applicano le scoperte dell'ingegneria genetica e della biologia molecolare riguardano:

– produzione di **beni** ottenuti mediante l'impiego di nuovi organismi (microrganismi, piante, animali) e/o loro prodotti (es. enzimi, ormoni), risultanti in larga misura dall'applicazione mirata di tecniche di modificazione genetica;

– fornitura di nuovi **servizi** (per esempio diagnostica, terapia, prevenzione, trapianto), risultanti dalla migliore comprensione della fisiologia, della genetica e della biologia molecolare.

In particolare le Biotechnologie fanno uso diretto od indiretto di tecnologie di DNA ricombinante.

Le Biotechnologie utilizzano organismi od i loro principi attivi per creare o trasformare prodotti o per produrre beni e servizi per migliorare la qualità della vita.

Obiettivi

Promuovere la competitività del settore industriale delle Biotechnologie sostenendo iniziative miranti ad aumentare la competitività di aziende operanti nel settore con creazione di vantaggi per un intero gruppo di imprese attraverso azioni concertate e sinergiche di ricerca e sviluppo, in grado di dare origine a nuove conoscenze e competenze.

Definizione Area Tematica Meta-Distrettuale
Nuovi Materiali

Definizione

Questa area tematica si riferisce allo studio, sintesi, sviluppo o produzione di metalli, ceramiche, polimeri, semiconduttori o composti, che presentino caratteristiche tecniche superiori o condizioni di produzione più vantaggiose rispetto a materiali o filiere di produzione già esistenti.

Questi materiali possono essere il prodotto dell'evoluzione di metodi di sintesi convenzionali oppure il risultato di un nuovo processo di produzione, e possono presentare proprietà completamente nuove (dovute ad esempio alla sintesi di microstrutture nanometriche) oppure migliorare le prestazioni offerte da materiali esistenti.

I Nuovi Materiali possono presentare, ad esempio, una nuova composizione, una purezza mai raggiunta prima, una nuova struttura o combinazione di strutture.

Aree di attività

I Nuovi Materiali devono permettere:

- l'implementazione e la produzione di nuovi manufatti, nuove funzioni o dispositivi;
- la diminuzione del costo e/o l'aumento della velocità di processi di produzione esistenti;
- l'allungamento della vita media di un manufatto;
- la diminuzione della necessità di manutenzione o dell'impatto ambientale.

Obiettivi

Il bando favorirà soluzioni implementabili, d'alto valore competitivo, e d'impatto positivo sul sistema economico delle imprese lombarde. L'attività proposta dovrà in ogni caso essere integrata nella struttura industriale ed economica del meta-distretto, o comprendere almeno uno studio di fattibilità e di impatto che identifichi i potenziali utilizzatori e i mercati che possono garantire l'assorbimento del prodotto..

Definizione Area Tematica Meta-Distrettuale
Moda

Definizione

La filiera copre l'insieme degli attori che partendo dalle fibre, naturali o artificiali, intervengono successivamente tramite operazioni industriali o artigianali, di strutturazione, trattamento e assemblaggio, al fine di ottenere un prodotto finito o semi-finito, includendo le attività concettuali e manageriali legate a tali operazioni.

Sono allo stesso modo considerati parte della filiera il primo livello di fornitori specifici di ciascuna di queste operazioni.

Aree di attività

Una delle aree più importanti del meta-distretto «Moda» è costituita dai prodotti tessili, qualsiasi sia la loro destinazione finale: abbigliamento, arredamento, accessori, ma anche sanità pubblica, costruzioni, sicurezza civile ecc.

Le attività interessate coinvolgono la quasi totalità della filiera: dalla filatura alla confezione, passando per la tessitura e il finissaggio, come anche per la produzione di servizi e macchinari.

Devono inoltre ritenersi incluse nella filiera le attività di gestione intra e inter-aziendali in senso lato.

La filiera non include attività post-produttive, come l'imballaggio e la distribuzione, né i fornitori di materie prime.

Tuttavia è necessario sottolineare che, essendo l'obiettivo quello di sostenere la competitività attraverso l'innovazione della filiera, i progetti possono al tempo stesso concernere le relazioni degli attori della filiera moda tra di loro e con gli attori a loro connessi, anche appartenenti ad altre filiere.

Obiettivi

In una filiera così frammentata come quella tessile il principale obiettivo è, quello di favorire la costituzione di capitale immateriale collettivo attraverso azioni orientate da un lato ad un migliore funzionamento intra-filiera e dall'altro al miglioramento delle capacità di gestione del cambiamento attraverso nuovi modelli di business (compreso il rapporto cliente/fornitore), modelli

di «coopetition», parternariato, azioni di marketing collettivo e promozione, lotta alla contraffazione.....

Altri settori di ricerca sono quelli dei «tessili avanzati», che rispondano a nuove esigenze quali: antibattericità, antistaticità, antiabrasione, resistenza all'acqua e allo sporco in genere, resistenza al fuoco, solidità alla luce..... e soddisfino un sempre più rigido rispetto dell'ambiente; delle macchine per il confezionamento, dei sistemi di tracciabilità.....

Definizione Area Tematica Meta-Distrettuale
Design

Definizione

Con «Design» s'intende sia lo sviluppo di processo che di prodotto, che richiede l'integrazione degli aspetti tecnici, estetici, funzionali, finanziari e culturali di un bisogno. In questo contesto ci si riferisce specificamente alla creazione di nuove opportunità per la produzione di nuovi prodotti e/o servizi creati industrialmente, che si riferiscono alla cosiddetta «civiltà materiale».

Aree di attività

Le aree tematiche del Design si dividono in due categorie di base:

Design Strategico: processo di ideazione, individuazione e creazione di: nuovi concetti di business; nuove opportunità di mercato; nuovi approcci e soluzioni di prodotti e/o servizi; che creano un vantaggio competitivo strategico.

Design di Prodotto/Servizio: creazione e sviluppo di nuovi prodotti e servizi che creano un vantaggio competitivo.

Obiettivi

Il bando favorirà soluzioni implementabili, d'alto valore competitivo, e d'impatto positivo sul sistema. Inoltre, le proposte dovranno dimostrare sinergia e forte integrazione nella struttura industriale meta-distrettuale. Questo richiederà la dimostrazione della coerenza del team e della strategia di networking. Nello sviluppo di un nuovo prodotto (per esempio) sarà importante avere un partner con capacità tecnico-produttiva tale da garantire che le soluzioni sviluppate trovino un riscontro produttivo reale. Il bando è mirato ad ottenere proposte concrete, implementabili che rispondano alle richieste di mercato.

Definizione Area Tematica Meta-Distrettuale
Information & Communication Technology

Definizione

Information & Communication Technology o **ICT** è un termine usato per indicare una vasta gamma di attività industriali, di studio e di ricerca che include l'uso della tecnologia per processare e gestire informazioni. In particolare, l'uso di calcolatori elettronici, software, dispositivi elettronici intelligenti, reti di comunicazione wired e wireless per convertire, immagazzinare, proteggere, processare, trasmettere e estrarre informazioni.

Aree di intervento

Le aree tematiche di ICT si dividono in moltissime categorie. Per semplicità se ne indicano solo alcune di particolare interesse:

- *Dispositivi*: la creazione, la progettazione e l'utilizzo di dispositivi elettronici di nuova concezione per la raccolta delle informazioni (es. terminali e sensori), per la elaborazione delle informazioni (es. elaboratori generici e specializzati), e per la trasmissione delle informazioni (es. trasduttori, cavi, interfacce).

- *Software*: la progettazione di software per applicazioni di grande interesse (es. gestione delle informazioni su larga scala, controllo di processi industriali) con proprietà particolari (es. sicurezza, correttezza).

- *Reti di comunicazione*: la progettazione di reti fisiche per la comunicazione delle informazioni, di protocolli per la trasmissione corretta e sicura, e di scelta di canale su cui convogliare informazioni (es. wire line or wireless connection).

- *Sistemi complessi*: la progettazione di un intero sistema che comprenda le parti sopradescritte per la risoluzione di un problema (es. la progettazione di una rete wireless per sensori usati per la sanità).

Data la vastità dell'area, la descrizione è indicativa e non intende escludere altre applicazioni importanti della ICT.

Obiettivi

Il bando favorirà soluzioni implementabili, d'alto valore competitivo, e d'impatto positivo sul sistema economico delle imprese

se lombarde. Inoltre, le proposte dovranno dimostrare una sinergia e forte integrazione nella struttura industriale meta-distrettuale. In particolare, si favoriranno progetti interdisciplinari che dimostrino l'impatto della ICT su tutto l'impianto economico del-

la regione. Si favoriranno, inoltre, i progetti che hanno un team forte e ben affiatato nelle sue componenti, che dovranno integrarsi e coprire con dimostrata eccellenza tutti gli aspetti del progetto presentato.

ALLEGATO C)

CODICI ISTAT/ATECO
Elenco delle aree tematiche meta-distrettuali sulla base della classificazione delle attività economiche adottata dall'ISTAT ATECO '91 comparata con ATECO 2002

META-DISTRETTI	FILIERE		
	Attività economica	ISTAT '91	ISTAT 2002
BIOTECNOLOGIE	Fabbricazione di prodotti chimici di base	24.1	24.1
	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	24.3	24.3
	Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali	24.4	24.4
	Fabbricazione di colle e gelatine	24.62	24.62
	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	24.66.6	24.66.6
	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca Fabbricazione di altri prodotti chimici	24.66	24.66
	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	24.7	24.7
	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione	29.56.1	29.56.1
DESIGN	Fabbricazione di mobili	36.1	36.1
	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche Fabbricazione di apparecchiature per l'illuminazione e di lampade elettriche	31.5	31.5
	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	28.61	28.61
	Fabbricazione di serrature e cerniere	28.63	28.63
	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno	28.75.1	28.75.1
	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	28.75.3	28.75.3
	Fabbricazione di rubinetti e valvole	29.13	29.13
	Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	29.56.4	29.43.0
MODA	Preparazione e filatura di fibre tessili	17.1	17.1
	Tessitura di materie tessili Tessitura	17.2	17.2
	Finissaggio dei tessili	17.3	17.3
	Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario Confezionamento di articoli tessili, esclusi gli articoli di vestiario	17.4	17.4
	Altre industrie tessili	17.5	17.5
	Fabbricazione di maglierie Fabbricazione di tessuti a maglia	17.6	17.6
	Fabbricazione di articoli in maglieria	17.7	17.7
	Confezione di vestiario in pelle	18.1	18.1
	Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori Confezione di vestiario in tessuto ed accessori	18.2	18.2
	Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia	18.3	18.3
	Gioielleria e oreficeria	36.2	36.2
	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e lavorazioni affini Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini	36.63.3	36.63.3
	Preparazione e concia del cuoio	19.1	19.1
	Fabbricazione di articoli viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	19.2	19.2
	Fabbricazione di calzature	19.3	19.3
	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	33.40.01	33.40.01
	Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione	33.40.4	33.40.4
	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	28.75.3	28.75.3
	Fabbricazione e installazione di macchine tessili; di macchine ed impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)	29.54.1	29.54.1
	Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)	29.54.2	29.54.2
NUOVI MATERIALI	Sinterizzazione dei metalli e loro leghe	28.40.4	28.40.4
	Produzione di metalli preziosi e semilavorati	27.41	27.41
	Produzione di alluminio e semilavorati	27.42	27.42

META-DISTRETTI	FILIERE		
	Attività economica	ISTAT '91	ISTAT 2002
	Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati	27.43	27.43
	Produzione di rame e semilavorati	27.44	27.44
	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati	27.45	27.45
	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	24.16	24.16
	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	25.21	25.21
	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	25.22	25.22
	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	25.23	25.23
	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	25.24	25.24
	Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale	26.24	26.24
	Trattamento e rivestimento dei metalli	28.51	28.51
	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	29.51	29.51
	Fabbricazione e installazione di macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n. c.a., compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine	29.56.3p	29.56.1
	Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate	33.40.3	33.40.3
I.C.T. INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY	Fabbricazione di elaboratori, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica	30.02	30.02
	Fabbricazione di fili e cavi isolati	31.3	31.3
	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici	32.1	32.1
	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	32.2	32.2
	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono e dell'immagine e dei prodotti connessi	32.3	32.3
	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili escluse le apparecchiature per il controllo dei processi industriali	33.2	33.2
	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali	33.3	33.3

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO*(scheda on line con limite di caratteri predefinito)***A** INDICATIVI DI PROGETTO**B** PROPOSTA**C** IMPATTO**D** TEAM & LAVORI**E** SPESE & CONTRIBUTI**A) INDICATIVI DI PROGETTO**

1. NUMERO IDENTIFICATIVO DEL PROGETTO (Il numero di proposta sarà assegnato dagli uffici regionali della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione alla presentazione. Lasciare il campo vuoto).

2. TITOLO DEL PROGETTO (scegliere un titolo o una sigla di non più di 20 caratteri – soltanto alfanumerici, cioè lettere e numeri latini, nessun segno o carattere speciale – da usare per identificare la proposta. La stessa sigla deve apparire in ogni pagina della proposta progettuale per impedire errori durante il relativo maneggiamento).

3. TIPO DI PROGETTO: indicare se si tratta di progetto di:

- ☐ R&S
☐ I&I

NB: le definizioni di R&S e I&I sono contenute nell'allegato A del Bando

Il progetto non deve riguardare:

- la ricerca fondamentale (cfr. allegato A);
- attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE;
- i settori dei trasporti, della costruzione navale, della siderurgia, delle fibre sintetiche, del carbone e dell'industria automobilistica;
- attività direttamente connesse all'esportazione, vale a dire ai quantitativi esportati o alla costituzione e gestione di reti di distribuzione;
- l'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

4. COSTO DEL PROGETTO: indicare il costo del progetto che deve essere compreso tra € 500.000,00 (cinquecentomila) e € 10.000.000,00 (dieci milioni).

5. CONTRIBUTO RICHIESTO: indicare il contributo richiesto sulle spese ammissibili che dovrà essere compreso tra la soglia minima di euro 250.000 (duecentocinquantamila) e la soglia massima di euro 1.000.000,00 (un milione).

6. STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

- ☐ nuovo progetto
☐ progetto in corso di realizzazione

NB: per i progetti in corso di realizzazione i costi sostenuti e rendicontabili alla data di pubblicazione del Bando sul BURL non devono essere superiori al 25% dei costi totali di progetto.

7. FILIERA DI PROGETTO: indicare in quale delle filiere produttive meta-distrettuali descritte nell'allegato B del bando, rientra il progetto:

- ☐ Biotecnologie
☐ Nuovi Materiali
☐ Moda
☐ Design
☐ Information & Communication Technology (ICT)

1. PMI mandataria: (denominazione e ragione sociale)

- ☐ 1) micro impresa
- ☐ 1) piccola impresa
- ☐ 1) media impresa

- ☐ 2a) micro impresa
- ☐ 2a) piccola impresa
- ☐ 2a) media impresa
- ☐ 2b) micro impresa
- ☐ 2b) piccola impresa
- ☐ 2b) media impresa

☐ 3a) grande impresa

☐ 3b) soggetti di diritto pubblico aventi come finalità l'attività di ricerca e sede nell'Unione Europea

☐ 3c) soggetti di diritto privato aventi come finalità l'attività di ricerca e sede nell'Unione Europea

☐ 3d) fondazioni di ricerca aventi sede nel territorio nazionale

☐ 3e) micro

☐ 3e) piccola

☐ 3e) media

☐ 3e) grande

NB: soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca e sede in Regione Lombardia dovranno essere registrati al sistema informatico regionale QuESTIO (www.questio.it)

6. PMI MANDATARIA (soggetto proponente)

denominazione e ragione sociale			
anno di fondazione			
via e n. civico			
CAP			
Comune			
Provincia			
indirizzo web			
persona di contatto (nome e cognome)			
telefono			
e-mail			
fax			
sito web			
attività d'impresa			
	2003	2004	2005
n. addetti			
di cui dedicati ad attività di ricerca e innovazione			
fatturato			
di cui fatturato estero			
investimenti sostenuti in ricerca e innovazione			
presenza di certificazione contabile e di qualità (ISO)			

11. DATI RELATIVI AGLI ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI (da compilare per ciascuno dei soggetti partecipanti all'ATI)

denominazione e ragione sociale			
anno di fondazione			
via e n. civico			
CAP			
Comune			
Provincia			
indirizzo web			
persona di contatto (nome e cognome)			
telefono			
e-mail			
fax			
sito web			
attività d'impresa:			
	2003	2004	2005
n. addetti			
di cui dedicati ad attività di ricerca e innovazione			
fatturato			
di cui fatturato estero			
investimenti sostenuti in ricerca e innovazione			
presenza di certificazione contabile e di qualità (ISO)			

NB.: per i soggetti diversi dalle imprese tali informazioni saranno fornite laddove pertinenti.

7. RIPARTIZIONE DEI COSTI DI PROGETTO TRA I SOGGETTI APPARTENENTI ALL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE

Soggetti membri dell'ATI	spese ammissibili di progetto per soggetto €	percentuale spese ammissibili di progetto per soggetto %
soggetto 1) = mandataria		
soggetto 2a)		
soggetto 2b)		
soggetto 3a)		
soggetto 3b)		
soggetto 3c)		
soggetto 3d)		

soggetto 3e)		
--------------	--	--

NB: a prescindere dalla composizione dell’ATI, nessuna impresa può assumere costi di progetto inferiori al 5% o superiori al 40% delle spese ammissibili.
L’apporto finanziario al progetto delle grandi imprese non può essere superiore al 25% delle spese ammissibili.
L’apporto finanziario al progetto di soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l’attività di ricerca e sede nell’Unione Europea e di Fondazioni di ricerca non può essere superiore al 20% delle spese ammissibili.
L’apporto finanziario al progetto di una impresa che abbia sede operativa al di fuori del territorio della Lombardia non deve essere superiore al 20% delle spese ammissibili e richiede una dimostrazione dell’esigenza di tale apporto.
Nel caso di partecipazione all’ATI di una pluralità di soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e) della voce “soggetti ammissibili” del bando la quota di partecipazione finanziaria complessiva al progetto di tali soggetti non potrà superare comunque il 50% delle spese ammissibili.

12. LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare il Comune/i dove è ubicata l’unità produttiva/e presso la/e quale/i sarà realizzato il progetto)

13. DURATA DEL PROGETTO (indicare la durata di realizzazione del progetto in numero di mesi complessivo - cfr. capitolo “durata dei progetti” del bando)

14. AUTODICHIARAZIONI: (scheda da compilare e sottoscrivere da parte di ogni soggetto partecipante all’ATI)

- ☐ modulo in bollo di trasmissione delle autodichiarazioni
- ☐ sezione relativa alle imprese (micro, piccole, medie e grandi)
- ☐ sezione relativa agli altri soggetti componenti l’ATI (soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l’attività di ricerca e sede nell’Unione Europea e fondazioni di ricerca aventi sede nel territorio nazionale)

NB: compilare il modello allegato al presente format e consegnare al protocollo generale della Regione Lombardia o agli sportelli di protocollo federato presso le sedi territoriali regionali entro le ore 16 del 6 marzo 2007, pena l’esclusione.

B) PROPOSTA

NB: Le proposte devono seguire le linee guida qui descritte pena la loro non accettazione

15. PROBLEMATIC AFFRONTATA: mettere in evidenza lo scenario complessivo di riferimento nell’ambito del quale il progetto trova la sua giustificazione. Evidenziare da quale bisogno parte il progetto e come intende rispondervi, mettendo in luce gli aspetti innovativi in relazione al mercato di riferimento. Illustrare inoltre le motivazioni che hanno indotto alla realizzazione del progetto e la coerenza dello stesso con le finalità di sviluppo della filiera meta-distrettuale prescelta. **(max 5.000 caratteri)**

16. OBIETTIVI TECNOLOGICI DEL PROGETTO:

- a. descrivere lo stato attuale della tecnologia e i suoi limiti, inclusa la situazione di proprietà intellettuale
- b. descrivere i principali ostacoli tecnico-scientifici e tecnologici da superare per raggiungere gli obiettivi e le soluzioni previste
 - illustrare il vantaggio della/e soluzione/i tecnologica/e proposta/e e mettere in luce il valore innovativo dalle attività di progetto;
 - spiegare perché i risultati che si intendono raggiungere sono competitivi, sia per i soggetti proponenti che in termini assoluti;
 - dimostrare la fattibilità dell’innovazione prevista e descrivere i principali rischi del progetto, cioè i fattori tecnologici e non, che potrebbero impedire un successo del progetto.

(max 5.000 caratteri)

C) IMPATTO

17. IMPATTO DI FILIERA:

Risultati del progetto: illustrare l’impatto economico per le imprese coinvolte in termini di crescita, competitività, strategie di mercato. Fornire indicazioni sui risultati attesi dalla realizzazione del progetto (comprese eventuali pubblicazioni) attraverso indicatori oggettivi. Descrivere l’effetto strategico del progetto proposto. Descrivere lo stimolo delle condizioni di mercato e il meccanismo di attivazione di nuove opportunità di crescita per le industrie lombarde ai fini del conseguimento di nuovi vantaggi competitivi.

Di particolare importanza possono essere effetti positivi del progetto nelle seguenti aree:

- occupazione;
- produttività/competitività;
- esportazione;
- profilo tecnico/scientifico/professionale;
- proprietà intellettuale;
- nuovi prodotti.

Impatto atteso sulle filiere meta distrettuali: fornire indicazioni sul valore aggiunto che ci si attende dal progetto e descrizione dei vantaggi derivanti dai risultati del progetto in termini scientifici, tecnici ed economici e loro ricadute sulle filiere produttive metadistrettuali. Di particolare importanza possono essere effetti positivi del progetto nelle seguenti aree:

- networking a livello di filiera;
- integrazione dei soggetti proponenti in un contesto internazionale;
- competitività del sistema regionale;
- trasferimento tecnologico;
- qualità della vita;
- formazione di capitale umano;
- sostenibilità ambientale.

(max 5.000 caratteri)

18. DIFFUSIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO: descrivere le possibilità di diffusione e applicabilità dei risultati del progetto e le possibilità di collegamento con gli attori al di fuori del team di progetto. Quanto sopra deve essere orientato dalla consapevolezza dell’importanza delle attività di diffusione, dimostrando le eventuali problematiche relative all’innovazione ed esplorando le implicazioni sociali del lavoro e le sinergie con la formazione a tutti i livelli. (max 2.000 caratteri)

D) TEAM & LAVORI

19. PIANO DI LAVORO: descrivere dettagliatamente il lavoro progettato per il raggiungimento degli obiettivi per la durata del progetto proposto. Un'introduzione dovrebbe spiegare la struttura di lavoro e come il piano condurrà i partecipanti a realizzare gli obiettivi.

Il piano di lavoro dovrebbe essere analizzato secondo i tipi di attività: ricerca industriale, attività di sviluppo precompetitivo, attività di management e dovrebbe identificare i rischi significativi ed i piani di emergenza per affrontarli.

Il piano deve, per ogni tipo di attività, essere suddiviso in fasi di lavoro, che dovrebbero seguire il percorso logico del progetto. Dedicare uno specifico capitolo al management dell'attività. Fornire informazioni sugli strumenti di management, di monitoraggio dei lavori, di controllo della qualità, ecc. Indicare i costi di management (che sono rimborsabili fino al 7% delle spese ammissibili complessive).

Le attività di management includono:

- coordinamento delle attività tecniche del progetto e delle attività di supporto;
- valutazione del progresso, delle informazioni ritenute da proteggere e dei risultati;
- gestione generale legale, contrattuale, etica, finanziaria e amministrativa;
- coordinamento dell’amministrazione della conoscenza;
- gestione degli accordi all’interno dell’ATI;
- ottenimento di qualsiasi garanzia finanziaria venga richiesta, quali le garanzie fidejussorie.

Il numero delle fasi di lavoro deve essere appropriato alla complessità del lavoro e costituire una suddivisione adeguata del progetto proposto, che dovrebbe anche avere una conclusione verificabile (normalmente un risultato concreto). Esplicitare le attività da subappaltare.

Gli elementi essenziali del piano di lavoro sono:

- a) l’introduzione, che spiega la struttura del progetto e la metodologia utilizzata per raggiungere gli obiettivi (max 5.000 caratteri);
- b) una descrizione dettagliata del lavoro suddiviso in fasi contenente i differenti pacchetti di attività, il loro timing, i risultati attesi e i soggetti implicati nella relativa realizzazione (max 20.000 caratteri);
- c) il piano di lavoro (diagramma di Gantt o simili) includendo le informazioni fornite sotto b) in forma sintetica;
- d) una presentazione grafica dei soggetti implicati nel progetto, che mostri le loro interdipendenze (diagramma di Pert o simili);
- e) un profilo delle attività in forma sintetica (max 5.000 caratteri) che indichi le risorse umane impiegate e la durata delle fasi di lavoro (usare la tabella seguente).

N.	titolo della fase di lavoro	identificativo del soggetto responsabile	persone/mese(3)	mese di inizio	Mese di conclusione
	TOTALE				

20. TEAM DI PROGETTO:

management: in aggiunta all'amministrazione tecnica delle diverse fasi di lavoro, sarà necessaria una struttura amministrativa che colleghi tutte le componenti delle attività. Indicare il nominativo della persona coordinatrice del progetto e fornirne un *curriculum vitae* sintetico (**max 2.000 caratteri**).

soggetti, ruoli e divisione del lavoro: descrivere il ruolo dei soggetti partecipanti (imprese/istituzioni/organizzazioni) sia per quanto riguarda il loro specifico contributo al progetto che per quanto riguarda il beneficio che ne traggono. Illustrare le abilità specifiche del personale da impegnare (anche allegando un curriculum sintetico), la complementarietà e le rispettive responsabilità nella realizzazione del progetto. Descrivere le risorse strumentali e i materiali da impiegare. Fornire informazioni su eventuali subappaltatori.

Le informazioni fornite in questo paragrafo devono dimostrare la qualità e la credibilità del team di progetto, la qualità dei partner coinvolti e l'adeguatezza della dimensione di lavoro e di networking in relazione agli obiettivi del progetto.

(**max 2.000 caratteri per soggetto**)

E) SPESE & CONTRIBUTI

21. IMPORTO DELLE SPESE AMMISSIBILI DI PROGETTO E DEL CONTRIBUTO

Indicare, compilando la tabella che segue, i costi ammissibili del progetto a fronte dei quali viene fatta richiesta di contributo, indicando sia gli importi al netto dell'IVA, sia l'importo di IVA ammissibile a finanziamento (esclusivamente quando non possa essere recuperata, rimborsata o compensata).

Di particolare importanza sono i seguenti aspetti:

- cofinanziamento dei soggetti proponenti;
- distribuzione adeguata del contributo pubblico tra i diversi soggetti beneficiari;
- risorse dedicate al management;
- risorse dedicate alla diffusione.

N.B: Si richiama che le spese ammissibili, secondo quanto stabilito dal bando sono:

- spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario impiegati nel progetto di ricerca);
- spese di management;
- costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo; se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi di ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;
- costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti; per quanto concerne i brevetti si fa riferimento a quelli acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- altri costi di esercizio, incluso il costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- studi di fattibilità tecnica;
- costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale; tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione delle domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso; i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni; costi sostenuti per difendere la validità del diritto, nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto;
- servizi forniti da consulenti esterni; tali servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;
- partecipazioni a fiere ed esposizioni.

N.B: Si richiamano inoltre le percentuali di contribuzione ammesse per tipologia di attività:

- management: fino al 7% dei costi totali di progetto;
- studi di fattibilità preliminari alla ricerca industriale e/o allo sviluppo precompetitivo: 50%;
- ricerca industriale: 50%;
- sviluppo precompetitivo: 25%;
- acquisto licenza, deposito e/o conferma di brevetti 50%;
- partecipazione a fiere ed esposizioni 50%.

N.B: Le spese non ammesse a contributo sono:

- costi dei fabbricati e dei terreni;
- costi di adeguamento degli edifici e degli impianti;
- attività orientate alla commercializzazione;
- industrializzazione dei risultati;
- ricerca di base/fondamentale (cfr. definizioni di cui all'allegato A del bando);
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti ad obblighi di legge;
- manutenzione di impianti e macchinari;
- servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento delle imprese partecipanti all'ATI.

Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna. Le suddette spese dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo stabilito in sede di ammissione al finanziamento.

Per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati dai "beneficiari finali" comprovati da fatture quietanziate. Ove ciò non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non possa essere recuperata dal soggetto stesso.

Le spese ammissibili riguardano:

- costi diretti: tutti i costi ammissibili che possono essere identificati dai partecipanti in conformità con il relativo sistema contabile e che possono essere attribuiti direttamente alle attività di progetto;
- costi indiretti: tutti i costi ammissibili che non possono essere identificati dai partecipanti come direttamente attribuibili al progetto, ma che possono essere identificati e giustificati attraverso il proprio sistema contabile in quanto in rapporto diretto con i costi diretti ammissibili attribuiti al progetto. I costi indiretti ammissibili possono essere imputati al progetto o all'attività di supporto fino al punto in cui rappresentano un giusto appostamento dei costi supplementari generali dell'organizzazione.

22. COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO

SOGGETTO: (denominazione e ragione sociale.....
(indicare le fonti di copertura finanziaria del progetto per ciascun soggetto partecipante)

Soggetto:	€
mezzi propri	
altre fonti (indicare quali)	
recupero IVA	
agevolazioni previste dal bando regionale	
TOTALE	

OGGETTO: (denominazione e ragione sociale.....)
--

[illegible]

NB: compilare una tabella per ogni soggetto partecipante

Marca da bollo
€ 14,62

**MODULO DI TRASMISSIONE DELLE
AUTODICHIARAZIONI**

TITOLO DEL PROGETTO:.....

In relazione all'intervento di cui al presente progetto,
il sottoscritto
nato a il
residente a
CAP via n.
prov.

in qualità di legale rappresentante dell'impresa mandataria dell'ATI (denominazione e ragione sociale)

con sede legale in comune di
CAP via n.
prov.
CODICE FISCALE
PARTITA IVA

Allega alla presente I moduli di autodichiarazione relative ai seguenti soggetti:
(indicare denominazione e ragione sociale)

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

luogo e data.....

il legale rappresentante
(timbro e firma)

AUTODICHIARAZIONI**SEZIONE RELATIVA ALLE IMPRESE**

(compilare una scheda per ogni impresa partecipante all'ATI, compresa la mandataria)

In relazione all'intervento di cui alla presente domanda,

il sottoscritto

nato a il

residente a

CAP via n.

prov.

in qualità di legale rappresentante (denominazione e ragione sociale)

con sede legale in comune di

CAP via n.

prov.

CODICE FISCALE

PARTITA IVA

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

D I C H I A R A ¹

- ☐ l'impresa risulta essere in attività alla data di emanazione del presente bando;
- ☐ l'impresa risulta NON essere in difficoltà (ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (in GUCE C288/2 del 09/10/1999));
- ☐ l'impresa è identificata come:
 - ☐ micro
 - ☐ piccola
 - ☐ media
 - ☐ grande(ai sensi del Regolamento CE n.364/2004 come recepito del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005);
- ☐ l'impresa non è collegata o associata ad altra impresa costituente il numero minimo di tre PMI richiesto dal bando per la costituzione dell'ATI ²;
- ☐ di impegnarsi a costituire il raggruppamento temporaneo di imprese in caso di approvazione del progetto e conseguentemente di conferire all'impresa mandataria (denominazione e ragione sociale) con unico atto, mandato speciale con rappresentanza, conferito con atto pubblico. di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);

¹ barrare esclusivamente le caselle di proprio interesse ai fini della autodichiarazione

² da compilare esclusivamente da parte della mandataria e delle ulteriori 2 PMI che costituiscono il numero minimo di imprese per la costituzione dell'ATI

- ❑ di autorizzare la Regione Lombardia a trasmettere la presente domanda e la relativa documentazione allegata al "soggetto valutatore", per quanto di sua competenza, e di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria che durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia e il "soggetto valutatore" riterrà opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- ❑ di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ che con la sottoscrizione della presente dichiarazione-domanda formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall' art. 10 della Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, consapevole che la Regione Lombardia si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione dei contributi richiesti. Prende atto inoltre che il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Direttore Generale della Direzione Industria, PMI, Cooperazione e Turismo nei confronti del quale potrà esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96;
- ❑ di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

luogo e data.....

il legale rappresentante

(timbro e firma)

.....

AUTODICHIARAZIONI**SEZIONE RELATIVA AGLI ALTRI SOGGETTI COMPONENTI L'ATI³**

(compilare una scheda per ogni soggetto partecipante)

In relazione all'intervento di cui alla presente domanda,

il/la sottoscritto/a nato a il residente a CAP via n. prov in qualità di legale rappresentante ragione sociale e
natura giuridica) con sede legale in comune di CAP via n. prov. CODICE FISCALE PARTITA IVA **consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28/12/2000 n. 445.****D I C H I A R A**

di essere:

☐ soggetto di diritto pubblico avente come finalità statutaria l'attività di ricerca (specificare attività) con sede ☐ nazionale ☐ altri paesi UE☐ soggetto di diritto privato avente come finalità statutaria l'attività di ricerca (specificare attività) con sede ☐ nazionale ☐ altri paesi UE☐ fondazione di ricerca avente sede nel territorio nazionale (specificare attività) di essere registrato al sistema regionale denominato QuESTIO (<http://www.questio.it>) ⁴.

luogo e data.....

il legale rappresentante

(timbro e firma)

.....

Ai sensi dell'art. 38 (L-R) comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione suddetta potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del/i firmatario/i.

³ soggetti di diritto pubblico e privato che svolgono attività di ricerca, aventi sede nell'UE - fondazioni di ricerca aventi sede nel territorio nazionale

⁴ da compilarsi esclusivamente da parte dei soggetti di diritto pubblico o privato aventi come finalità l'attività di ricerca con sede in Lombardia

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20070129)

(2.3.2)

D.d.s. 17 gennaio 2007 - n. 224

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, delle imprese individuali di cui all'allegato elenco «A/12»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE TRIBUTI REGIONALI

Visti gli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, che agevola le imprese di nuova costituzione, a partire dall'anno solare 2004, nonché le imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;

Vista la circolare regionale 13 dicembre 2004 n. 43 avente per oggetto «Prime indicazioni applicative delle agevolazioni in favore delle imprese di nuova costituzione a partire dall'anno solare 2004, nonché delle attività commerciali di vicinato esercitate nei comuni, in situazioni di svantaggio economico-sociale, con popolazione residente non superiore a 2000 abitanti, individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004»;

Viste le domande di ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP delle imprese individuali elencate nell'allegato «A/12»;

Verificato che le documentazioni presentate dalle imprese individuali elencate nell'allegato «A/12» comprovano il possesso dei seguenti requisiti:

- le sedi legali, amministrative e operative sono ubicate in uno dei comuni individuati nell'allegato B alla d.g.r. 7/19319 del 12 novembre 2004;
- le imprese sono già operative alla data di entrata in vigore della l.r. 11/2004 (8 maggio 2004), si trovano attualmente nello stato di vigenza e, le stesse, rispondono ai requisiti fissati dall'art. 4, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 114/98, in quanto esercenti attività commerciale di vicinato;
- alla data odierna, secondo le risultanze relative ad analoghe iniziative in possesso dell'amministrazione regionale, l'agevolazione richiesta è compatibile con l'importo complessivo degli aiuti pubblici ricevuti a titolo di «*de minimis*»;
- sono iscritte alla competente Camera di Commercio;
- la non titolarità di quote o azioni di società o di ditte individuali beneficiarie della medesima agevolazione oggetto della presente richiesta;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1° – di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, le imprese individuali elencate nell'allegato «A/12» che è parte integrante del presente atto all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2006 al 2008;

2° – di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3° – di trasmettere il presente decreto ai beneficiari e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4° – di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
gestione tributi regionali:
Viviana Rava

ALLEGATO «A/12»

N.	Impresa individuale	Indirizzo	C.A.P. – Comune (Prov.)	C.F.
1	Auto Elite di Ferrarini Silvio	via Circonvallazione n. 91	46040 Ponti sul Mincio (MN)	FRRSLV64H26G489W
2	Lonardi Paolo	piazza Parolini n. 2	46040 Ponti sul Mincio (MN)	LNRPLA75A25M125F
3	Casarico Claudio	via P.M. Monti n. 7	22034 Brunate (CO)	CSRCLD60M11C933D

(BUR20070130)

(4.0.0)

D.d.s. 19 gennaio 2007 - n. 393

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Legge regionale 16 dicembre 1996 n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» – Sospensione del bando «Invito a presentare domanda» per la formazione di un elenco di Centri erogatori di servizi per la Misura INTEC Voucher

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Vista la legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2 della legge regionale 22 dicembre 2003, n. 27 che apporta le seguenti modifiche ed integrazioni alla sopracitata legge regionale:

- introduce all'art. 6, comma 1, la lettera a-bis) e il comma 2-bis);
- aggiunge, al comma 4-ter dello stesso articolo le seguenti parole «In alternativa a tale contributo, la Regione può erogare voucher, con le modalità operative e per l'ammontare stabiliti con deliberazione della Giunta regionale di cui all'art. 3, comma 1»;

Considerato in particolare che la suddetta modifica legislativa consente alla Regione di poter erogare dei voucher tecnologici:

- per la promozione di imprese innovative mediante il sostegno al processo di definizione di nuove idee imprenditoriali ed il sostegno all'avvio delle prime fasi di attività (art. 6, comma 1, lett. a-bis) l.r. 35/96);
- per la diffusione e il consolidamento dell'innovazione tecnologica presso le piccole e medie imprese (art. 6, comma 1, lett. d-quater), l.r. 35/96);

Considerato, inoltre, che la succitata modifica prevede che i voucher concessi ai beneficiari siano utilizzati presso strutture ed organismi appositamente individuati e che le modalità per l'erogazione dei voucher e per l'individuazione delle strutture ed organismi presso cui utilizzarli siano definite con deliberazione della Giunta regionale (art. 6, comma 2-bis e comma 4-ter, l.r. 35/96);

Vista la d.g.r. n. 19459 del 19 novembre 2004 con la quale è stata approvata la nuova Misura INTEC Voucher e il Bando di «Invito a presentare domanda» per la formazione di un elenco di Centri erogatori di servizi per la Misura INTEC Voucher;

Rilevato che il Bando succitato al punto 8.3 prevede un aggiornamento semestrale del suddetto elenco sulla base dell'istruttoria delle domande presentate entro il 31 maggio ed entro il 31 dicembre di ciascun anno di attivazione della Misura INTEC Voucher;

Visti i decreti n. 1592 del 14 febbraio 2005, n. 11787 del 28 luglio 2005, n. 1408 del 9 febbraio 2006, n. 1872 del 21 febbraio 2006 con cui si è provveduto ad aggiornare l'elenco dei Centri erogatori di servizi per la Misura INTEC Voucher così come previsto dal bando;

Visto il decreto dirigenziale n. 12412 del 5 agosto 2005 e il decreto dirigenziale n. 16446 dell'11 novembre 2005 con cui sono stati chiusi, per esaurimento dei fondi disponibili, i termini di presentazione delle domande relative alla Misura INTEC Voucher sia per le iniziative inerenti i settori applicativi innovativi quali le biotecnologie alimentari e non alimentari, elettronica, meccanica, elettromeccanica, tessile, chimica, disegno industriale, ICT, tecnologie ambientali, tecnologie robotiche, intelligenza artificiale e isole robotizzate, tecnologie industriali nei trasporti a low-zero emission, sia per quelle inerenti al settore dei Nuovi Materiali;

Ritenuto pertanto non più necessario provvedere all'aggiornamento di tale elenco in quanto la Misura INTEC Voucher con i

contenuti e le modalità operative approvate con d.g.r. n. 19459 del 19 novembre 2004 non risulta più attiva;

Vista la d.g.r. n. 3832 del 20 dicembre 2006 concernente il V Provvedimento organizzativo – VIII legislatura;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la sospensione del termine per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco di Centri per la prestazione di funzioni specialistiche funzionali all'attuazione della Misura INTEC Voucher;

2. di congelare l'elenco dei Centri erogatori di servizi per la Misura INTEC Voucher con possibilità di ulteriore aggiornamento solo in caso vengano erogati nuovi voucher con le stesse modalità di quelle approvate con d.g.r. n. 19459 del 19 novembre 2004;

3. di stabilire che le domande pervenute nel semestre (1° giugno-31 dicembre 2006) saranno restituite agli interessati;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale della Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it) e sul sito web del sistema Questio (www.questio.it);

5. di stabilire che tale pubblicazione costituisce comunicazione ufficiale a tutti i soggetti interessati.

Il dirigente della struttura
ricerca e trasferimento tecnologico:
Armando De Crinito

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20070131)

D.d.u.o. 11 gennaio 2007 - n. 117

(3.3.0)

Modalità operative di attuazione della l.r. 11 febbraio 1999, n. 8, per l'anno 2007 con riferimento all'anno scolastico 2006/2007

IL DIRIGENTE U.O. DIRITTO ALLO STUDIO E INCLUSIONE SOCIALE

Vista la l.r. 11 febbraio 1999, n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome»;

Vista, la d.c.r. n. VII/1180 del 16 febbraio 2005 «L.r. 11 febbraio 1999 n. 8 – art. 2 – Criteri di assegnazione dei contributi e schema tipo di convenzione per le scuole dell'infanzia autonome per il triennio 2005-2007»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegato A parte integrante del presente decreto inerente le modalità di presentazione delle domande per l'erogazione dei contributi di cui alla l.r. 11 febbraio 1999, n. 8 e alla d.c.r. n. VII/1180 del 16 febbraio 2005;

2. di approvare i modelli D1, D1 bis e D2 di domanda e il modello C scheda informativa della scuola dell'infanzia di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto;

3. di approvare i modelli di convenzione di cui all'allegato C;

4. di predisporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

Il dirigente U.O.
Diritto allo studio e inclusione sociale:
Olivia Postorino

ALLEGATO A

MODALITÀ OPERATIVE DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 11 FEBBRAIO 1999, N. 8, PER L'ANNO 2007 CON RIFERIMENTO ALL'ANNO SCOLASTICO 2006-2007

1. Possono presentare domanda di contributo:

a) i legali rappresentanti dei Comuni per conto e in nome delle scuole materne di cui all'art. 1 della l.r. 8/99 e con le quali sussista una convenzione;

b) i legali rappresentanti delle scuole materne di cui all'art. 1 della l.r. 8/99 che abbiano una convenzione con la Regione

Lombardia o chiedano contestualmente di convenzionarsi con essa.

2. La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dalla Regione; quando presentata dai soggetti di cui al punto b) dell'art. 1 la domanda deve essere corredata da fotocopia di documento d'identità in corso di validità pena l'irricevibilità della stessa.

3. Alla domanda deve essere obbligatoriamente allegato il modello C «Scheda informativa della scuola dell'infanzia».

4. Per le scuole non paritarie è necessario che venga allegato l'atto di autorizzazione al funzionamento rilasciato dal competente organo ministeriale.

5. I modelli di domanda di assegnazione del contributo saranno inviati a tutte le scuole e ai Comuni della Regione Lombardia e in ogni caso saranno scaricabili dal sito della Direzione www.formalavoro.regione.lombardia.it.

6. La domanda dovrà essere spedita per posta preferibilmente tramite raccomandata, a tutela del richiedente, a: Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro – Struttura Parità e diritto allo studio – via Cardano, 10 – 20124 Milano oppure consegnata a mano negli orari di apertura al pubblico presso le sedi di seguito indicate:

Sedi del Protocollo federato per la presentazione delle domande

– BERGAMO – via XX Settembre 18/A

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– BRESCIA – via Dalmazia 92/94/c

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– COMO – via Luigi Einaudi 1

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– CREMONA – via Dante 136

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– LECCO – c.so Promessi Sposi 132

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– LEGNANO – via Felice Cavallotti 11/13

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– LODI – via Haussmann 7

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– MANTOVA – c.so Vittorio Emanuele 57

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– MILANO – via Taramelli 12

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– MILANO – via Cardano 10

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– MONZA – piazza Cambiaghi

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– PAVIA – via Cesare Battisti 150

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– SONDRIO – via Del Gesù 17

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

– VARESE – viale Belforte, 22

Orario: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30 – venerdì dalle 9.00 alle 12.00

7. Le domande dovranno essere consegnate o spedite entro 28 febbraio 2007; a tale fine farà fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale di spedizione ovvero, se consegnate a mano, dall'ufficio presso il quale è avvenuta la consegna a mano. Nel caso di spedizione della domanda la Regione non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

8. Dopo l'espletamento dell'istruttoria della domanda, verrà pubblicato sul sito della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it> l'entità del contributo assegnato a ciascuna scuola materna la cui erogazione avverrà attraverso il mezzo di pagamento indicato nella domanda.

Modello D1

Al Presidente della Giunta
della Regione Lombardia
c/o Direzione Generale
Formazione, Istruzione e Lavoro
U.O. Sistema Educativo e Università
via Cardano, 10
20124 Milano

OGGETTO: Domanda di contributo regionale per l'anno scolastico 2003/2004 ai sensi della l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999

Io sottoscritto
nato a il
residente a in via
in qualità di legale rappresentante del Comune di
in nome e per conto della scuola materna autonoma ¹
con sede in ² tel. ³
gestita da ⁴, legalmente rappresentata dal sig.
nato a residente a
in via, composta da n. sezioni e frequentata da n. alunni

C H I E D O

l'erogazione del contributo a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome di cui alla l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999 con accreditamento presso la Banca
con sede in o Agenzia di
CAP via n.
Conto corrente n. ABI CAB
intestato a

Allego: (vedi scheda «Chiarificazioni in merito alla formulazione delle domande»)

—
—
—
—
—

In fede.

Firma del legale rappresentante

.....

¹ Nome della scuola materna.
² Via/piazza, numero civico ed eventuale Frazione.
³ Numero telefonico ed eventuale numero di fax della scuola materna.
⁴ Es. Ente religioso, Ente privato laico, IPAB.

ALLEGATO B

Modello D1 bis

Al Presidente della Giunta
della Regione Lombardia
c/o Direzione Generale
Formazione, Istruzione e Lavoro
U.O. Sistema Educativo e Università
via Cardano, 10
20124 Milano

OGGETTO: Domanda di contributo regionale per l'anno scolastico 2003/2004 ai sensi della l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999

Io sottoscritto
nato a il
residente a in via
in qualità di legale rappresentante del Comune di
in nome e per conto della scuola materna autonoma ¹
con sede in ² tel. ³
gestita da ⁴, legalmente rappresentata dal sig.
nato a residente a
in via, composta da n. sezioni e frequentata da n. alunni

C H I E D O

l'erogazione del contributo a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome di cui alla l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999 con accreditamento presso la Banca
con sede in o Agenzia di
CAP via n.
Conto corrente n. ABI CAB
intestato a

Si autorizza il versamento del contributo direttamente alla scuola materna e si specifica che lo stesso dovrà/non dovrà essere assoggettato alla ritenuta del 4%.

Allego: (vedi scheda «Chiarificazioni in merito alla formulazione delle domande»)

—
—
—
—
—

In fede.

Firma del legale rappresentante

.....

¹ Nome della scuola materna.
² Via/piazza, numero civico ed eventuale Frazione.
³ Numero telefonico ed eventuale numero di fax della scuola materna.
⁴ Es. Ente religioso, Ente privato laico, IPAB.

ALLEGATO B

Modello D2

Alla Giunta
della Regione Lombardia
c/o Direzione Generale
Formazione, Istruzione e Lavoro
U.O. Sistema Educativo e Università
via Cardano, 10
20124 Milano

OGGETTO: Domanda di contributo regionale per l'anno scolastico 2003/2004 ai sensi della l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999

Io sottoscritto
nato a il
residente a in via
in qualità di legale rappresentante della scuola materna autonoma ¹
con sede in ² tel. ³
composta da n. sezioni e frequentata da n. alunni

C H I E D O

l'erogazione del contributo a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome di cui alla l.r. n. 8 dell'1 febbraio 1999 con accreditamento presso la Banca
con sede in o Agenzia di
CAP via n.
Conto corrente n. ABI CAB
intestato a

Si specifica che il contributo richiesto dovrà/non dovrà essere assoggettato alla ritenuta del 4%.

Contestualmente si richiede, in assenza di convenzione con il Comune, la sottoscrizione della convenzione stipulata secondo lo schema tipo di cui al modello B2.

Allego: (vedi scheda «Chiarificazioni in merito alla formulazione delle domande»)

—
—
—
—
—

In fede.

Firma del legale rappresentante

.....

Ai sensi del d.m. 20 agosto 1992 e d.P.R. 642/72 allegato b punto 16 della tabella, le domande delle scuole materne autonome sono assoggettate al bollo salvo che queste ultime siano I.P.A.B. o ne siano esonerate dal d.lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 in quanto O.N.L.U.S. (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte nell'anagrafe unica prevista dall'art. 11 dello stesso decreto.

¹ Denominazione della scuola materna.

² Comune, indirizzo, numero civico ed eventuale Frazione.

³ Numero telefonico ed eventuale numero di fax.

Modello C



RegioneLombardia

Legge regionale n° 8 dell’11/02/1999

“Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome”

Notizie generali relative alla scuola materna

Natura giuridica della scuola materna:

Denomiazione:

Codice fiscale: Partita IVA:

Indirizzo:

C.A.P. Città Provincia

Tel. Fax E-mail

Legale rappresentante:

Atto di autoriz. al funzionamento o riconoscim.parità: n° prot. del

Trattasi di scuola paritaria? SI NO

Notizie sull’istituzione scolastica (solo per le scuole non paritarie)

Istituzione scolastica di appartenenza:

Indirizzo:

C.A.P. Città Provincia

Tel. Fax E-mail

Notizie sugli alunni

ANNO SCOLASTICO

Sezione	N° alunni totale	Maschi	Femmine	Disabili	Stranieri
I					
II					
III					
IV					
V					
VI					
VII					
VIII					
IX					
X					
XI					
TOTALE					

Notizie sulle rette

ANNO SCOLASTICO 2006/2007

Le rette sono differenziate per fasce di reddito? Se SI indicare i rispettivi importi.
Se NO indicare la retta unica nella prima casella.

Fasce di reddito	1	2	3	4	5	6
Importo retta						

I buoni pasto sono differenziati per fasce di reddito? Se SI indicare i rispettivi importi.
Se NO indicare l'importo unico nella prima casella.

Fasce di reddito	1	2	3	4	5	6
Importo pasto						

Conto consuntivo

ANNO SOLARE 2006

ENTRATE		USCITE	
Rette	€.	Personale	€.
Buoni pasto	€.	Vitto	€.
Contributi comunali	€.	Spese generali	€.
Contributi regionali	€.	Utenze	€.
Contributi statali	€.	Altro	€.
Altro	€.		
Totale entrate	€.	Totale uscite	€.

Notizie sul personale

Tipologia del personale	N° addetti
Insegnante	
Amministrativo	
Ausiliario	

L'organismo collegiale è composto da: rappresentanti dei genitori n°
rappresentanti della scuola n°

Il contributo dovrà essere accreditato presso la Banca
Sede di o Agenzia di
Cap. Via n° C/C n°
ABI CAB Intestato a:

Note

Data Firma del legale rappresentante

Convenzione con Comune

Schema tipo di convenzione

Convenzione tra il Comune di
e l'Ente gestore della scuola materna di
attuativa della l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome».

Premesso:

- che la scuola materna svolge una pubblica funzione di carattere educativo e sociale, senza scopo di lucro;
- che la stessa è autorizzata al funzionamento, a norma delle disposizioni in materia, dalle competenti autorità scolastiche;
- che è aperta ai bambini in età prescolare, con precedenza per quelli residenti nel Comune;
- che la Regione Lombardia, con la l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome» intende garantire il diritto alla libertà di educazione nel quadro dei principi sanciti dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- che gli interventi finanziari devono tendere a conseguire la parità di trattamento degli utenti delle diverse scuole statali e non statali, funzionanti nel territorio;
- che l'intervento finanziario previsto dalla succitata legge regionale è distinto ed integrativo rispetto a quello comunale ed a qualsiasi altro contributo erogato in base alla normativa statale e regionale o da convenzione.

T R A

il Comune di
e l'Ente gestore della scuola materna di
si conviene quanto segue:

- Art. 1** – Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
- Art. 2** – La presente convenzione ha validità dal al Alla scadenza potrà essere espressamente rinnovata.
- Art. 3** – Il Comune si impegna ad inoltrare al Presidente della Giunta Regionale la domanda di contributo ai sensi della l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome», entro i termini stabiliti dalla legge, allegando copia della presente convenzione.
- Art. 4** – Il Comune provvederà all'erogazione del contributo regionale entro 10 giorni dalla liquidazione dello stesso da parte della regione, qualora non abbia optato per l'erogazione da parte della regione alla scuola materna.
- Art. 5** – Il contributo regionale è indirizzato al contenimento delle rette a carico delle famiglie.
- Art. 6** – Il Comune provvederà altresì ad erogare all'Ente gestore ulteriori contributi a sostegno del funzionamento delle scuole materne, sulla base di specifici accordi.
- Art. 7** – La scuola si impegna a:
- a) operare, nell'autonomia dei propri indirizzi e progetti educativi, con riferimento agli orientamenti didattici vigenti;
 - b) conformare il calendario e l'orario scolastico a quelli stabiliti dalle norme vigenti, salvo la facoltà per le scuole di offrire maggiori prestazioni;
 - c) accogliere indistintamente i bambini di ambo i sessi, senza discriminazioni razziali o religiose, in età di ammissione alla scuola materna, secondo le norme vigenti;
 - d) non costituire sezioni di norma superiori a 27 alunni e non inferiori a 15, con la possibilità di riduzione del numero nel caso di sezione unica e nei casi previsti dalle vigenti leggi;
 - e) costituire, sulla base di un regolamento interno, organi di partecipazione con la rappresentanza dei genitori e del personale;
 - f) applicare il Contratto Nazionale di Lavoro di categoria per il personale dipendente ed eventuali convenzioni con le Congregazioni religiose;
 - g) produrre, al fine di evidenziare l'assenza di finalità di lucro, il rendiconto consuntivo annuale;
 - h) costituire una Commissione paritetica tra rappresentanti delle Scuole, dei genitori e del Comune per l'esame del rendiconto annuale e per il controllo sull'applicazione della convenzione.

Data,

Il Comune

L'Ente gestore

Convenzione con Regione Lombardia

ALLEGATO C

Schema tipo di convenzione

Convenzione tra la Regione Lombardia e l'Ente gestore della scuola materna di
attuativa della l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome».

Premesso:

- che la scuola materna svolge una pubblica funzione di carattere educativo e sociale, senza scopo di lucro;
- che la stessa è autorizzata al funzionamento, a norma delle disposizioni in materia, dalle competenti autorità scolastiche;
- che è aperta ai bambini in età prescolare, con precedenza per quelli residenti nel Comune;
- che la Regione Lombardia, con la l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome» intende garantire il diritto alla libertà di educazione nel quadro dei principi sanciti dagli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione;
- che gli interventi finanziari devono tendere a conseguire la parità di trattamento degli utenti delle diverse scuole statali e non statali, funzionanti nel territorio;
- che l'intervento finanziario previsto dalla succitata legge regionale è distinto ed integrativo rispetto a quello comunale ed a qualsiasi altro contributo erogato in base alla normativa statale e regionale o da convenzione.

T R A

La Regione Lombardia e l'Ente gestore della scuola materna di
si conviene quanto segue:

Art. 1 – Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – La presente convenzione ha validità dal al Alla scadenza potrà essere espressamente rinnovata.

Art. 3 – L'Ente gestore della scuola materna si impegna ad inoltrare alla Giunta regionale la domanda di contributo ai sensi della l.r. dell'11 febbraio 1999 n. 8 «Interventi regionali a sostegno del funzionamento delle scuole materne autonome», entro i termini previsti dalla legge, allegando copia della presente convenzione.

Art. 4 – Il contributo regionale è indirizzato al contenimento delle rette a carico delle famiglie.

Art. 5 – La scuola si impegna a:

- a) operare, nell'autonomia dei propri indirizzi e progetti educativi, con riferimento agli orientamenti didattici vigenti;
- b) conformare il calendario e l'orario scolastico a quelli stabiliti dalle norme vigenti, salvo la facoltà per le scuole di offrire maggiori prestazioni;
- c) accogliere indistintamente i bambini di ambo i sessi, senza discriminazioni razziali o religiose, in età di ammissione alla scuola materna, secondo le norme vigenti;
- d) non costituire sezioni di norma superiori a 27 alunni e non inferiori a 15, con la possibilità di riduzione del numero nel caso di sezione unica e nei casi previsti dalle vigenti leggi;
- e) costituire, sulla base di un regolamento interno, organi di partecipazione con la rappresentanza dei genitori e del personale;
- f) applicare il Contratto Nazionale di Lavoro di categoria per il personale dipendente ed eventuali convenzioni con le Congregazioni religiose;
- g) produrre, al fine di evidenziare l'assenza di finalità di lucro, il rendiconto consuntivo annuale;
- h) costituire una Commissione paritetica tra rappresentanti delle Scuole, dei genitori e della Regione, individuato all'interno delle strutture amministrative della Giunta regionale, per l'esame del rendiconto annuale e per il controllo sull'applicazione della convenzione.

Data,

La Regione Lombardia

L'Ente gestore

.....

.....

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20070132)

D.d.g. 15 dicembre 2006 - n. 14863

(3.1.0)

L.r. 23/99, art. 5, comma 1 – Cancellazione dal Registro regionale di n. 5 Associazioni di solidarietà familiare

IL DIRETTORE GENERALE

Omissis

Decreta

1. È disposta, per le motivazioni espresse in premessa, la cancellazione dal Registro regionale delle Associazioni di solidarietà familiare delle seguenti associazioni:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	Decreto	Iscriz.
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO	Via Mauro Gavezzeni 9 24100 Bergamo	28608 del 14/11/2000	206
CENTRO FAMIGLIA – ONLUS	Piazza SS. Redentore 21/a 24067 Sarnico	6404 del 8/4/2002	427
I.P.S.E.A. – INSIEME PER SCOPRIRE E AMARE	Via San Faustino snc 24018 Villa d'Almè	28608 del 14/11/2000	53
GRUPPO ORENO 1 GENITORI PER LA PREVENZIONE	Via Piave 22 20052 Vimercate	28608 del 14/11/2000	83
AGE – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI	Via Garibaldi 27 25020 Prialboino	28608 del 14/11/2000	287

2. di trasmettere il presente provvedimento ai sindaci dei Comuni sedi dichiarate dalle sopraindicate Associazioni di solidarietà familiare all'atto dell'iscrizione nel Registro e alle ASL competenti per territorio;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di notificare il presente provvedimento alle sopraindicate Associazioni.

Il direttore generale: Umberto Fazzone

(BUR20070133)

D.d.g. 18 gennaio 2007 - n. 298

(3.1.0)

Bando per la realizzazione di un servizio informativo sull'handicap, sulla disabilità e sull'invalidità denominato Sportello Disabili in esecuzione della d.g.r. 3441 del 7 novembre 2006: nomina vincitore e assegnazione del finanziamento

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 8/3441 del 7 novembre 2006 ad oggetto «Criteri per la predisposizione del bando per lo Sportello Disabili»;

Visto il d.d.u.o. n. 12374 dell'8 novembre 2006 «Approvazione del bando e della modulistica per la realizzazione di un servizio informativo sull'handicap, sulla disabilità e sull'invalidità denominato Sportello Disabili»;

Visto il d.d.u.o. n. 15221 del 22 dicembre 2006 «Costituzione della Commissione per la selezione e la valutazione di progetti finalizzati alla realizzazione di un servizio informativo sull'handicap, sulla disabilità e sull'invalidità denominato Sportello Disabili»;

Vista la nota dell'11 gennaio 2007 con la quale la Presidente della Commissione sopracitata Cristina Colombo ha trasmesso gli atti al Direttore Generale;

Visti i verbali della Commissione e preso atto dell'esame degli stessi che:

- è pervenuta una sola proposta progettuale denominata «Liberi di conoscere, liberi di scegliere: l'informazione al servizio del mondo della disabilità», presentata da Anmic Lombardia, in partenariato con Aias di Milano Onlus e Ledha Onlus;

- la proposta è pervenuta entro i termini di tempo e nel rispetto delle modalità di consegna indicate dal bando;

- la proposta è stata ammessa alla valutazione;

- la Commissione ha formulato parere positivo, attribuendo il punteggio di 85 secondo i criteri stabiliti nel bando;

Vista la l.r. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Decreta

1. di dichiarare, per quanto in premessa espresso, vincitrice del Bando approvato con d.d.u.o. n. 12374 dell'8 novembre 2006, Anmic Lombardia con sede in via Victor Hugo 3 a Milano, capofila del partenariato con Aias di Milano Onlus e Ledha Onlus;

2. di assegnare ad Anmic Lombardia la somma di € 1.460.000,00, cui si farà fronte con le disponibilità sull'UPB 3.7.1.0.2.258 cap. 5474 del bilancio regionale per il triennio 2007-2009;

3. di dare atto che l'assegnazione della somma di € 1.460.000,00 di cui al precedente punto 2) avverrà secondo le modalità previste dal punto 7) del Bando con successivi provvedimenti del Dirigente dell'Unità Organizzativa competente della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

4. di dare atto che i rapporti tra il vincitore del bando e la Regione Lombardia saranno regolati mediante stipulazione di apposita Convenzione come previsto dal punto 7) del bando, il cui schema verrà approvato con successiva deliberazione della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale;

6. di informare con comunicazione scritta il vincitore del bando in merito al punteggio attribuito alla proposta e all'esito della Commissione.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone**D.G. Sanità**

(BUR20070134)

D.d.s. 19 gennaio 2007 - n. 390

(3.2.0)

Malattia vescicolare del suino – Misure sanitarie in zona di protezioneIL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PROGRAMMAZIONE VETERINARIA
E RAPPORTI INTERNAZIONALI

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 92/119/CEE del 17 dicembre 1992 che introduce misure comunitarie di natura generale per il controllo di alcune malattie animali e misure specifiche inerenti la malattia vescicolare dei suini;

- il documento approvato dagli Stati Membri nel corso del Comitato Permanente per la Catena Alimentare e la Sanità Animale, dell'11 gennaio 2007, che modifica l'Allegato II alla Direttiva del Consiglio 92/119/CEE, inerente le misure da intraprendere all'interno delle zone di protezione a seguito di focolai di malattia vescicolare dei suini;

Richiamata la Circolare regionale 27 dicembre 2006, n. 36 a firma dei direttori generali D.G. Agricoltura e D.G. Sanità «Misure straordinarie per prevenire la diffusione della malattia vescicolare del suino in regione Lombardia»;

Preso atto del parere favorevole del Ministero della Salute, in merito all'immediata applicazione del succitato provvedimento comunitario di modifica dell'Allegato II alla Direttiva del Consiglio 92/119/CEE;

Rilevato che deve essere autorizzato lo spostamento degli animali dalle zone di protezione, qualora i divieti di movimentazione siano in vigore da oltre 30 giorni, in ragione della grave situazione in atto in alcune province, conseguente all'accertamento di focolai di malattia vescicolare dei suini;

Ritenuto di consentire l'utilizzo e l'identificazione delle carni fresche di suini provenienti da aziende situate in zona di protezione, conformemente a quanto indicato nel citato provvedimento comunitario;

Ritenuto di provvedere all'applicazione delle disposizioni previste dall'Allegato A, che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente atto;

Ritenuto di dare diffusione al presente atto mediante pubblicazione sul sito Web della D.G. Sanità;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura:

Decreta

1) di applicare le disposizioni previste dall'Allegato A che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente atto;

2) di stabilire che il presente decreto viene pubblicato sul sito Web della D.G. Sanità.

Il dirigente della Struttura
programmazione veterinaria e rapporti internazionali:
Mario Astuti

ALLEGATO A

MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO MISURE APPLICABILI IN ZONA DI PROTEZIONE

1. La carne ottenuta dai suini di cui al punto 2(f)(i) del paragrafo 7. Zona di protezione dell'Allegato II alla Direttiva 92/119/CEE, così come recepita con d.P.R. 362/92:

- (i) non può essere immessa nel mercato intra-comunitario o internazionale e deve recare il marchio sanitario per carni fresche previsto dall'Allegato II alla Direttiva del Consiglio 2002/99/CE, recepita con d.lgs. n. 117/2005;
- (ii) deve essere ottenuta, sezionata, trasportata e conservata separatamente dalla carne destinata al commercio intra-comunitario ed internazionale e utilizzata in modo tale da evitare che venga impiegata in prodotti a base di carne destinati al commercio intra-comunitario ed internazionale, a meno che non sia trattata secondo quanto disposto dall'Allegato III alla Direttiva 2002/99/CE, recepita con d.lgs. n. 117/2005.

2. Nel caso in cui i divieti previsti al punto 2(f) del paragrafo 7. Zona di protezione dell'Allegato II alla Direttiva 92/119/CEE, così come recepita con d.P.R. 362/92, siano in vigore per più di 30 giorni a causa del verificarsi di altri casi della malattia e, di conseguenza, insorgano problemi connessi alla custodia degli animali, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL competente per l'allevamento può, su domanda del proprietario contenente le motivazioni di tale domanda e a condizione che il veterinario ufficiale abbia verificato i fatti, autorizzare lo spostamento degli animali da un'azienda all'interno della zona di protezione con destinazione:

- macello, ubicato preferibilmente in zona di protezione o zona di sorveglianza o comunque nel territorio della regione Lombardia;
- allevamento, in zona di protezione o zona di sorveglianza.

a) La movimentazione potrà avvenire previo preavviso alla Struttura Programmazione Veterinaria e Rapporti Internazionali della Regione e al Dipartimento Veterinario di Prevenzione dell'ASL di destinazione in merito a: numero di animali costituenti la partita da trasportare, data di spedizione e destinazione;

b) la movimentazione dovrà avvenire nel rispetto delle norme previste dal d.P.R. 362/96 e precisamente:

- i) i suini devono essere trasportati direttamente al macello o all'azienda designati, con mezzi sigillati a cura del veterinario ufficiale;
- ii) l'allevamento deve essere stato sottoposto a controllo sierologico favorevole effettuato nei 14 giorni precedenti (P: 5% e IC: 95%);
- iii) tutti i suini dell'azienda sono stati sottoposti a un esame clinico con esito favorevole;
- iv) i suini da spostare sono stati sottoposti ad un esame clinico con esito favorevole;
- v) i suini sono contrassegnati individualmente o identificati con qualsiasi mezzo autorizzato;
- vi) al macello i suini devono essere isolati e macellati separatamente dagli altri suini;
- vii) al termine delle operazioni di scarico, gli automezzi devono essere lavati e disinfettati presso l'impianto di macellazione o l'azienda, sotto controllo veterinario;
- viii) al termine delle operazioni di macellazione, l'impianto deve essere sottoposto ad interventi di pulizia e disinfezione adeguati, sotto controllo veterinario;

c) le carni fresche dei suini sono soggette alle disposizioni del punto 1.

3. Le disposizioni di cui al paragrafo 2 integrano e superano quanto stabilito nella Circolare regionale 27 dicembre 2006, n. 36 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.O. n. 1 del 2 gennaio 2007).

(BUR20070135)

Circ. r. 15 gennaio 2007 - n. 2

Prevenzione dell'infezione da HIV – Situazione epidemiologica e prospettive di intervento di prevenzione, diagnosi e cura

(3.2.0)

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
Ai Direttori Sociali
delle ASL
Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
delle Aziende Ospedaliere
Ai Legali Rappresentanti
degli IRCCS
degli Ospedali classificati
delle Case di cura accreditate

Con il rinnovo della commissione tecnico-scientifica regionale per la lotta all'AIDS e le malattie sessualmente trasmesse – di cui al decreto del direttore generale della sanità n. 2262 del 13 febbraio 2006 – si è voluto dare ulteriore impulso alle attività di prevenzione, fornendo valutazioni sull'evoluzione del fenomeno, sia epidemiologico che assistenziale, e quindi supporto a politiche e strategie adeguate alla situazione e coerenti con la metodologia di evidence-based, che dovrebbe sempre più caratterizzare l'azione sanitaria e socio-sanitaria.

1. Epidemiologia

La programmazione ed il monitoraggio degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e di diagnosi e cura presuppongono una conoscenza approfondita degli aspetti epidemiologici della malattia, che, nel caso dell'infezione da HIV, risentono tuttavia del limite della mancanza di un sistema informativo che riconosca l'infezione sin dalle sue prime fasi.

Poiché l'avvio di un tale sistema ha presentato e comporta tuttora difficoltà di diversi ordini, la Commissione ha ritenuto opportuno l'utilizzo di dati di consumo sanitario, che, pur indirettamente, possono fornire stime attendibili della diffusione della malattia e dei principali trend: il risultato è il report allegato, che viene fornito alle ASL, come primo supporto alla programmazione.

L'analisi ha evidenziato alcune difformità nell'utilizzo dei flussi informativi, specie per quanto riguarda attività specialistiche prescritte/erogate dalle ASL (in particolare SERT e Centri MTS) e dunque si rammenta che:

- La somministrazione di trattamenti antiretrovirali deve essere rendicontata, anche se non remunerata (1), tramite file F;
- Esami specialistici – es.: ricerca anticorpi antiHIV, analisi qualitativa/quantitativa HIV-RNA – inviati dall'ASL a laboratori accreditati e non o al laboratorio di sanità pubblica, debbono essere comunque rendicontati, anche se non remunerati (2), nel flusso 28/SAN e s.m.i.

In considerazione delle informazioni ottenute, l'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria provvederà a predisporre periodici aggiornamenti dei dati, oltre che ad implementare sistemi flessibili per la raccolta di dati relativi ai trend evolutivi dei comportamenti e fattori di rischio per l'infezione da HIV.

2. Interventi di formazione ed educazione alla salute

L'innegabile calo di attenzione alle problematiche correlate all'AIDS e la conseguente percezione, da parte sia degli operatori sanitari che della popolazione, di un minor investimento nella prevenzione primaria, richiedono un rinnovato sforzo nella ricerca ed avvio di programmi finalizzati a migliorare le conoscenze delle persone maggiormente esposte a rischio di contagio.

In armonia con le indicazioni fornite da questa Direzione in materia di prevenzione e promozione della salute, tali programmi dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- integrazione dei singoli progetti con i piani complessivi di promozione alla salute di ciascuna ASL, da redigersi con modalità e criteri già indicati con d.d.g.s. 7953 dell'11 luglio 2006;
- analisi preliminare del fabbisogno informativo/educativo presente nel territorio, dei dati di letteratura relativi all'efficacia delle differenti strategie, dei possibili indicatori di valutazione;
- verifica di quanto già realizzato o in atto, sia se promosso dall'ASL che da altri enti o associazioni del territorio;
- definizione chiara degli obiettivi e criteri di priorità che abbiano indotto a differenti scelte; in particolare dovranno essere privilegiati interventi che assicurino un consolidamento e mante-

nimento nel tempo, evitando progetti sporadici e non ancorati alle agenzie educative presenti.

L'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria provvederà a fornire strumenti metodologici ed operativi, a supporto dei suddetti programmi, che, comunque verranno valutati entro il 30 giugno 2007.

3. Screening dell'infezione da HIV

I dati epidemiologici del report allegato indicano come, anche nella nostra regione, la diagnosi di infezione da HIV avvenga con notevole distanza dal momento del contagio, cosicché le possibilità di cura vengono generalmente compromesse.

Studi recenti hanno indotto altri Paesi ad introdurre massivi programmi di screening della popolazione giovane-adulta, assumendo una tendenza molto diversa rispetto al passato, quando il test per la ricerca di anticorpi antiHIV era consigliato solo in presenza di esposizioni a rischio.

La U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria provvederà nei prossimi mesi ad elaborare i dati quantitativi di esecuzione del test e delle relative percentuali di positività, del periodo 2003-2005, tramite rilevazione sui Laboratori di Microbiologia accreditati. Vi è infatti la convinzione che numericamente i test eseguiti siano molti, ma senza una precisa definizione dei criteri che dovrebbero indirizzare il test a target significativi.

Un apposito sottogruppo della Commissione scientifica stilerà quindi i percorsi per la diagnosi precoce dell'infezione, con l'indicazione di criteri per l'esecuzione del test nella popolazione generale e nei gruppi ove offrire attivamente screening per la diagnosi precoce.

4. Rete assistenziale

La nostra regione, anche in relazione all'elevato numero di soggetti sieropositivi/malati, ha sviluppato una rete di strutture che rendono l'accesso all'assistenza ambulatoriale, ospedaliera ed alla residenzialità extraospedaliera, particolarmente ricca e con un sufficiente grado di decentramento.

È tuttavia indubbio che l'evoluzione del quadro clinico ed insieme dei fabbisogni assistenziali dei soggetti già in carico deve essere studiata e monitorata approfonditamente, per adeguare sempre più le risorse, comunque ingenti, alle effettive necessità dei cittadini coinvolti.

Le linee secondo cui procedere sono:

- Analisi della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera: nell'ultimo biennio si è provveduto ad adottare provvedimenti regionali per ridefinire requisiti, caratteristiche e conseguente remunerazione delle strutture che accolgono persone malate di AIDS/Sindromi HIV correlate; contestualmente un gruppo di lavoro ha predisposto un sistema informativo per la raccolta dei dati di fabbisogno, onde addivenire, entro il 2008, a valutare l'adeguatezza dell'attuale rete (costituita da 26 Comunità, con complessivi 214 posti letto e 58 posti diurni) e formulare eventuali ipotesi evolutive.

- Analisi della rete dei Centri MTS e CRH: negli scorsi anni numerose risorse sono state destinate alla realizzazione di strutture ambulatoriali territoriali con la finalità di decentrare ed affrontare in integrazione agli aspetti psico-sociali le problematiche delle infezioni sessualmente trasmesse. A conclusione dell'intero programma è dunque necessaria una valutazione delle attività implementate, dei flussi di accesso e dei primi risultati conseguiti. A tal fine le ASL interessate provvederanno ad inviare all'U.O. Prevenzione, tutela sanitaria e veterinaria, una breve sintesi nella quale siano indicate le strutture presenti, le loro moda-

lità di utilizzo, il carico di utenti medio/annuo, le risorse investite;

- Analisi della rete ospedaliera nei settori ambulatoriali e di degenza: sarà verificato lo stato di attuazione del piano di ristrutturazione delle Unità Operative di Malattie Infettive secondo la legge 135/90, e la disponibilità ed appropriatezza del suo impiego secondo i protocolli diagnostico-terapeutici definiti dalle linee-guida della Commissione Nazionale AIDS.

Per quanto riguarda la qualità delle cure offerte, la Commissione tecnico scientifica si farà carico di valutare i principali parametri disponibili e di proporre percorsi diagnostico-terapeutici e di follow-up condivisi dalla comunità scientifica.

Le problematiche correlate alla infezione da virus dell'immunodeficienza acquisita impongono, per la molteplicità degli aspetti coinvolti, un approccio integrato e multidisciplinare, che veda l'intera comunità agire in modo coordinato, con una programmazione adeguata.

Le ASL, nel ruolo loro proprio, potranno esercitare l'azione di raccordo tra i Dipartimenti e Servizi aziendali e con le strutture di ricovero e di assistenza extraospedaliera, i Comuni e le Scuole, le associazioni operanti in campo sanitario e socio-sanitario e il volontariato sociale, affinché l'insieme degli interventi sia fondato su analisi puntuali e valutazioni scientifiche di efficacia, utilizzando in tal modo al meglio le risorse disponibili.

Il direttore generale:
Carlo Lucchina

NOTE

(1) I farmaci somministrati tramite strutture delle ASL sono acquistati direttamente senza imputazione di costi alle strutture ospedaliere.

(2) Il vincolo ad inserire nel flusso 28/SAN le prestazioni specialistiche ambulatoriali - a cura delle strutture accreditate per le prestazioni erogate da esse o dell'ASL in caso di prestazioni effettuate da strutture proprie (laboratorio di sanità pubblica) o non accreditate è prevista da:

- Circolare 42/SAN/2004: «...per poter offrire queste prestazioni (correlate a prevenzione e profilassi delle malattie infettive) la ASL deve stipulare convenzioni ad hoc con strutture sanitarie accreditate presenti sul territorio... In merito alla rendicontazione delle prestazioni da parte della struttura erogatrice, ai fini della quantificazione ma non della remunerazione, la competente U.O. Programmazione di questa Direzione Generale Sanità provvederà a precisare successivamente le modalità di utilizzo del flusso informativo governato dalla circolare 28/SAN/96 e successive modificazioni/integrazioni»;

- Manuale per la rilevazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali del 2000: «Sono da rilevare inoltre le prestazioni erogate a seguito di convenzione tra Aziende (es: le prestazioni effettuate per conto dei SERT o dei CONSULTORI, accertamenti vari richiesti in seguito ad inchieste epidemiologiche, etc.) ed in genere tutto quanto sia necessario individuare come prestazione resa anche se NON deve però rientrare tra quelle da remunerarsi attraverso il presente flusso (tutte queste prestazioni vengono contraddistinte con la lettera "M" in posizione 60 del tracciato AMB2);... Per quanto riguarda le prestazioni erogate in regime di SSR è bene specificare che fanno parte della rilevazione (e del relativo debito informativo) TUTTE le prestazioni che risultano a carico del SSR»;

- Circolare 45/SAN/2004, che a modifica del Manuale suddetto ha introdotto un «...nuovo identificativo: "Q" da utilizzarsi per l'individuazione delle prestazioni erogate nell'ambito degli interventi di profilassi sui contatti che dovranno essere garantiti dalle ASL secondo quanto disposto dalla circolare 42/SAN del 13 dicembre 2004 nell'ambito del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive in Lombardia (Nota Bene: la rendicontazione attraverso il presente tracciato viene richiesta al solo fine della quantificazione delle prestazioni ma non al fine della loro remunerazione)».

EPIDEMIOLOGIA DELL'INFEZIONE DA HIV IN LOMBARDIA PRIMO REPORT SUI TREND DEI CONSUMI SANITARI CORRELATI

A cura della Commissione Regionale per la lotta all'AIDS e Malattie Sessualmente trasmesse

PREMESSA

La programmazione degli interventi di prevenzione, diagnosi e cura e la loro verifica e monitoraggio, richiede la conoscenza di elementi epidemiologici in grado di fornire le informazioni necessarie a processi virtuosi.

L'infezione da HIV risente di un gap di partenza, ossia la mancanza di elementi conoscitivi relativi alla fase di infezione, che precede, ormai per un lungo periodo di tempo, la malattia conclamata.

Il limite principale alla costruzione di statistiche sulla diffusione e dinamiche di trasmissione dell'HIV risiede nella mancanza di un sistema informativo di rilevazione della sieropositività e delle variabili ad essa correlate (caratteristiche demografiche, fattori di rischio, evoluzione clinica); non secondario è poi il fatto che, essendo l'infezione clinicamente silente, i soggetti con infezione in atto non si sottopongono ai test sierologici per la definizione della diagnosi.

In taluni contesti sono stati approntati sistemi per la rilevazione dei soggetti sieropositivi, riguardanti ambiti territoriali o popolazioni campionarie.

L'implementazione di tali sistemi richiede, oltre che un notevole investimento di risorse, la condivisione ed accettazione dei soggetti coinvolti, considerato quanto previsto dalla normativa attualmente vigente.

La commissione regionale AIDS ha quindi costituito un sottogruppo per valutare i dati disponibili da statistiche sanitarie correnti o sistemi informativi relativi alle prestazioni sanitarie e le elaborazioni conseguenti, al fine di poter trarre prime indicazioni sulla diffusione dell'infezione e dei trend in atto.

MATERIALI E METODI

Sono stati esaminati i dati derivanti dai seguenti sistemi e database:

- Anagrafe assistiti (esaminata la categoria di esenzione specifica, dall'anno 2000 al 2005);
- Prestazioni di assistenza farmaceutica in regime ospedaliero (file F (1) per i farmaci antiretrovirali, anni 2004-2005);
- Prestazioni di ricovero e cura (SDO con diagnosi di dimissione specifica, anni 2001-2005);
- Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (flusso informativo 28/SAN (2), con riguardo alle prestazioni di analisi quantitativa e qualitativa di RNA-HIV, anni 2001-2005).

I dati, che prevedono la separazione dei dati anagrafici, sono stati trattati ricavandone il numero di prestazioni assolute ed il numero di soggetti per cui sono state erogate.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio, si è attinto da due studi multicentrici italiani, cui aderiscono strutture di ricovero e cura della nostra regione:

- ICONA – Italian Cohort Naive Antiretrovirals: raccoglie prospetticamente i dati di un numero predefinito di pazienti per ognuno dei Centri partecipanti, esclusivamente se non precedentemente trattati; aderiscono allo studio 67 unità operative di malattie infettive di ospedali italiani;

- Lo studio Data base master: raccoglie in tempo reale anno dopo anno i dati di tutti i pazienti afferenti ai Centri partecipanti, indipendentemente da precedenti trattamenti. La data di costituzione del Data Base è il 1997, ma sono stati retrospettivamente inseriti in computer i dati disponibili sin dall'inizio della; aderiscono allo studio 10 ospedali italiani, di cui 5 nella nostra regione, cui si riferiscono i dati esposti.

RISULTATI

L'insieme dei dati raccolti ha consentito due ordini di considerazioni: la stima dei soggetti con infezione da HIV o malattia conclamata e la valutazione delle prestazioni assistenziali rese a tali soggetti, secondo alcuni parametri (tipologia della prestazione, soggetto erogatore, medie e scostamenti per struttura).

Nella presente relazione verranno esaminati solo i dati relativi all'epidemiologia dell'infezione, rinviando ad un successivo approfondimento sull'erogazione delle prestazioni assistenziali.

1. Analisi quantitativa RNA-HIV

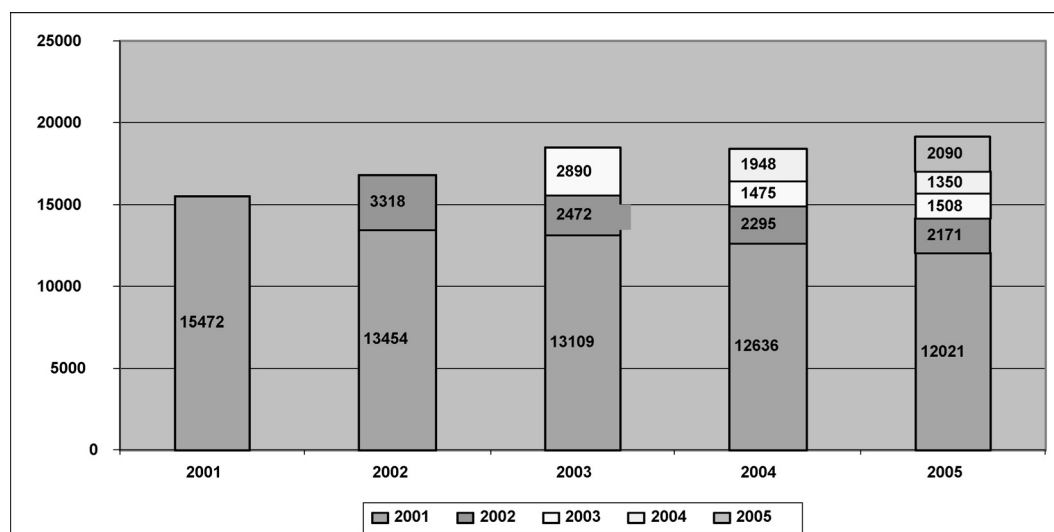
La viremia plasmatica, attraverso l'analisi quantitativa della presenza di HIV-RNA circolante, consente di monitorare l'evoluzione della malattia, definire la necessità di terapia e, successivamente, valutarne l'efficacia; il test viene effettuato dunque a soggetti sieropositivi, con diversa periodicità a seconda dello stadio evolutivo.

I dati di tale prestazione sono stati considerati a partire dall'anno 2001: la quota di soggetti che hanno effettuato almeno una volta tale esame costituisce l'insieme delle persone con infezione da HIV diagnosticata ed in atto, che sono assistiti da strutture specialistiche del SSR.

Valutando le prestazioni via via aggiuntasi nel periodo successivo, suddivise per anno di ingresso, è possibile stimare la quantità di nuovi soggetti che intraprendono il percorso diagnostico-terapeutico.

Nel grafico 1 sono stati inseriti i soggetti sottoposti a test per anno di «ingresso», mantenendo in colonna coloro che continuavano ad eseguire tale esame.

Grafico 1 – Soggetti sottoposti ad analisi quantitativa RNA – suddivisione per coorti di ingresso



Nel 2001, considerato come anno-base, vi erano 15.472 soggetti che, almeno una volta l'anno, eseguivano la ricerca di RNA-quantitativo; col progredire del tempo tali soggetti si riducono, risultando, nel 2005, 12.021, verosimilmente per una possibile evoluzione negativa dell'infezione o spostamento di residenza o ancora per abbandono del percorso assistenziale presso strutture del SSR.

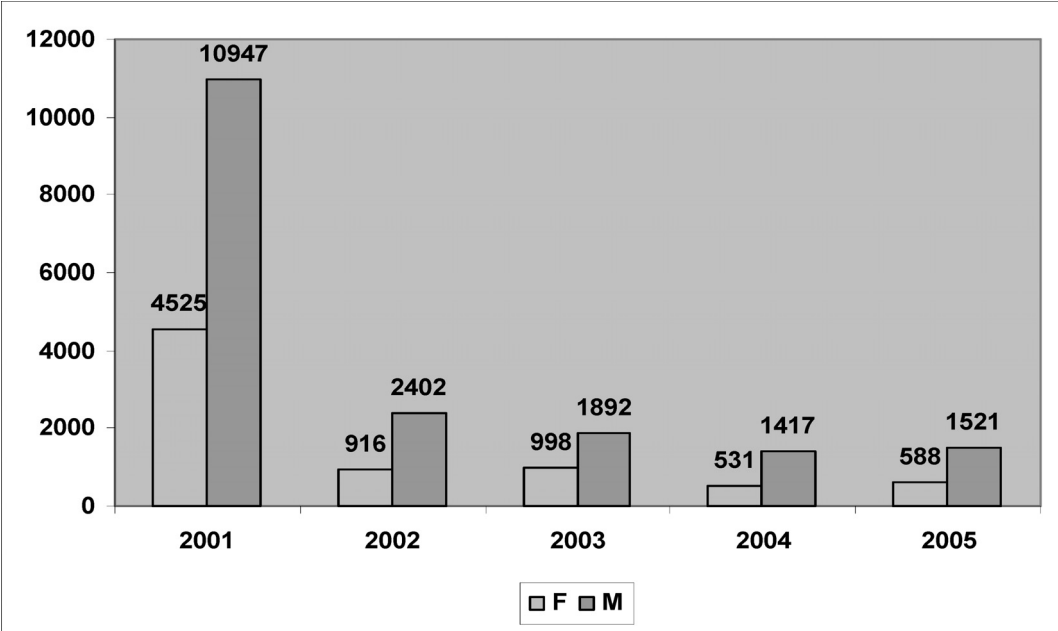
Negli anni successivi al 2001, si aggiungono nuovi soggetti; la quota di nuovi ingressi oscilla dalle 3.318 unità del 2002 alle 2.090 del 2005; pur non potendole definire come nuove infezioni, il dato evidenzia che la diffusione dell'infezione prosegue a livelli non irrilevanti e che si stabilizza la quota di soggetti che vengono presi in carico dal SSR e monitorati nell'evoluzione della malattia.

(1) Il «File F» è un tracciato record utilizzato per la gestione, attivazione e rendicontazione dei farmaci somministrati e forniti dalle strutture ospedaliere per uso ambulatoriale o domiciliare ai pazienti non ricoverati al fine di garantire la continuità assistenziale.

(2) La Circolare della Regione Lombardia 28/SAN del 1996, ha istituito e disciplinato il flusso delle prestazioni ambulatoriali, utilizzando uno specifico tracciato record, codificato secondo il nomenclatore tariffario.

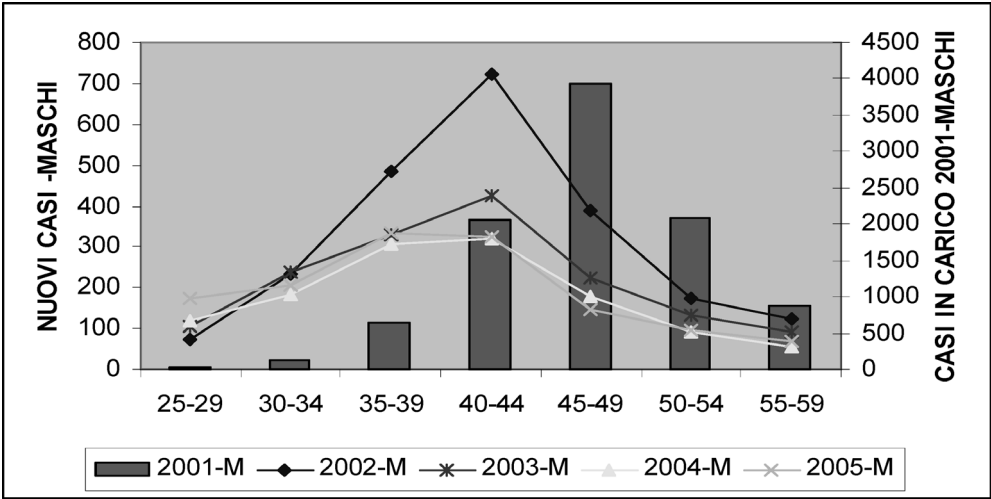
Analizzando per sesso e classe di età i soggetti che si inseriscono nel percorso diagnostico-terapeutico, si evidenzia che la maggior parte è costituita da maschi (grafico 2): nel 2001 la percentuale di uomini in carico era del 70% e tale si mantiene negli anni successivi (72,4% nel 2002, 65,5% nel 2003, 72,7% nel 2004, 72,1% nel 2005).

Grafico 2 – Soggetti sottoposti ad analisi quantitativa RNA – suddivisione per coorti di ingresso e sesso



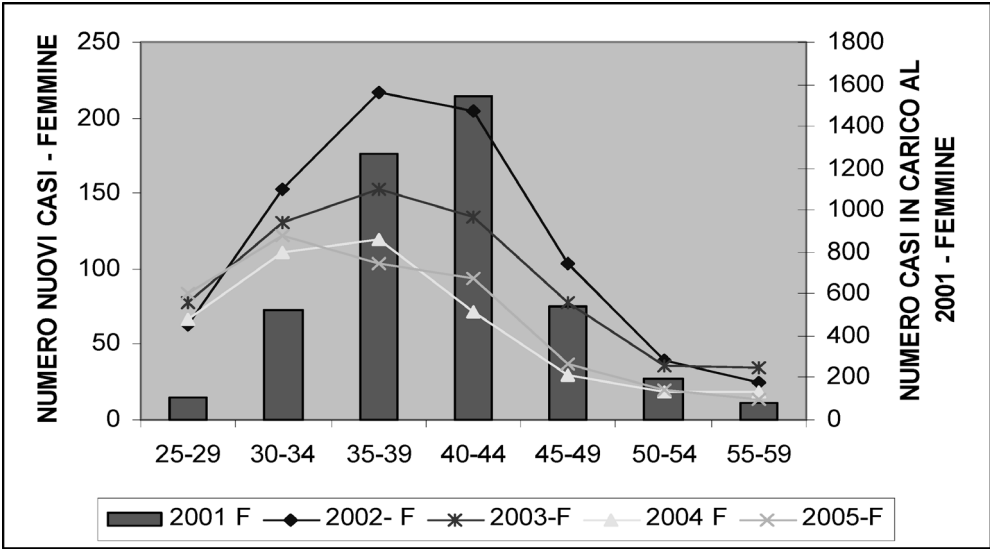
La suddivisione delle quattro coorti di soggetti per sesso e principali classi di età (3) (grafici 3 e 4), evidenzia che non vi sono sostanziali differenze nei quattro anni considerati (4); infatti, pur modificandosi il numero assoluto (negli ultimi due anni si ha una riduzione dei nuovi soggetti), la distribuzione si sovrappone, con una concentrazione tra i 30 ed i 49 aa nei maschi, e tra 25 e 44 aa nelle femmine. Naturalmente l'età si riferisce al momento di esecuzione del primo test e, dunque, indica il momento di contatto/decisione per l'avvio di un percorso assistenziale e non l'effettivo periodo di contagio.

Grafico 3 – Soggetti sottoposti ad analisi RNA-HIV – suddivisione per anno ingresso ed età – Maschi



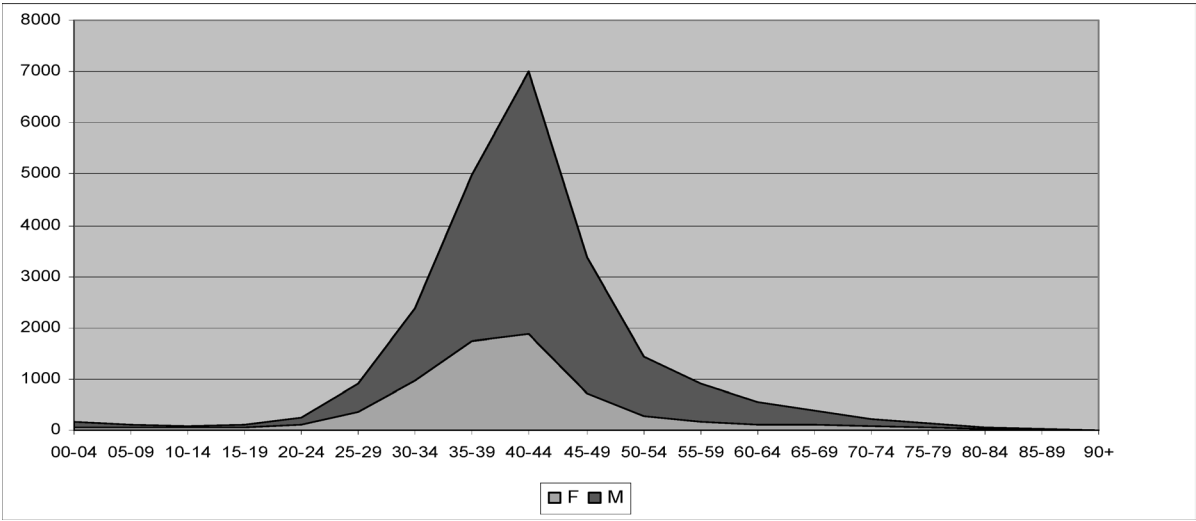
(3) È considerata l'età negli anni di esecuzione del test.
(4) Il 2001 deve essere considerato come anno-base poiché raggruppa tutti i soggetti che si erano via via aggiunti in anni precedenti, quindi ad età diverse.

Grafico 4 – Soggetti sottoposti ad analisi RNA-HIV – suddivisione per anno ingresso ed età – Femmine



Se consideriamo complessivamente i soggetti che hanno eseguito la viremia nel 2005, pari a 19.140 unità, otteniamo la distribuzione per sesso ed età di cui al grafico 5.

Grafico 5 – Suddivisione per sesso e classi di età dei soggetti sottoposti ad esame RNA-HIV nel periodo 2001-2005



Si può osservare come le classi ove si concentra la maggior quantità di soggetti siano quelle dei giovani-adulti, con una lieve differenza tra sessi: nelle femmine c'è una anticipazione della curva ai 20-24 anni, mentre nei maschi il picco di massima incidenza si manifesta più avanti con una «coda» sino ai 60-64 aa.

2. Terapia antiretrovirale

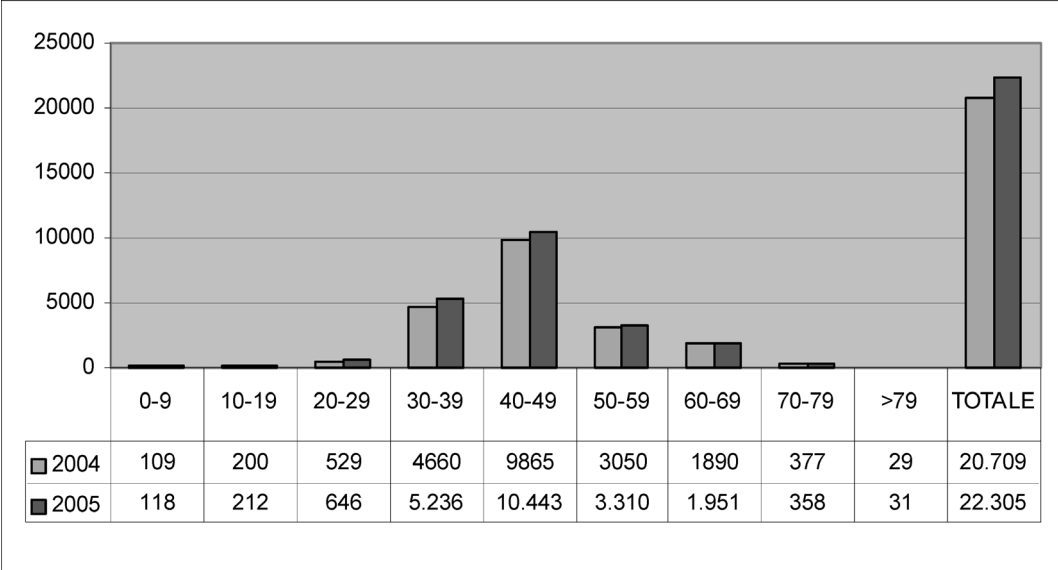
L'accesso alle terapie antiretrovirali, ampiamente diffuse su tutto il territorio lombardo, consente, tramite la rilevazione dei consumi effettuata con il cosiddetto «file F», di tracciare un profilo della popolazione che, negli anni 2004-2005, ha ricevuto almeno un ciclo terapeutico specifico.

Nel grafico 6 è indicato il numero di soggetti trattati, suddiviso per anno e classe di età.

Osserviamo una sostanziale sovrapposizione tra i due anni considerati, ad indicare che la quota di soggetti in trattamento è stabile, con un verosimile ricambio di persone minimo.

Complessivamente vi sono circa 20.000 soggetti che, sieropositivi o malati, afferiscono a strutture del SSR, con una suddivisione per classi di età che vede la maggior concentrazione tra i 30 ed i 50 aa.

Grafico 6 – Soggetti sottoposti a terapia negli anni 2004-2005, per classe di età



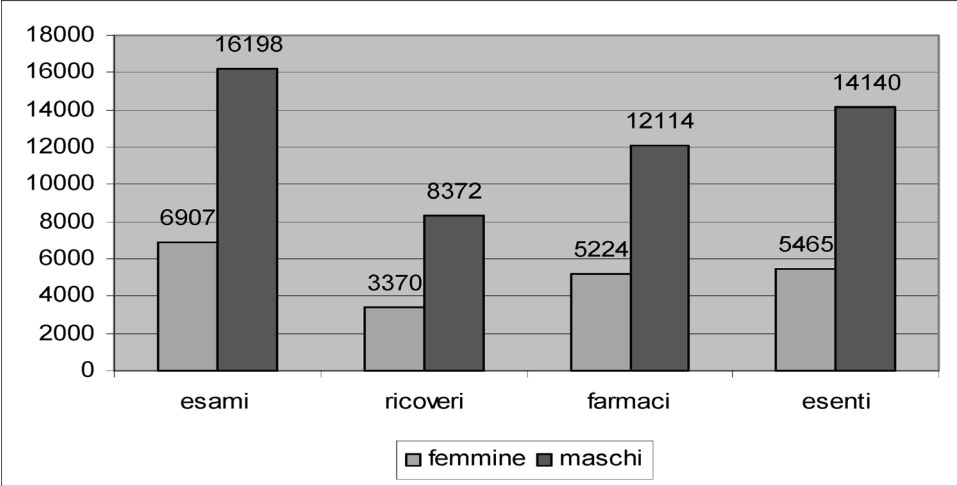
3. Prestazioni complessivamente erogate

Nel grafico 7 sono indicati i soggetti che hanno avuto contatto col SSR per riceverne prestazioni nel periodo 2001-2005 (esecuzione esami, terapia, ricovero), o aver richiesto l'esenzione – situazione esenti al 31 dicembre 2005 –, eccettuati i soggetti con AIDS conclamato e coloro che al dicembre 2005 risultavano deceduti.

Naturalmente sono prevedibili più opzioni per uno stesso soggetto, senza che tuttavia questo significhi una esatta corrispondenza tra gruppi.

Complessivamente si hanno circa 23.000 persone che nel quinquennio si sono sottoposte almeno una volta all'esame per il dosaggio della viremia; più limitato il numero delle persone in terapia nel biennio 2004-2005 e ciò è ragionevole considerato che non si dispone dei dati del triennio precedente e che non tutti i soggetti sottoposti a monitoraggio virologico sono trattati.

Grafico 7 – Soggetti sottoposti a prestazioni negli anni 2001-2005, per sesso

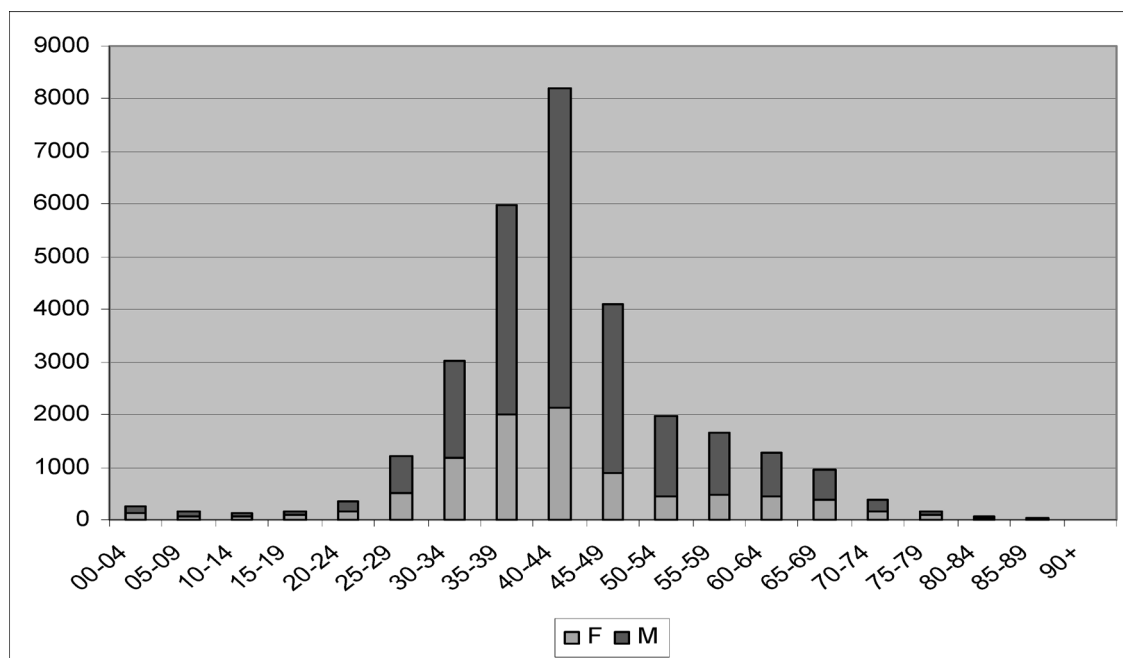


Il dato relativo ai ricoveri verificatisi dal 2001 al 2005, comprensivo sia degli ordinari che di day-hospital, sta ad indicare che più della metà dei soggetti monitorati/trattati viene seguito in regime ambulatoriale, senza cioè necessità di ricovero nell'arco di un quinquennio.

Infine il numero di esenti al 30 giugno 2006 conferma che in numerosi casi la richiesta di esenzione non viene presentata.

Utilizzando complessivamente i dati di prestazione, conteggiando cioè i soggetti una sola volta anche nel caso di più prestazioni, abbiamo il profilo della situazione relativa all'ultimo anno di rilevazione, con la suddivisione per classe di età e sesso (grafico 8).

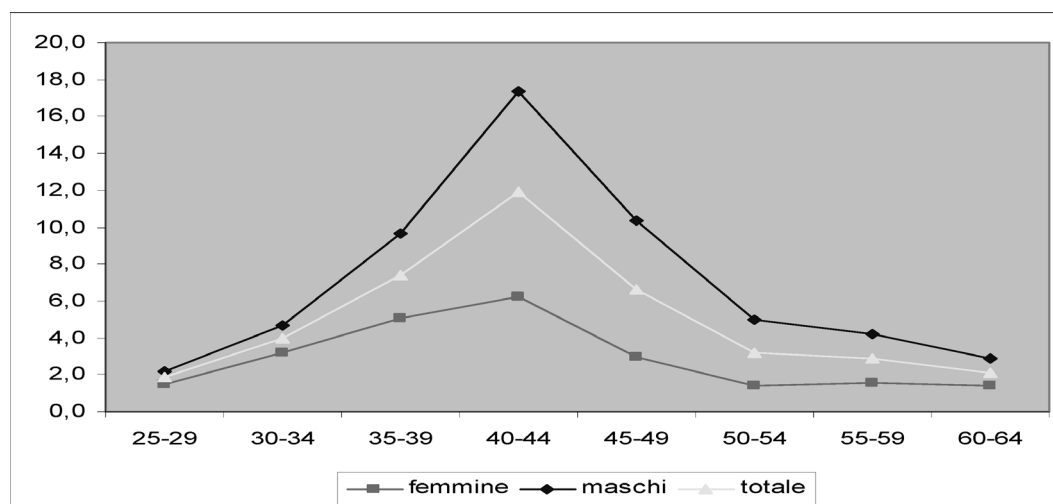
Grafico 8 – Soggetti sottoposti a prestazioni negli anni 2001-2005, per sesso ed età (esclusi decessi e aids conclamato)



Pur considerando che si tratta di un dato che fornisce informazioni indirette sulla diffusione dell'infezione da HIV ed inoltre che non tutti i soggetti considerati sono residenti in Lombardia, si può stimare che la prevalenza nel 2005 di soggetti che ricevono prestazioni specifiche per la sieropositività è del 3,2 x 1000 ab. (1,9 x 1000 nelle femmine; 4,7 x 1000 nei maschi).

In particolare, nelle classi di età più colpite abbiamo una prevalenza che raggiunge il 17,3 nei maschi tra i 40-44 aa (grafico 9).

Grafico 9 – Prevalenza soggetti sottoposti a prestazioni negli anni 2001-2005, per sesso ed età (esclusi decessi e aids conclamato)



In conclusione si può affermare che i dati di consumo sanitario, con il rilievo di prestazioni specifiche, consentono di stimare, con un buon livello di completezza, il profilo quantitativo delle persone che hanno contratto l'infezione e vivono nella nostra regione.

Il quadro presentato indica che circa 30.000 persone, con una prevalenza del 3,2 per mille, sono coinvolte nella patologia ed usufruiscono di prestazioni sanitarie specialistiche; di esse circa la metà è costituita da soggetti di sesso maschile di età compresa tra i 35 ed i 49 aa.

Le donne assommano a circa il 30% dell'insieme dei soggetti e di esse poco meno del 60% si colloca nella fascia 30-44 anni.

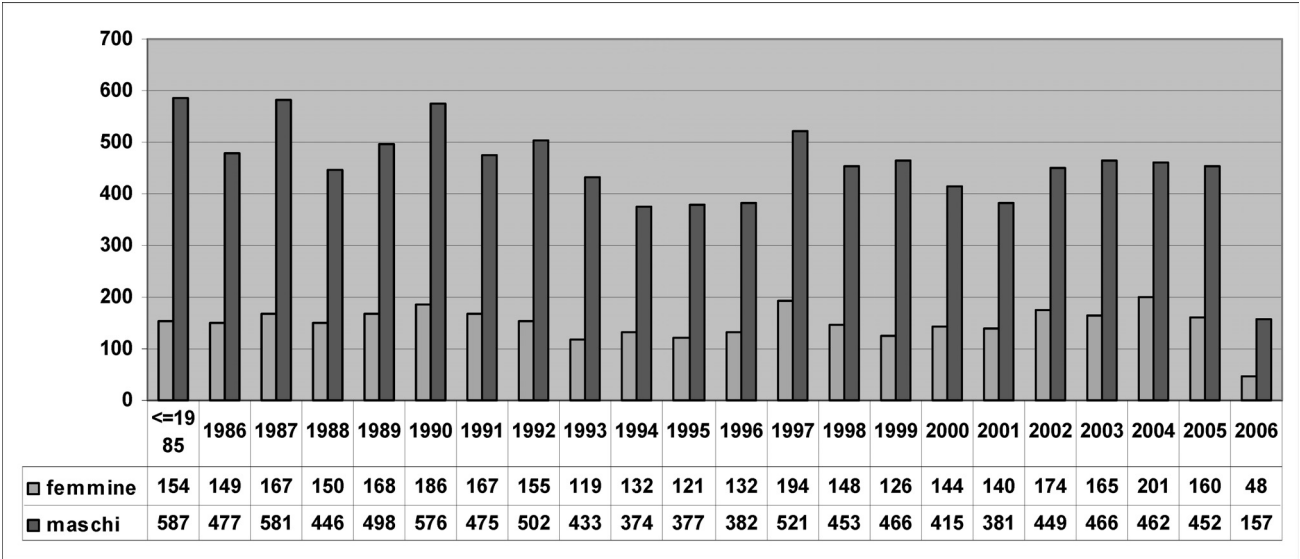
L'incremento annuale di nuovi casi, intesi come coloro che accedono per la prima volta alle prestazioni, è attestato su 2000 nuovi casi, con una maggioranza del sesso maschile e di età giovane-adulta.

4. Fattori di rischio ed infezione da HIV

Come segnalato i dati derivano da studi di tipo campionario, a partire cioè dalle persone che si presentano spontaneamente per cura o accertamenti presso centri specialistici. Tuttavia sia ICONA che DATA BASE MASTER, coinvolgendo alcuni dei più grandi centri lombardi, hanno rilevato dati di un considerevole numero di soggetti (1516 soggetti per ICONA e 13.230 Data base master), tale da essere ritenuto significativo a completare il quadro epidemiologico sotto il profilo qualitativo.

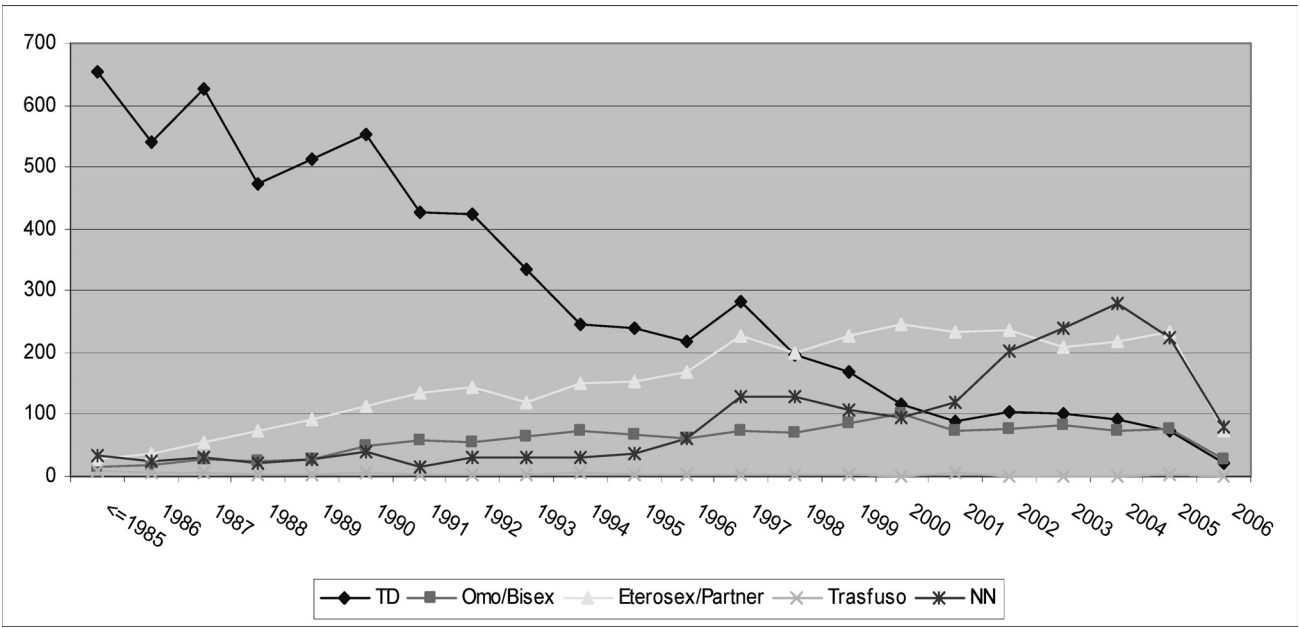
Nel grafico 10 sono indicati i casi rilevati (5), ove si rileva una sostanziale stabilità sia del numero assoluto di soggetti ammessi per anno di ingresso, che di rapporto tra sessi.

Grafico 10 – Soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici e sesso



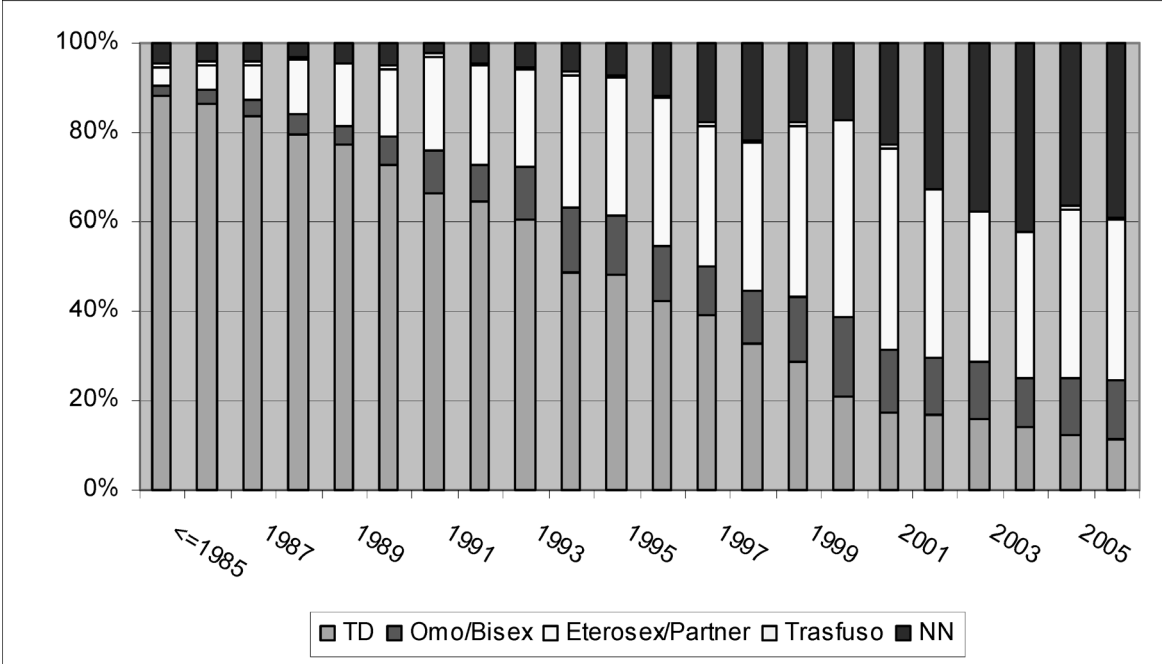
Nel grafico successivo è possibile evidenziare il progressivo decremento del numero di soggetti che riferiscono la tossicodipendenza come comportamento all'origine del contagio; l'incremento della trasmissione per via eterosessuale, che contestualmente si verifica, è però di entità più contenuta, così come un modesto aumento è riportato per la via omosessuale.

Grafico 11 – Soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici e fattore di rischio



In termini percentuali (grafico 12) si rivela come a partire dal 1996 la maggioranza dei casi non sia più attribuibile alla tossicodipendenza; l'aumento della percentuale di casi dovuti a rapporti omo/bisessuali o eterosessuali è contestuale e, successivamente al 2003 si attesta su valori del 40%. Il fenomeno più rilevante è comunque il progressivo incremento dei soggetti che non riferiscono fattori di rischio codificati, benché in tal caso sia verosimile che l'esposizione sia da ricondurre a rapporti sessuali.

Grafico 12 – Suddivisione percentuale dei soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici e fattore di rischio

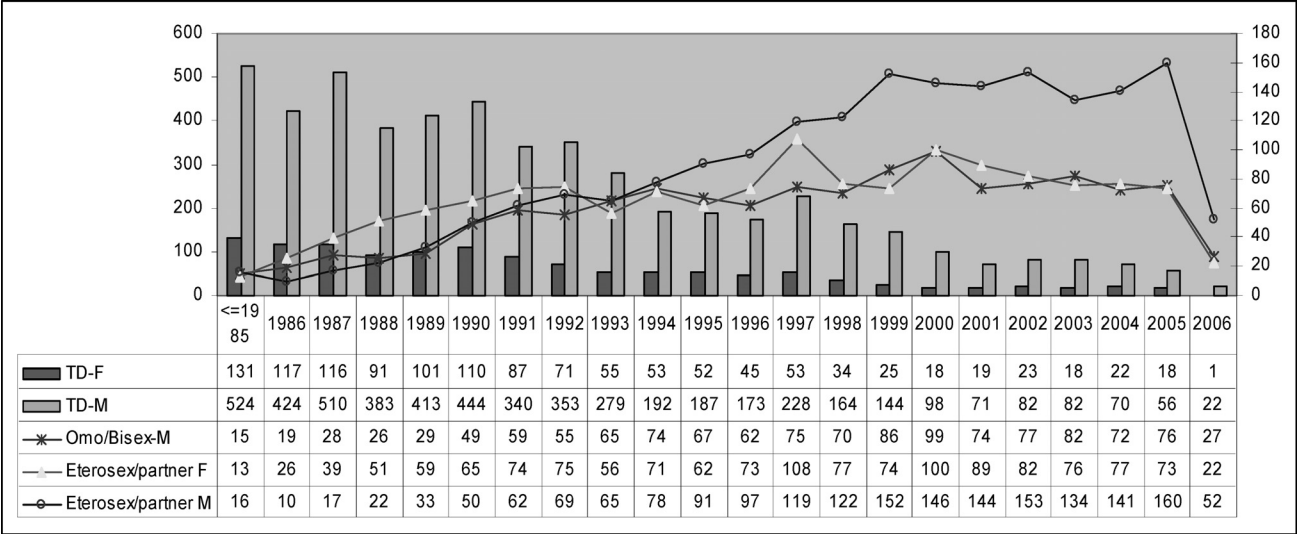


Rapportando i medesimi dati al sesso, abbiamo quanto riportato nel grafico 13.

La prima evidenza è costituita dal progressivo decremento assoluto in entrambi i sessi del numero di soggetti che riferiscono come fattore di rischio la tossicodipendenza; i soggetti di sesso maschile (6) classificati come omo/bisessuali presentano un andamento pressoché costante nel tempo.

L'esposizione ad HIV tramite rapporti eterosessuali presenta invece, nei due sessi, un andamento particolare; sino alla fine degli anni '90 abbiamo infatti un incremento dei casi che segnalano tale modalità di contagio sovrapponibile per maschi e femmine. Tuttavia, negli anni successivi, non considerando il 2006 che riporta evidentemente dati non definitivi, si manifesta uno scostamento tra maschi, che vedono incrementare il loro numero, e femmine, che invece presentano una riduzione, assoluta e relativa. Il dato è meritevole di approfondimento, essendo in controtendenza rispetto al riferimento del maggior interessamento del sesso femminile.

Grafico 13 – Suddivisione percentuale dei soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici, fattore di rischio e sesso



L'analisi dei dati assoluti dello studio Data base master, rapportato all'anno di ingresso, l'età ed il sesso dei soggetti (grafici 14 e 15) fornisce informazioni significative sui trend: in entrambi i sessi si evidenzia che dai primi anni novanta diminuiscono i soggetti di età più giovane e contestualmente aumentano coloro che si collocano nelle fasce di età successive.

(6) Non sono riportati in tabella i casi di sesso femminile, essendo poche unità nell'intero ventennio.

Grafico 14 –Soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici ed età – femmine

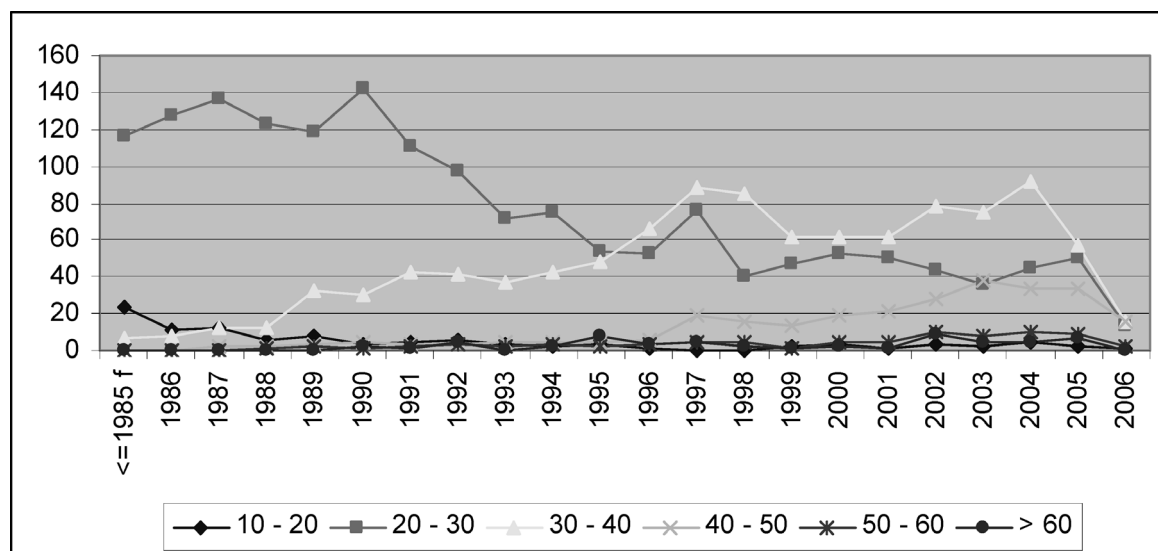
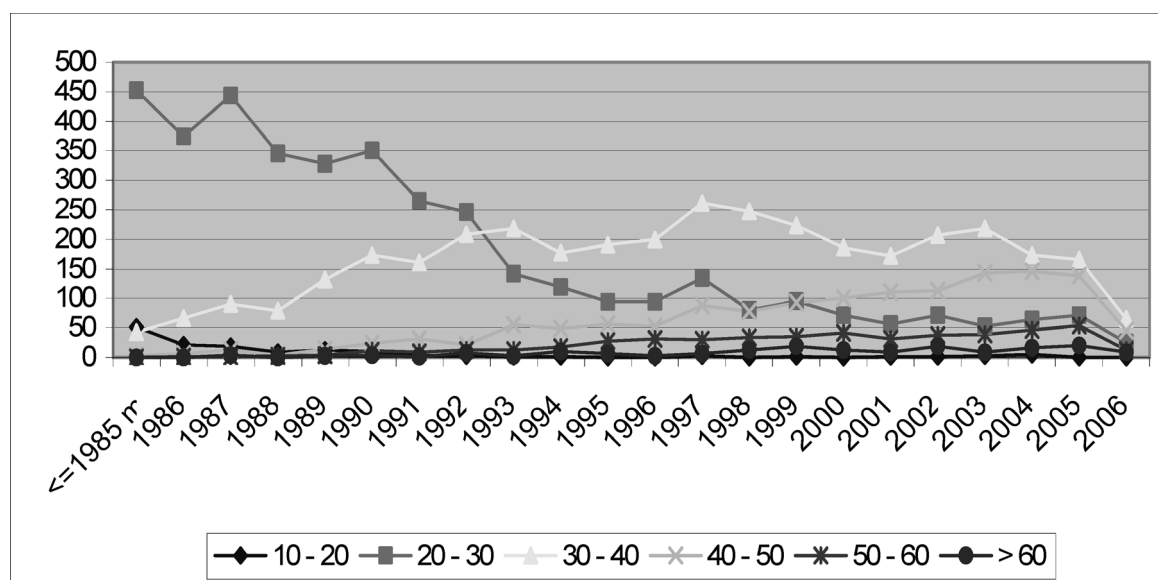


Grafico 15 – Soggetti sieropositivi/malati, per anno di accesso a centri specialistici ed età – maschi



In conclusione i dati dello studio Data base master, pur essendo riferibili ad una popolazione campionaria, comunque numericamente significativa (7), indicano che i soggetti che afferiscono a centri specialistici per la diagnosi e la cura erano e sono tuttora costituiti in larga misura da maschi; le femmine si mantengono costanti sia in termini assoluti che percentuali. A modificarsi è invece l'età dei soggetti, che tende ad aumentare in entrambi i sessi, per poi stabilizzarsi; verosimilmente ciò non corrisponde unicamente ad uno spostamento dell'età di contagio, ma di diagnosi (8).

Per quanto riguarda le modalità di esposizione vi è un aumento relativo della trasmissione per via sessuale, che, negli ultimi anni, costituisce circa il 40% dei motivi di contagio; tale aumento è più rilevante nei maschi, ove pure troviamo una progressione dei casi in omosessuali.

(7) Raffrontando i dati dello studio con quelli soprariporati dei nuovi accessi a prestazioni sanitarie, degli anni 2004 e 2005, si può osservare che i primi ne costituiscono circa il 30%.

(8) A conferma di ciò la quota percentuale di soggetti che all'ammissione presentavano valori di CD4 inferiori a 200 è passata dal 9,7% del 1987 al 37% del 2006.

D.G. Agricoltura

(BUR20070136) (4.3.0)
D.d.s. 15 gennaio 2007 - n. 186
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» - Rettifica del decreto n. 5237 dell'11 ottobre 1994 di riconoscimento Primo Acquirente Latte della ditta: «Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» c.f. 01755150164»

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI**

Visto il Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Visto il d.m. 31 luglio 2003 che stabilisce «Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Considerato che l'articolo 5 del d.m. 31 luglio 2003 stabilisce le modalità per l'ottenimento del riconoscimento di cui all'articolo 23 del regolamento (CE) 595/2004;

Richiamata la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 «Istituzione albo regionale delle ditte "Primo acquirente" ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119» con la quale si stabilisce di «iscrivere nell'Albo acquirenti latte i richiedenti non ancora in possesso del riconoscimento, la cui sede legale sia ubicata nel territorio della Regione Lombardia, purché presentino istanza alla Regione Lombardia – D.G. Agricoltura e previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del d.m. 31 luglio 2003, mediante l'adozione di specifico provvedimento»;

Visto il decreto n. 5237 dell'11 ottobre 1994 con il quale alla ditta Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» – Società Agricola Cooperativa con sede in via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG) – c.f. 01755150164, è stata riconosciuta la qualità di «Primo Acquirente Latte» con conseguente iscrizione all'Albo delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia al n. 234;

Preso atto che il sig. Benzioni Enrico in qualità di presidente del consiglio di amministrazione della ditta Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» – Società Agricola Cooperativa con sede in via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG) – c.f. 01755150164, in data 5 dicembre 2006 ha comunicato la variazione della sede legale della ditta in parola da:

via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG)

a

via San Vincenzo De Paoli n. 10 – 24023 Clusone (BG)

Considerato che a seguito della variazione sopra citata vengono comunque mantenuti tutti i requisiti previsti dall'articolo 5 comma 2 del d.m. 31 luglio 2003;

Ritenuto pertanto di poter procedere a rettificare il decreto n. 5237 dell'11 ottobre 1994 di riconoscimento della qualità di primo acquirente latte della ditta Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» – Società Agricola Cooperativa con sede in via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG) – c.f. 01755150164, relativamente all'ubicazione della nuova sede legale;

Ritenuto di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento;

Visti la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepito le motivazioni di cui alle premesse, che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di rettificare il decreto n. 5237 dell'11 ottobre 1994 di riconoscimento della qualità di Primo Acquirente Latte della ditta Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» – Società Agricola Cooperativa con sede in via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG) – c.f. 01755150164, nella parte relativa alla sede legale che si modifica da:

via Angelo May n. 6 – 24023 Clusone (BG)

a

via San Vincenzo De Paoli n. 10 – 24023 Clusone (BG)

2. la notifica del presente provvedimento alla Ditta Cooperativa Agricola Alta Valle Seriana «De Beni Fortunato» – Società Agricola Cooperativa con sede in via San Vincenzo De Paoli n. 10 – 24023 Clusone (BG) – c.f. 01755150164;

3. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Giorgio Bleyнат

(BUR20070137) (4.3.0)
Com.r. 17 gennaio 2007 - n. 7
Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini – Sezione della Regione Lombardia

La pubblicazione è prevista dalla d.g.r. 24 febbraio 2000, n. 6/48485 – Approvazione disposizioni e procedure concernenti «Normative per i controlli sugli oli di oliva extravergini e vergini a denominazione d'origine protetta e ad indicazione geografica protetta e disposizioni e procedure per l'iscrizione all'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva extravergini e vergini – Sezione della Regione Lombardia».

I tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, sono stati iscritti all'elenco – Sezione della Regione Lombardia – con decreto della Direzione Generale Agricoltura, la quale ha provveduto a trasmettere il provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla CCIAA di competenza territoriale, che a sua volta lo ha trasmesso all'interessato.

L'elenco è aggiornato con le iscrizioni avvenute entro il 31 dicembre 2006.

**Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini
Sezione della Regione Lombardia**

Aggiornato al 31 dicembre 2006

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Comune	Provincia
001	23.03.1998	GRIECO	DOMENICO	21.10.1930	Cerignola (FG)	via Caccianino 13	Milano	MI
002	22.04.1998	FABBRETTI	ADELE PAOLA	22.06.1957	Genova	via Pietro Treve, 140	Porto Mantovano	MN
003	22.06.1998	DE ROSA	ROBERTO	04.08.1958	Milano	via Filippo Turati 11/B	Bresso	MI
004	30.12.1998	GHIRARDELLI	EMANUELE	29.11.1955	Brescia	via Caraglio 21	Marone	BS
005	30.12.1998	MARCA	FERDINANDO	03.10.1962	Brescia	via Solferino 16	Mairano	BS
006	30.12.1998	ZANELLI	SILVANO	29.01.1975	Salò (BS)	via Pizzamala 7	Puegnago del Garda	BS
007	28.11.2000	CELLETTI	GINO	03.11.1947	Pedaso (AP)	via Carlo Farini 55	Milano	MI
008	26.07.2001	DEMONTI	SERGIO	01.08.1969	Salò (BS)	via dei Patrioti 9	Tignale	BS
009	27.07.2001	ROCCA	RITA	07.08.1963	Rovato (BS)	via Repubblica Argentina 39	Brescia	BS
010	27.07.2001	NICOLI	MARIA ELISABETTA	28.08.1946	Gavardo (BS)	via Repubblica Argentina 62	Brescia	BS

Numero	Data iscrizione	Cognome	Nome	Data nascita	Luogo nascita	Residenza	Comune	Provincia
011	27.07.2001	MAYER	AMELIA	05.02.1952	Desenzano (BS)	Viale Andreis 88	Desenzano	BS
012	27.08.2001	CATTANEO	GIUSEPPE	27.11.1954	Bellano (LC)	via Statale n. 62	Varenna	LC
013	27.02.2002	MANESTRINI	NICOLETTA	05.10.1969	Desenzano (BS)	via S.M. Kolbe, 25	Desenzano	BS
014	05.08.2002	BERTOLASIO	IVAN	27.07.1968	Salò (BS)	via Città di Modena, 7	Tignale	BS
015	05.08.2002	DELAJ	SILVANO	19.05.1950	Polpenazze (BS)	via Montezalto, 14	Polpenazze	BS
016	09.10.2003	BIGONZI	GABRIELE	19.12.1971	Busto Arsizio (VA)	via Palestro, 24	Legnano	MI
017	20.10.2003	CAMURATI	FRANCA	09.11.1939	Milano	via Massimo D'Azeglio, 2	Monza	MI
018	20.10.2003	TAGLIABUE	SILVIA	11.08.1970	Erba (CO)	via Zara, 53	Ponte Lambro	CO
019	21.11.2003	ZANI	PAOLO	29.07.1970	Brescia	via Cristini, 2	Marone	BS
020	15.03.2004	CUGLIETTA	GAETANO	06.05.1953	Cleto (CS)	via Abruzzi, 2	Legnano	MI
021	15.03.2004	FASANI	MAURO	15.08.1929	Voltido (CR)	via Morcelli, 4	Brescia	BS
022	22.06.2004	CIFARELLI	FRANCESCO PAOLO	03.05.1951	Matera (MT)	via Bozzini, 25	Opera	MI
023	10.02.2005	BARONE	MARIA GRAZIA	06.09.1959	Rossano (CS)	via Comboni, 19	Brescia	BS
024	09.02.2005	MASSA	RAFFAEL	20.07.1971	Milano (MI)	via Lodovico il Moro, 55	Milano	MI
025	01.09.2005	GATTI	GIUSEPPE	10.10.1956	Oliveto Lario (LC)	via Lecco, 31	Galbiate	LC
026	01.09.2005	BERTAZZI	ANDREA	18.10.1976	Desenzano del Garda (BS)	via Zanardelli, 49	Polpenazze del Garda	BS
027	16.09.2005	ARICI	MARINELLA	23.11.1968	Brescia	via Forcella, 70	Gussago	BS
028	16.09.2005	DELVECCHIO	GIACOMINA	12.04.1955	Rogno (BG)	via Motta, 59/b	Sale Marasino	BS
029	16.09.2005	D'ISOLA	GIANFRANCO	10.04.1948	Desenzano (BS)	via Giotto, 40	Desenzano	BS
030	16.09.2005	MENEGHINI	MAURO	22.02.1954	Cles (TN)	via XXV Aprile, 2	Moniga	BS
031	16.09.2005	OTTINI	MARIA ANGELA	10.09.1947	Manerba del Garda (BS)	via Beccarla, 8	Brescia	BS
032	30.01.2006	FOLONARI	PAOLO	22.01.1939	Brescia	via Corsica, 10	Brescia	BS
033	30.01.2006	CICALA	ANTONIO	06.07.1947	Palmi (RC)	via Paisiello, 1	Brescia	BS
034	30.01.2006	STOPPANI	MAURO	09.07.1971	Milano	via Domenichino, 40	Milano	MI
035	30.01.2006	ANTONUCCI	MARCO	16.09.1967	Lovere (BG)	via Donatori di sangue, 7/C	Lovere	BG
036	18.12.2006	STANSFIELD	GABRIELLA	27.03.1951	Castiglion Fiorentino (AR)	via F. De Sanctis, 17	Milano	MI

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20070138)

(5.3.5)

D.d.g. 8 gennaio 2007 - n. 43

Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., con sede legale in Lomello (PV) via Grua, 19 – Proroga dei termini fissati per la messa a regime dell'impianto di recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R1) sito in Lomello (PV), via Grua 19 – Artt. 208 e 211 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1998, n. 203

IL DIRETTORE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni;
- il d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
- il d.lgs. 11 maggio 2005, n. 133;
- il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, e s.m.i.;

Richiamato il decreto del d.g. Reti e Servizi di Pubblica Utilità del 2 maggio 2005, 6368, avente per oggetto: «Ditta Riso Ticino s.c.a.r.l. con sede legale in Lomello (PV), via Grua 19. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Lomello (PV), via Grua 19, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R1) di rifiuti speciali non pericolosi. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 e art. 7 del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203»;

Preso atto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture riferisce che la ditta Riso Ticino s.c.a.r.l., avente sede legale in Lomello (PV) via Grua, 19, ha presentato richiesta di proroga al 30 giugno 2007 dei termini fissati al punto 4 dell'allegato B della d.d.g. 6368 del 2 maggio 2005 relativamente all'impianto di recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R1) sito in Lomello (PV) via Grua, 19;

Preso atto degli accertamenti e verifiche compiuti dalla Struttura Autorizzazioni e Certificazioni e vagliati dal Dirigente dell'U.O. Reti e Infrastrutture che, al riguardo, dichiara che:

– con nota n. 18337 del 23 agosto 2006 si stabiliva che qualora la Conferenza dei Servizi prevista dal d.lgs. 59/05 non venisse fissata entro il 31 dicembre 2006 e non si potessero quindi assumere le decisioni di competenza, si possa concedere un proroga dei termini di messa in regime dell'impianto di recupero energetico fissati al punto 4 dell'all. B del d.d.g. n. 6368/05;

– alla data odierna non è stata ancora fissata la data della Conferenza dei Servizi prevista dal d.lgs. 59/05;

Ritenuto pertanto di prorogare al 30 giugno 2007 la data di messa a regime dell'impianto;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» che individua le competenze dei Direttori Generali;

Richiamata la d.g.r. 7 luglio 2006, n. 2924, recante il III provvedimento organizzativo dell'VIII legislatura, con la quale tra l'altro è stata disposta la ridenominazione di alcune Direzioni Generali, confermando, tra l'altro, nel ruolo di Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile il dott. Raffaele Tiscar;

Decreta

1. di prorogare al 30 giugno 2007 i termini fissati al punto 4 dell'allegato B della d.d.g. n. 6368 del 2 maggio 2005 per la messa a regime dell'impianto di recupero energetico di rifiuti speciali non pericolosi (R13, R1) della ditta Riso Ticino s.c.a.r.l. con sede legale e impianto siti in Lomello (PV) via Grua, 19;

2. di far salvo, per quanto non modificato dal presente decreto, quanto definito dal decreto del d.g. della Regione Lombardia n. 6368 del 2 maggio 2005;

3. di far salve le eventuali determinazioni che verranno assunte a conclusione del procedimento ex d.lgs. 59/05;

4. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs. 152/06, dalla Provincia di Pavia e dell'ARPA competente per territorio, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, ovvero a modifica ove

risultati pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

6. di disporre che in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia di Pavia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione Lombardia, il Dipartimento dell'ARPA competente per territorio ed il Comune dove ha sede l'impianto;

7. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre Unità Organizzative della Giunta Regionale, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto;

8. di disporre che il presente atto sia comunicato a mezzo raccomandata A/R alla ditta Riso Ticino s.c.a.r.l. trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al Comune di Lomello (PV) ed al Dipartimento dell'ARPA competente per territorio;

9. di disporre che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di sua approvazione;

10. di disporre che il presente decreto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20070139)

(5.3.5)

D.d.u.o. 18 dicembre 2006 - n. 14953

Ditta Alba Ecologia s.r.l. con sede legale in Ospedaletto Lodigiano (LO), via E. Fermi, 7 - Archiviazione dell'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Albavilla (CO), via Molinara 17/a

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI E INFRASTRUTTURE

Omissis

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo e di archiviare l'istanza della ditta Alba Ecologia s.r.l. relativa all'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del d.lgs. 59/05, per un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Albavilla (CO), via Molinara 17/a;

2. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata a.r. al soggetto interessato, trasmettendone copia alla D.G. Qualità dell'Ambiente, ad ARPA Lombardia, alla Provincia di Como, ed al Comune di Albavilla (CO).

Il dirigente dell'U.O. reti e infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

(BUR20070140)

(5.3.5)

D.d.u.o. 22 dicembre 2006 - n. 15185

Ditte Smar s.p.a. e Pegeco s.r.l. con sede legale in Milano, via Lampedusa, 13 - Archiviazione dell'istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Comune di Gambolò (PV), loc. Belcreda

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI E INFRASTRUTTURE

Omissis

Decreta

1. di estinguere il procedimento amministrativo disponendo l'archiviazione dell'istanza, in atti regionali prot. n. 37409 del 3

dicembre 2004, con cui le ditte Smar s.p.a. e Pegeco s.r.l., con sede legale in Milano, via Lampedusa 13, hanno richiesto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D1) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Comune di Gambolò (PV), loc. Belcreda, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 come sostituiti dall'art. 208 del d.lgs. 152/06;

2. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata a.r. ai soggetti interessati, trasmettendone copia alla Provincia di Pavia, al Comune di Gambolò, al Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino e all'ARPA Dipartimento di Pavia.

Il dirigente dell'U.O. reti e infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20070141)

(4.4.0)

D.d.u.o. 15 gennaio 2007 - n. 192

Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 art. 6, lett. b), c) - Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» - Concessione dei contributi regionali - 7° Piano di riparto anno 2006 - € 595.016,92

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

Viste:

- la legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 concernente l'attuazione degli interventi regionali finalizzati allo sviluppo delle imprese minori operanti sul territorio lombardo;

- la legge regionale 27 marzo 2000 n. 18 che apporta modifiche ed integrazioni alla normativa sopra citata con particolare riferimento agli artt. 6, 7 e 8;

- la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 3 con la quale è stato disposto il trasferimento della competenza, ai fini della predisposizione degli indirizzi programmatici, alla Giunta regionale;

Richiamate:

- la d.c.r. 1° ottobre 1997, n. VI/697 «Indirizzi programmatici, priorità settoriali e territoriali per l'attuazione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 3 della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35»;

- la d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 - Interventi regionali per le imprese minori. Aggiornamento dei criteri di attuazione della misura contemplata all'art. 6, lett. b), c) - Misura D2 Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese»;

Dato atto che con la sopra richiamata d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004 viene istituito un «Fondo di rotazione per lo Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde» e viene individuata Finlombarda s.p.a., finanziaria per lo sviluppo della Lombardia, quale Ente gestore del Fondo e per la prestazione di assistenza tecnica;

Visti i decreti:

- n. 12695 del 22 agosto 2005 avente ad oggetto «Modifica della composizione del Comitato Tecnico di Valutazione delle domande di contributo presentate a valere sulla Misura D2 «Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese» della l.r. 36/96»;

- n. 2829 del 25 febbraio 2005 con il quale impegna a favore di Finlombarda s.p.a. la somma di € 4.000.000,00 relativa al «Fondo di rotazione per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde» e, contestualmente, si liquida la quota di € 2.496.532,22;

- n. 14982 del 12 ottobre 2005 con il quale si liquida a favore di Finlombarda s.p.a. la quota di € 1.503.467,78;

Viste le domande ed i relativi progetti presentati dalle imprese ed esaminati in ordine cronologico di arrivo;

Preso atto che:

• la verifica della sussistenza dei requisiti dei soggetti richiedenti il contributo, l'istruttoria tecnica economica e finanziaria e la valutazione delle domande di contributo presentate a valere sulla Misura D2 della l.r. 35/96, di cui all'allegato 2 del presente atto, si è svolta secondo le disposizioni di cui all'allegato A della già citata d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004;

• con nota del 27 novembre 2006 la società Tecnomontaggi s.r.l. ha richiesto il riesame della propria domanda di contributo esclusa, con decreto n. 12328 del 7 novembre 2006, in quanto considerata impresa di servizi e non di produzione;

• a seguito della verifica effettuata della documentazione integrativa trasmessa con la sopracitata nota si esprime parere favorevole alla riammissione della domanda di contributo;

• il Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 18 dicembre 2006 ha espresso parere favorevole all'intervento finanziario;

Preso atto altresì che nel Comitato Tecnico di Valutazione del 18 dicembre 2006 sono state esaminate n. 6 domande di contributo ed assunte le seguenti determinazioni:

– ammettere a contributo n. 4 domande di contributo (individuare nell'allegato 2, unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale);

– non ammettere a contributo n. 2 domande di contributo (individuare nell'allegato 3 unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale) per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996 n. 16;

Vista la d.g.r. n. 8/2 del 18 maggio 2005, avente ad oggetto «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo dell'VIII legislatura» con la quale il dr. Paolo Baccolo è stato nominato Direttore Generale;

Vista la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005, avente ad oggetto «II Provvedimento organizzativo VIII Legislatura» con la quale il dr. Umberto Regalia è stato nominato Dirigente dell'U.O. Competitività delle Imprese e del Territorio;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità regionale e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione;

Decreta

In base a quanto indicato in premessa:

1. Di approvare le schede istruttorie dei progetti ammessi e non ammessi di cui all'allegato 1 (composto da n. 16 pagine unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale) (*omissis*) che sono agli atti del competente ufficio;

2. di ammettere a contributo regionale i soggetti elencati nell'allegato 2 per un importo complessivo di € 595.016,92 (composto da n. 1 pagina unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale) che individua l'intervento finanziario concesso, la quota di contributo a fondo perso e la quota di finanziamento;

3. di non ammettere a contributo regionale i soggetti elencati nell'allegato 3 (composto da n. 1 pagina unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale) per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

4. di stabilire che, in base a quanto previsto nell'allegato A della citata d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004:

a. l'eventuale richiesta di proroga dovrà essere trasmessa agli uffici competenti della Regione Lombardia entro 45 giorni dalla data di ultimazione del progetto (indicata nella scheda istruttoria di cui all'allegato 1 del presente atto) (*omissis*), in caso contrario sarà considerata irricevibile;

b. la rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto bene-

ficiario per la realizzazione del progetto oggetto del contributo deve essere presentata a Finlombarda s.p.a. entro 60 giorni;

– dalla data di ultimazione del progetto (indicata nella scheda istruttoria di cui all'allegato 1 del presente atto) (*omissis*) per i progetti non ancora conclusi alla data del presente provvedimento;

– dalla data di ricevimento del presente provvedimento, per i progetti già conclusi;

c. per la rendicontazione delle spese deve essere utilizzata la modulistica approvata dalla D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo con decreto n. 22507 del 10 dicembre 2004 corredata della documentazione che costituisce parte integrante della modulistica stessa;

d. ai fini dell'erogazione del contributo (50% in conto capitale a fondo perso e 50% in conto finanziamento), che avviene in un'unica soluzione a completamento del progetto ammesso ed a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione delle spese di cui alla lettera a), è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di prestare idonea garanzia (per la quota di contributo in conto finanziamento) e di sottoscrivere il contratto di finanziamento con Finlombarda s.p.a.;

e. ai fini dell'erogazione di contributi di importo pari o superiore a € 154.937,07 il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la documentazione rilasciata dalla Prefettura di competenza, prevista dal d.l. 8 agosto 1994 n. 490, attuativo della l. 17 gennaio 1994 n. 47 e d.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 (normativa antimafia);

f. la mancata trasmissione della documentazione di cui ai punti precedenti entro i termini previsti, costituirà motivo per la revoca del contributo concesso nonché per la restituzione delle quote erogate comprensive degli interessi di legge maturati fino alla data di effettiva restituzione;

g. il dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività delle Imprese e del Territorio, sulla base dell'istruttoria della rendicontazione delle spese eseguita da Finlombarda s.p.a., autorizza con proprio decreto Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al soggetto beneficiario;

h. la quota in conto finanziamento sarà rimborsata in base ad un piano di ammortamento quinquennale secondo le modalità individuate nelle schede istruttorie di cui all'allegato 1 (*omissis*);

5. il contributo regionale concesso sarà inoltre revocato nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui al punto 12 «Revoca» della d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004;

6. per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto vale quanto stabilito dalla d.g.r. n. 18041 del 2 luglio 2004;

7. di pubblicare il presente atto, ad esclusione dell'allegato 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale regionale www.regione.lombardia.it.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività delle Imprese e del Territorio:
Umberto Regalia

— • —

ALLEGATO 2

L.r. 35/96 Misura D2 – Comitato Tecnico del 18 dicembre 2006

DOMANDE AMMESSE

	Dom. n.	Azienda	Comune	Prov.	Investimento presentato	Investimento ammesso	Paese	Tipologia	Contributo proposto	Finanziamento proposto	Totale intervento deliberato
1	91	Tecnomontaggi s.r.l.	Brescia	BS	246.000,00	246.000,00	Libia	A	62.950,31	62.950,31	125.900,62
2	92	Linea Stradale s.r.l.	Costa Masnaga	LC	421.500,00	413.100,00	Polonia	B	85.298,53	85.298,53	170.597,06
3	95	Lones s.p.a.	Calvisano	BS	335.000,00	335.000,00	Moldavia	A	66.963,60	66.963,60	133.927,20
4	97	Sabintima s.a.s.	Osio Sopra	BG	599.759,00	321.600,00	India	B	82.296,02	82.296,02	164.592,04
TOTALE					2.018.421,10	1.069.700,00			297.508,46	297.508,46	595.016,92

A: intervento diretto

B: joint venture all'estero

C: joint venture in Lombardia

L.r. 35/96 Misura D2 – Comitato Tecnico del 18 dicembre 2006**DOMANDE NON AMMESSE**

	Dom. n.	AZIENDA	MOTIVAZIONI
1	94	Tecnostamp Europa s.p.a.	L'intervento finanziario non è ammissibile in quanto il soggetto giuridico richiedente l'agevolazione nel dicembre 2006 è cessato quale soggetto societario autonomo poiché è stato incorporato dalla Società Tecnostamp Triuli Group s.r.l. (azienda immobiliare)
2	96	Autotek s.r.l.	L'intervento finanziario non è ammissibile in quanto dalle limitate dimensioni aziendali e dagli impegni finanziari già in essere in rapporto all'investimento previsto si evidenzia una struttura sottocapitalizzata

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20070142)

(5.3.2)

D.d.u.o. 12 ottobre 2006 - n. 11350

Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 2.000.000,00, a favore del Comune di Zibido San Giacomo (MI), per gli interventi di messa in sicurezza permanente dell'ex Cava Cento Pertiche – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

– d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati», ed in particolare l'art. 242;

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;

– l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

– l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

– l.r. 1° febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge di semplificazione 2004»;

– r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8, ed in particolare gli artt. 11, 12 e 14;

Preso atto della d.c.r. 27 luglio 2004, n. 1039 avente ad oggetto «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2007»;

Preso atto della d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008»;

Vista la l.r. 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818, avente ad oggetto: «Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958, di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 57, lettera g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, di abrogazione della l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 – Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie;

Vista la d.g.r. dell'8 febbraio 2006, n. 8/1879, avente ad oggetto «Programmazione economico-finanziaria 2006-2007 a favore dei Comuni che realizzano d'ufficio interventi di bonifica o smalti-

mento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 8 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471», tra i quali il Comune di Zibido San Giacomo (MI), che ha presentato l'istanza di contributo ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, agli atti regionali con prot. n. 5344 del 14 febbraio 2006, con un quadro economico di progetto di € 4.871.079,36;

Preso atto che con d.g.c. del 22 dicembre 2003, n. 317, il Comune di Zibido San Giacomo ha approvato il progetto preliminare per la messa in sicurezza permanente del sito ex Cava Cento Pertiche;

Considerato che nella richiamata nota n. 5344/2006 il Comune di Zibido San Giacomo ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della l.r. 26/2003, che si trova nell'impossibilità giuridica di dare seguito alla procedura di evidenza pubblica di cui all'art. 7 del r.r. n. 1/2005;

Dato atto che la d.g.r. n. 1879/2006 ha assicurato l'assistenza finanziaria per l'attuazione degli interventi in argomento, con le quote annuali così distribuite:

– quanto a € 2.000.000,00, nell'esercizio finanziario 2006, prima quota;

– quanto a € 2.871.079,36, nell'esercizio finanziario 2007, seconda quota,

come da scheda riepilogativa dei tempi e costi allegata all'istanza;

Accertata la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo n. 6.4.2.3.145.980 del bilancio 2006;

Vista la l.r. 34/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1) di impegnare e di liquidare a favore del Comune di Zibido San Giacomo (MI) (c.f. 80102330158), il contributo di € 2.000.000,00, quale prima quota per gli interventi di messa in sicurezza permanente del sito ex Cava Cento Pertiche, con imputazione sul capitolo di bilancio n. 6.4.2.3.145.980, dell'esercizio finanziario 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

2) di dare atto che la presente obbligazione ha scadenza alla data del 31 dicembre 2006;

3) di stabilire, ai fini del perfezionamento della successiva fase del procedimento di spesa e della accelerazione del soddisfacimento dei crediti, la seguente procedura:

a) l'utilizzo del contributo assegnato al Comune di Zibido San Giacomo (Ente beneficiario) per il soddisfacimento dei crediti è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della Regione: l'Amministrazione comunale dovrà trasmettere alla Regione (Ente erogatore), tramite un'istanza redatta a cura del Responsabile del procedimento, i documenti e i titoli atti a comprovare il diritto acquisito dai creditori, specificandone i singoli importi ed il riferimento contrattuale, al fine di consentire agli Uffici regionali l'accertamento preventivo di quanto dovuto e della loro ammissibilità; per gli stati di avanzamento lavori, l'Amministrazione dovrà approvare le relative rate per il pagamento all'Impresa appaltatrice, debitamente redatte e firmate dal direttore dei lavori, in applicazione delle norme comunitarie sugli appalti pubblici;

b) la Regione, effettuate le verifiche circa la documentazione probatoria acquisita, comunicherà all'Ente beneficiario, entro quindici giorni dalla protocollazione della istanza pervenuta, il proprio nulla-osta, ed autorizzerà

il medesimo a predisporre le determine per l'ordinazione e pagamento delle spese esigibili, fatta salva ogni necessità da parte degli Uffici regionali competenti di chiarimenti, oppure integrazione alla documentazione contabile presentata;

- c) le determine di liquidazione delle spese autorizzate, redatte a cura del Responsabile del procedimento, dovranno essere trasmesse in copia agli Uffici regionali competenti;
- d) al fine della verifica per gli aspetti contabili-finanziari, l'Ente beneficiario è tenuto a compilare sistematicamente il file «QE ex Cava Cento Pertiche Zibido San Giacomo MI», fornito dall'Ente erogatore, riportando i crediti vantati e a trasmetterlo agli Uffici preposti alla istruttoria tecnico-amministrativa e contabile all'indirizzo di posta elettronica: *Aree_contaminate@regione.lombardia.it*, oppure ad inviarlo su supporto magnetico via posta, includendo l'istanza con l'elenco delle spese delle quali è chiesto il soddisfacimento;
- 4) di stabilire, nel principio della ottimizzazione delle risorse finanziarie, che l'Ente beneficiario comunichi alla Regione i flussi di cassa su base trimestrale previsti per la quota oggetto del finanziamento regionale;
- 5) di dare atto che gli interessi eventualmente prodotti dall'anticipo costituiscono risorse della Regione e destinati ai medesimi fini dell'anticipo stesso;
- 6) di stabilire, nel principio della sussidiarietà, anche al fine della giusta ripartizione dei costi e delle responsabilità, che al Comune di Zibido San Giacomo (Ente committente e soggetto interessato per l'esecuzione degli interventi) competono in particolare:
 - a) la pubblicazione del bando di gara entro l'esercizio finanziario cui si riferisce il presente impegno di spesa, pena la revoca del contributo concesso;
 - b) ogni consentita diligente azione ritenuta conveniente e vantaggiosa per l'Amministrazione, ivi compresa l'attività transattiva, per la possibile acquisizione al patrimonio comunale delle aree di interesse e la definizione di ogni possibile conflittualità intercorrente con i soggetti coinvolti nel risarcimento del danno ambientale e/o tenuti al ripristino dei luoghi, comunicando alla Regione Lombardia le eventuali determinazioni;
 - c) la responsabilità del controllo interno di ordinata e corretta conduzione contabile del contributo pubblico, ivi compreso ogni accertamento diretto alla verifica preventiva, conforme ai principi di una sana gestione finanziaria;
 - d) l'assunzione, a definitivo carico del proprio bilancio, delle spese relative alla pubblicità dell'appalto, degli onorari per le prestazioni dei componenti della commissione di valutazione per l'aggiudicazione dell'appalto, degli eventuali onorari per ricorsi legati alle procedure di affidamento dei lavori/servizi, delle parcelle per i pareri legali in merito a tutti i contenziosi e/o controversie derivanti dalle determine per l'appalto e dall'esecuzione del contratto e degli onorari per consulenze legali e incarichi per le costituzioni in giudizio; la Regione, comunque, si riserva di valutare l'ammissibilità di spese aggiuntive, nell'ambito degli interventi ambientali, nei termini meglio specificati al successivo punto 8;
 - e) l'assunzione, a carico del proprio bilancio dei costi per ogni eventuale autorizzazione edilizia e/o lavori di sistemazione urbana connessa al recupero dell'area, sia in corso d'opera che post bonifica;
- 7) di dare atto che l'utilizzo della quota di contributo assegnata con il presente atto dovrà tenere conto di quanto previsto nella contabilità dei lavori appaltati; pertanto, ogni voce di spesa che comporta modificazione contabile sostanziale non determinata e/o annunciata nelle fasi realizzative dei lavori/servizi dovrà essere valutata ed autorizzata dalla Regione con l'assenso espresso;
- 8) fatta salva la facoltà della Regione Lombardia di rideterminare il quadro economico a seguito della aggiudicazione dei lavori/sevizi, il ribasso d'asta di cui alla offerta economica presentata dalla ditta appaltatrice potrà concorrere a finalizzare il risultato della gestione finanziaria e a dare copertura a nuove o maggiori spese imprevedibili e inattese che si dovessero affrontare nel corso degli interventi, giustificate dalla complessa natura degli inter-

venti; qualora ne ricorreranno i presupposti, la Regione, sulla istanza presentata dal Comune, corredata della pertinente nota descrittiva della spesa e/o relazione tecnica illustrativa comprensiva del computo metrico estimativo delle opere/servizi che si intendono realizzare, sentiti gli Enti di controllo per quanto di competenza, esprime il parere sulla validità ed utilità delle proposte avanzate di disporre delle somme economizzate ed eventualmente ne autorizza l'utilizzo, nei limiti dello stanziamento residuo;

9) di stabilire che il Comune di Zibido San Giacomo provveda ad aggiornare la Regione con significativa relazione bimestrale, in merito allo stato dell'arte degli interventi, anche al fine di documentare il rendimento ed il risultato dell'attività svolta nel processo ambientale, nonché per la identificazione degli eventuali fattori ostativi alla articolazione attuativa degli interventi e delle scelte dei possibili rimedi;

10) di dare atto che la Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni di sorveglianza, ha la facoltà di apportare ogni eventuale integrazione e modifiche al presente atto, conformemente alle prospettive finanziarie pluriennali e al piano di finanziamento degli interventi, che consentano di tener conto dell'efficienza, della gestione e dell'esecuzione finanziaria;

11) di fare salve le eventuali prescrizioni e/o autorizzazioni emesse dagli altri Enti coinvolti nel processo ambientale, di cui si dovrà tenere conto nel progetto definitivo/esecutivo, che dovrà essere approvato dalla Regione Lombardia, in vigore del d.lgs. n. 152/2006, con le modalità applicative di cui alla d.g.r. n. 2838/2006;

12) di notificare il presente atto al Comune di Zibido San Giacomo, che dovrà garantire l'informazione e la pubblicità dell'intervento;

13) di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA e al Prefetto di Milano;

14) di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

15) ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070143)

D.d.u.o. 12 ottobre 2006 - n. 11352

Contributo di € 1.013.688,00, a favore dell'Unione Campospinoso Albaredo (PV), per gli interventi di messa in sicurezza e smaltimento dei rifiuti stoccati nell'insediamento denominato ex «Zeta Petroli/Oil Termica», in Comune di Albaredo Arnaboldi - Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;
- l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;
- l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004»;
- r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8, ed in particolare gli artt. 11, 12 e 14;

Preso atto della d.c.r. 27 luglio 2004, n. 1039 avente ad oggetto «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2007»;

Preso atto della d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione con-

cernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818, avente ad oggetto: «Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958, di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto l'art. 57, lettera g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, di abrogazione della l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 - Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie;

Dato atto che la d.g.r. n. 4564/2001, ha approvato il programma economico-finanziario per l'esercizio 2001, degli interventi di bonifica dei siti inquinati sul territorio lombardo, tra cui le operazioni di messa in sicurezza e primi interventi urgenti in area industriale Zeta Petroli/Oil Termica (smaltimento rifiuti e contenimento dell'inquinamento), nell'Unione dei Comuni Campospinoso e Albaredo Arnaboldi (PV), più avanti richiamata come Unione, con un costo globale di progetto di L. 3.500.000.000 (tabella 2);

Vista la d.g.r. del 24 aprile 2002, n. 8895, avente ad oggetto «Approvazione della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2002-2004 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del T.U.L.S. e/o art. 54, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267»;

Vista la d.g.r. del 6 agosto 2002, n. 7/10151, avente ad oggetto «Approvazione della seconda fase della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2002-2004 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del T.U.L.S. e/o art. 54, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267», tra i quali il Comune di Albaredo Arnaboldi, che ha presentato l'istanza di contributo ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, finalizzata alla messa in sicurezza e smaltimento rifiuti presenti nello stabilimento dismesso denominato Oil Termica Zeta Petroli, con una previsione di spesa di L. 3.500.000.000 - € 1.807.599,15;

Dato atto che all'Unione sono stati già erogati i seguenti contributi:

- € 516.456,90, sull'esercizio finanziario 2001;
- € 300.000,00, sull'esercizio finanziario 2004;
- € 1.058.625,45, sull'esercizio finanziario 2005;

Considerato che la d.g.r. dell'8 febbraio 2006, n. 1879, di Programmazione economico-finanziaria prevista per il bilancio 2006-2007, per gli interventi ambientali inenti le aree inquinate della Regione Lombardia, ed in particolare la Tabella 2, ha confermato l'impegno per l'esercizio finanziario 2006, pari a € 1.013.688,00, a favore dell'Unione Campospinoso Albaredo;

Ritenuto, pertanto, di impegnare e contestualmente liquidare a favore dell'Unione Campospinoso Albaredo il contributo di € 1.013.688,00, a valere sul capitolo di spesa n. 6.4.2.3.145.980, dell'esercizio finanziario 2006;

Accertata la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa n. 6.4.2.3.145.980 del bilancio 2006;

Vista la l.r. 34/1996 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/1978 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare, a favore dell'Unione Campospinoso Albaredo (Cod. 161187), il contributo di € 1.013.688,00, con imputazione sul capitolo n. 6.4.2.3.145.980, dell'esercizio finanziario 2006, che presenta la necessaria disponibilità;

2. di fare salve le procedure e le modalità dettate nei precedenti provvedimenti di impegno di spesa per quanto concerne il ren-

dimento delle spese sostenute e l'utilizzo del contributo di cui al punto 1;

3. di dare atto, ai sensi della l.r. n. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, che la presente obbligazione ha scadenza al 31 dicembre 2006;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Unione Campospinoso Albaredo, alla Provincia di Pavia, all'ARPA e al Prefetto di Pavia;

5. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070144)

D.d.u.o. 12 ottobre 2006 - n. 11353

Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 1.058.420,00, a favore del Comune di Asola (MN), quale prima quota di contributo per l'ammodernamento e la gestione della barriera idraulica e dell'impianto di trattamento acque sotterranee nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito dello stabilimento dismesso ex Flucofit, in località Castelnuovo - Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879 (Capitolo n. 6.4.2.3.145.980 - Esercizio 2006 - Cod. ben. 10820 - Cod. terr. 20002)

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004»;

- r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Preso atto della d.c.r. 27 luglio 2004, n. 1039 avente ad oggetto «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2007»;

Preso atto della d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008»;

Vista la l.r. 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818, avente ad oggetto: «Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958, di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto l'art. 57, lettera g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, di abrogazione della l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 - Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie;

Atteso che con la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Lombardia in data 5 giugno 2006, gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole al documento progettuale «Re-

lazione tecnica trattamento acque di falda area ex Flucosit Castelnuovo d'Asola (MN) – Maggio 2006»;

Dato atto che nella medesima Conferenza di Servizi gli Enti coinvolti hanno rimarcato la necessità di mantenere in esercizio lo sbarramento a protezione delle acque sotterranee, nonché di completare le verifiche circa l'efficienza e l'efficacia della ormai vetusta barriera idraulica, ivi comprese le ulteriori verifiche ambientali volte alla individuazione degli interventi finali da adottare;

Visti i documenti «Relazione tecnica trattamento acque di falda area ex Flucosit Castelnuovo d'Asola (MN) – Giugno 2006 – Rev. 1», ed il «Capitolato speciale d'appalto per la gestione dell'impianto di captazione e il noleggio e gestione dell'impianto di trattamento delle acque contaminate presso la ex Flucosit di Castelnuovo d'Asola», aggiornati a seguito della suddetta Conferenza di Servizi;

Vista la d.g.r. dell'8 febbraio 2006, n. 1879, di Programmazione economico-finanziaria prevista per il bilancio 2006-2007, per gli interventi ambientali inerenti le aree inquinate della Regione Lombardia, ed in particolare la Tabella 2, che ha confermato l'assistenza finanziaria al Comune di Asola per l'importo del quadro economico di progetto di € 1.740.200,00, con la seguente assegnazione biennale:

– quanto a € 1.058.420,00, a valere sull'esercizio finanziario 2006;

– quanto a € 681.780,00, a valere sull'esercizio finanziario 2007;

Vista la nota del 30 agosto 2006, prot. n. 13942, con la quale il Comune di Asola ha trasmesso alla Regione Lombardia il Bando integrale di gara con oggetto gli interventi sopra descritti, tramite procedura ristretta ai sensi del d.lgs. n. 157/1995 e s.m.i., di attuazione della direttiva 92/50 CEE in materia di appalti di pubblici servizi, approvato con Determina del Responsabile del Settore del 29 giugno 2006, n. 202;

Accertata la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa n. 4.9.2.4.3.145.980 del bilancio 2006;

Atteso che il contributo di € 1.058.420,00, è disponibile sul capitolo di spesa n. 4.9.2.4.3.145.980 del bilancio 2006, che presenta la sufficiente capienza;

Ritenuto conveniente di liquidare al beneficiario il contributo di € 1.058.420,00, contestualmente alla approvazione del presente provvedimento;

Vista la l.r. 34/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1. di prendere atto e di approvare gli elaborati tecnici «Relazione tecnica trattamento acque di falda area ex Flucosit Castelnuovo d'Asola (MN) – Giugno 2006 – Rev. 1», ed il «Capitolato speciale d'appalto per la gestione dell'impianto di captazione e il noleggio e gestione dell'impianto di trattamento delle acque contaminate presso la ex Flucosit di Castelnuovo d'Asola»;

2. di impegnare e contestualmente liquidare a favore di Comune di Asola (Cod. 10820), l'importo di € 1.058.420,00, quale prima quota del quadro economico di progetto, a valere sul capitolo di spesa n. 6.4.2.3.145.980 dell'esercizio finanziario 2006, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

3. di stabilire, nel principio della ottimizzazione delle risorse finanziarie, che l'Ente beneficiario comunichi alla Regione i flussi di cassa su base trimestrale previsti per la quota oggetto del finanziamento regionale;

4. di dare atto che gli interessi, eventualmente prodotti dall'anticipo, costituiscono risorse della Regione e destinati ai medesimi fini dell'anticipo stesso;

5. di dare atto, ai sensi della l.r. n. 34/1978 e sue modifiche ed integrazioni, che la presente obbligazione ha scadenza nell'esercizio finanziario corrente;

6. di fare salve le condizioni e prescrizioni sull'utilizzo e sulla gestione finalizzata dei contributi assegnati, disposti con i precedenti atti contabili, nonché l'obbligo di produrre tempestivamente la pertinente rendicontazione, ai fini della certificazione delle spese;

7. di fare salve le eventuali prescrizioni e/o autorizzazioni e-

messe dagli altri Enti coinvolti nel processo ambientale, a seguito della aggiudicazione dei lavori/servizi;

8. di notificare copia del presente atto al Comune di Asola, che dovrà garantire l'informazione e la pubblicità degli interventi;

9. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Mantova, all'ARPA e al Prefetto di Mantova;

10. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale;

11. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O. attività estrattive e di bonifica: Cinzia Secchi

(BUR20070145)

D.d.u.o. 13 ottobre 2006 - n. 11440

Contributo a favore del Comune di Asola (MN), quale quinta quota, finalizzata al presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit – Riferimento d.g.r. 8 febbraio 2006, n. 8/1879

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

– d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

– la legge 7 agosto 1990 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e successive modifiche ed integrazioni;

– l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

– l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

– l.r. 1° febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge di semplificazione 2004»;

– r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Preso atto della d.c.r. 27 luglio 2004, n. 1039 avente ad oggetto «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2007»;

Preso atto della d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008»;

Vista la l.r. 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818, avente ad oggetto: «Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958, di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto l'art. 57, lettera g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, di abrogazione della l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 – Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie;

Vista la d.g.r. del 6 agosto 2002, n. 7/10151, avente ad oggetto «Approvazione della seconda fase della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2002-2004 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del T.U.L.S. e/o art. 54,

del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267», tra i quali il Comune di Asola, che ha presentato l'istanza di contributo ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, finalizzata al mantenimento e all'adeguamento tecnico del presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit, con una previsione di spesa di € 1.645.896,49, distribuita nel periodo 2002-2007, come specificato nel prospetto dei costi in allegato alla nota del Responsabile del procedimento del 19 ottobre 2001, prot. n. 13965/01;

Dato atto che la d.g.r. n. 10151/2002 ha confermato l'assistenza finanziaria per l'attuazione degli interventi in argomento, con le quote annuali così distribuite:

- quanto a € 264.425,93, dell'esercizio finanziario 2002, prima quota;
- quanto a € 264.425,93, dell'esercizio finanziario 2003, seconda quota;
- quanto a € 264.425,93, dell'esercizio finanziario 2004, terza quota;
- quanto a € 852.618,69, programmare sugli esercizi finanziari successivi;

Vista la d.g.r. del 4 giugno 2004, n. 17743, di Programmazione economico-finanziaria prevista per il bilancio 2004-2005, per gli interventi ambientali inerenti le aree inquinate della Regione Lombardia;

Vista, altresì, la d.g.r. 4 agosto 2005, n. 8/549 avente ad oggetto «Approvazione della Programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2005-2006 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 8 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471», con particolare riferimento alla Tabella 2, che ha determinato la quarta quota di annualità prevista per l'esercizio finanziario 2005, a favore del Comune di Asola, nella misura di € 264.425,93, già erogata al beneficiario;

Vista la nota del 30 agosto 2006, prot. n. 13942, con la quale il Comune di Asola chiede l'erogazione del contributo relativo all'annualità 2006;

Evidenziato che tale quota è riferita alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio ambientale per le annualità 2006-2007;

Accertata la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di bilancio n. 4.9.2.4.3.145.5790 del bilancio 2006;

Ritenuto di liquidare al beneficiario il contributo di € 264.425,90, sulla scorta della presentazione delle spese documentate;

Vista la l.r. 34/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/1978 e sue modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1. di impegnare a favore del Comune di Asola (MN) (c.f. 81000370205), il contributo di € 264.425,90, quale quinta quota per la gestione economica della barriera idraulica a presidio igienico-sanitario del sito ex stabilimento Flucosit, con imputazione sul capitolo di bilancio n. 4.9.2.4.3.145.5790, dell'esercizio finanziario 2006;

2. di liquidare il contributo di € 264.425,90, al Comune di Asola, a fronte delle domande di pagamento redatte dal Responsabile del procedimento, corredate dalla idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;

3. di dare atto che la quota erogata è riferita alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio ambientale per le annualità 2006-2007;

4. di dare atto, in osservanza dei vigenti disposti di legge sulla gestione finanziaria regionale, che l'obbligazione contabile nei confronti del beneficiario, assunta con il presente decreto, ha scadenza alla data del 31 dicembre 2006;

5. di stabilire che il beneficiario produca pertinente relazione tecnica bimestrale significativa sull'andamento dei lavori/servizi e contabile sull'utilizzo del contributo erogato;

6. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Asola, alla Provincia di Mantova, all'ARPA e al Prefetto di Mantova;

7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto;

9. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070146)

D.d.u.o. 16 novembre 2006 - n. 12806

Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 del Piano di caratterizzazione dell'area «ex Chimica Bianchi nord», presentato dal Comune di Rho (Provincia di Milano)

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare la parte IV – Titolo V;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni della legge 241/90, e s.m.i. relativo alla partecipazione del procedimento amministrativo;

Premesso che:

- la porzione settentrionale dell'area denominata «ex Chimica Bianchi», in Comune di Rho, è interessata dalla presenza di focolai di contaminazione derivanti dalle attività precedentemente svolte nell'ex sedime industriale, che causano tuttora il perdurare di un fenomeno di contaminazione degli acquiferi sottostanti, compromettendo la qualità delle acque sotterranee dei Comuni ubicati a valle idrogeologico del sito;

- al fine di consentire al Comune di Rho di intervenire d'ufficio alla messa in sicurezza della falda interessata dalla contaminazione, la Regione Lombardia ha provveduto, con decreti n. 11899 del 12 luglio 2004 e n. 15525 del 24 ottobre 2005, al finanziamento delle opere di realizzazione della barriera idraulica necessaria per captare il plume contaminante;

- per la predisposizione del progetto di bonifica dei focolai di contaminazione e delle matrici inquinate nell'area settentrionale del sito «ex Chimica Bianchi», è necessario effettuare un'attività di indagine mirata all'individuazione dell'esatta ubicazione delle sorgenti inquinanti;

- per tale motivo, il Comune di Rho ha predisposto il Piano di caratterizzazione redatto ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 dell'area «ex Chimica Bianchi nord», acquisito agli atti regionali con protocollo n. 21627 del 12 luglio 2006;

- il documento progettuale di cui sopra è stato esaminato dalla Conferenza dei Servizi del 26 settembre 2006, convocata con nota n. 25132 del 29 agosto 2006, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i.;

- la Conferenza dei Servizi ha espresso il proprio parere favorevole all'esecuzione del Piano in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato verbale (allegato A);

Ritenuto di prendere atto del verbale della Conferenza dei Servizi del 26 settembre 2006, che costituisce parte integrante del presente decreto e di approvare quindi il Piano di caratterizzazione dell'area «ex Chimica Bianchi nord» ubicata in Comune di Rho (MI);

Ritenuto conseguentemente di autorizzare gli interventi previsti dal suddetto Piano, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale del 26 settembre 2006;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, ai sensi del 3° comma dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il Piano di caratterizzazione dell'area «ex Chimica Bianchi nord», presentato dal Comune di Rho (Provincia di Milano);

2. di autorizzare il Comune di Rho all'esecuzione degli interventi previsti nel suddetto Piano di caratterizzazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale del 26 settembre 2006;

3. di dare atto che l'attività di caratterizzazione del sito in og-

getto verrà ultimata entro 5 mesi dalla data di notifica del presente decreto;

4. di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento, previa presentazione da parte del Comune di Rho di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

5. di dare atto che spetta alla Provincia ed all'ARPA di Milano l'attività di controllo ai sensi dell'art. 248 1° comma del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

6. di notificare il presente decreto al Comune di Rho, alla Provincia di Milano ed all'ARPA della Provincia di Milano;

7. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica al Comune di Rho;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'U.O. attività estrattive e di bonifica: Cinzia Secchi

(BUR20070147)

D.d.u.o. 30 novembre 2006 - n. 13738

(5.3.5)

Impegno del contributo di € 2.000.000,00 a favore Comune di Cerro al Lambro (MI), per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di salvaguardia e risanamento ambientale delle aree inquinate ubicate in sponda destra del fiume Lambro, in località Cascina Gazzera - Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia approvato con d.g.r. 9 febbraio 2001, n. 3389

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

- l.r. 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e sue modifiche ed integrazioni;

- l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue modifiche e integrazioni;

- r.r. di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1;

- l.r. 27 dicembre 2004, n. 41 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 a legislazione vigente e programmatico»;

- l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Rammentato che:

• con d.g.r. del 5 marzo 1999, n. 41833, sono stati individuati i progetti prioritari del PRS per l'anno 1999, tra i quali è compresa l'attività di progetto 7.1.1 «Pianificazione e realizzazione dei progetti di bonifica (delle aree inquinate) con l'alta sorveglianza della Regione tra cui il "Progetto di salvaguardia e risanamento ambientale delle aree inquinate interessate da discariche abusive di melme acide e terre decoloranti esauste poste in sponda destra del fiume Lambro, in Comune di Cerro al Lambro (MI)», con una previsione di spesa pluriennale pari a complessive L. 56.349.000.000 (€ 29.101.829,81), riferite al primo lotto funzionale;

• nel concorso per il reperimento di fondi aggiuntivi a quelli regionali, con d.g.r. del 9 febbraio 2001, n. 3389, è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente e Energia, così come modificato, sottoscritto il 2 febbraio 2001 da Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e Regione Lombardia;

• la tabella di cui all'allegato 2 dell'Intesa Istituzionale di Programma prevede una stima di L. 82,5 miliardi (€ 42.607.694,17) per il risanamento globale delle aree inquinate in località Cascina Gazzera del Comune di Cerro al Lambro;

• il sito in località Gazzera, del Comune di Cerro al Lambro, è inserito tra gli interventi prioritari del Programma nazionale di cui all'art. 1, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con un contributo a valere sui fondi statali di L. 38 miliardi (€ 19.625.362,17);

Considerato che in attuazione della programmazione economico-contabile a favore del Comune di Cerro al Lambro sono stati assunti dalla Regione Lombardia i seguenti impegni di spesa, ai sensi della l.r. n. 31/1996:

- d.d.s. del 25 settembre 2000, n. 22974, € 4.417.193,55;
- d.d.u.o. dell'11 giugno 2002, n. 10850, € 8.705.493,02;
- d.d.u.o. del 7 ottobre 2003, n. 16543, € 6.000.000,00;
- d.d.u.o. del 27 maggio 2004, n. 8933, € 7.779.143,23;
- d.d.u.o. del 28 ottobre 2005, n. 15758, € 2.200.000,00;

Dato atto che l'impegno assunto con il decreto n. 15758/2005, esaurisce le risorse della Regione Lombardia messe a disposizione per la realizzazione del primo lotto funzionale degli interventi ambientali, come da quadro economico presentato per l'istanza ai sensi della richiamata l.r. n. 31/1996;

Ritenuto, per quanto sopra riportato, di impegnare a favore del Comune di Cerro al Lambro, il contributo di € 2.000.000,00, a valere sul capitolo n. 6.4.2.3.145.5999 dell'esercizio finanziario in corso, per la prosecuzione delle attività di bonifica;

Dato atto che, in osservanza dei vigenti disposti di legge in materia di bilancio della Regione Lombardia, l'obbligazione contabile nei confronti del beneficiario, assunta con il presente decreto, ha scadenza alla data del 31 dicembre 2006, termine entro il quale l'Amministrazione comunale dovrà comunicare alla struttura organizzativa regionale competente i flussi di cassa bimestrali relativi al presente impegno di spesa;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174 «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di impegnare la somma di € 2.000.000,00, con imputazione al capitolo di spesa 6.4.2.3.145.5999 del bilancio 2006, a favore di Comune di Cerro al Lambro (cod. 10959), per la prosecuzione degli interventi di bonifica in località Cascina Gazzera;

2. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

3. di procedere ad erogare con successive note di liquidazione il contributo di € 2.000.000,00, al beneficiario, sulla scorta della presentazione da parte del Responsabile del procedimento del Comune di Cerro al Lambro, delle spese effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

4. di dare atto, in osservanza al punto 2 del presente decreto, che l'Amministrazione comunale dovrà comunicare entro il termine suddetto i flussi di cassa bimestrali relativi al presente impegno di spesa;

5. di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

6. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Milano, alla ASL della Provincia di Milano 2, all'ARPA, al Parco Agricolo Sud Milano, alla Prefettura di Milano, al Magistrato per il Po - Ufficio Operativo di Milano, ed alla Autorità di Bacino del Fiume Po;

7. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto;

9. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070148)

D.d.u.o. 1 dicembre 2006 - n. 13834

(5.3.5)

Rettifica del punto 2 del d.d.u.o. del 13 ottobre 2006 n. 11440 avente ad oggetto impegno di spesa di € 264.425,93, a favore del Comune di Asola (MN), quale quinta quota, finalizzata al

presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Preso atto dei seguenti disposti legislativi e provvedimenti e atti:

- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la legge 7 agosto 1990 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e successive modifiche ed integrazioni;
- l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;
- l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- l.r. 1° febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004»;
- r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Preso atto della d.c.r. 27 luglio 2004, n. 1039 avente ad oggetto «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2007»;

Preso atto della d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008»;

Vista la l.r. 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818, avente ad oggetto: «Approvazione del Piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Vista la d.c.r. 17 febbraio 2004, n. 958, di approvazione del Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, ai sensi dell'art. 22, comma 5 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto l'art. 57, lettera g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, di abrogazione della l.r. 7 giugno 1980, n. 94, così come introdotto dall'art. 2 l.r. 14 dicembre 1983, n. 99 avente per oggetto: «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 7 giugno 1980, n. 94 - Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti», concernente la concessione di contributi a favore dei Comuni che provvedono d'ufficio alla bonifica delle aree contaminate o allo smaltimento di rifiuti a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie;

Vista la d.g.r. del 6 agosto 2002, n. 7/10151, avente ad oggetto «Approvazione della seconda fase della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2002-2004 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 217 del T.U.L.S. e/o art. 54, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267», tra i quali il Comune di Asola, che ha presentato l'istanza di contributo ai sensi dell'art. 31-bis della l.r. n. 94/1980, finalizzata al mantenimento e all'adeguamento tecnico del presidio igienico-sanitario legato alla gestione della barriera idraulica e monitoraggio del perimetro dello stabilimento dismesso denominato ex Flucosit, con una previsione di spesa di € 1.645.896,49, distribuita nel periodo 2002-2007;

Visto il d.d.u.o. del 13 ottobre 2006, n. 11440, avente ad oggetto l'impegno del contributo di € 264.425,90, a favore del Comune di Asola (MN) (c.f. 81000370205), quale quinta quota per la gestione economica della barriera idraulica a presidio igienico-sanitario del sito ex stabilimento Flucosit, con imputazione sul capitolo di bilancio n. 4.9.2.4.3.145.5790, dell'esercizio finanziario 2006;

Considerato che il punto 2 del dispositivo del succitato decreto richiede una rettifica per quanto concerne la modalità di erogazione del contributo di cui al presente atto;

Ritenuto di rettificare nel seguente modo il punto 2 del dispositivo del decreto n. 11440/2006:

«2. di procedere ad erogare con successive note di liquidazione il contributo di € 264.425,90, al Comune di Asola, sulla scorta

della presentazione alla Regione Lombardia delle domande di pagamento redatte dal Responsabile del procedimento, corredate dalla idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute»;

Ritenuto, per quanto sopra, di impegnare a favore del Comune di Asola (MN) (c.f. 81000370205), il contributo di € 264.425,90, quale quinta quota per la gestione economica della barriera idraulica a presidio igienico-sanitario del sito ex stabilimento Flucosit, con imputazione sul capitolo di bilancio n. 4.9.2.4.3.145.5790, dell'esercizio finanziario 2006;

Vista la l.r. 34/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 34/1978 e sue modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione in corso;

Decreta

1. di rettificare nel seguente modo il punto 2 del dispositivo del decreto n. 11440/2006:

«2. di procedere ad erogare con successive note di liquidazione il contributo di € 264.425,90, al Comune di Asola, sulla scorta della presentazione alla Regione Lombardia delle domande di pagamento redatte dal Responsabile del procedimento, corredate dalla idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute»;

2. di impegnare la somma di € 264.425,90 con imputazione al capitolo di spesa 6.4.2.3.145.5790 del bilancio 2006, a favore di Comune di Asola (cod. 10820);

3. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070149)

D.d.u.o. 21 dicembre 2006 - n. 15110

Approvazione ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano della caratterizzazione dell'area ex Miotto sita in via Toscana e viale Lombardia in Comune di Cologno Monzese (MI) e autorizzazione alla Società Immobiliare Mediolanum s.r.l. per la realizzazione degli interventi in esso previsti

(5.3.1)

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Piano della caratterizzazione dell'area ex Miotto, sita in via Toscana e viale Lombardia nel Comune di Cologno Monzese (MI), con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 7 novembre 2006 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (omissis);

2. di autorizzare la realizzazione degli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Milano, al Comune di Cologno Monzese, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza e Brianza e alla Società Immobiliare Mediolanum s.r.l.;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070150)

D.d.u.o. 21 dicembre 2006 - n. 15140

Approvazione del documento dell'analisi del rischio sito specifica dell'area ex deposito di idrocarburi, sito in via Santa

(5.3.1)

Marta 15, del Comune di Mantova, presentato dalla Società Claipa s.p.a.**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Omissis

Decreta

1. di approvare il documento relativo all'analisi del rischio dell'area ex deposito di idrocarburi, ubicato in via Santa Marta, 15, del Comune di Mantova, presentato dalla Società Claipa s.p.a., con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza di Servizi del 17 novembre 2006, all'allegato del presente provvedimento (*omissis*);

2. di notificare il presente provvedimento alla Società Claipa, con sede in Mantova, via Roma, 12;

3. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Mantova, all'ARPA Dipartimento di Mantova, alla ASL Servizio Ambiente di Mantova e al Comune di Mantova;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070151)

D.d.u.o. 8 gennaio 2007 - n. 36

(5.3.2)

Approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area ex Cava Cento Pertiche, sita in località Cento Pertiche, del Comune di Zibido San Giacomo (MI) e contestuale autorizzazione per la realizzazione delle operazioni in esso previste

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante le norme in materia ambientale, in particolare la Parte quarta, il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Atteso che la nuova normativa introdotta dal d.lgs. n. 152/2006, in materia di siti contaminati, ha dettato nuove modalità operative e dettato le procedure e le competenze per l'approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge n. 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Vista la nota del 18 ottobre 2006, prot. n. 21022, agli atti regionali del 18 ottobre 2006, prot. n. 30236, con la quale il Comune di Zibido San Giacomo (MI), in qualità di soggetto committente, ha trasmesso alla Regione Lombardia il progetto definitivo/esecutivo di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'ex Cava Cento Pertiche, sita in località Cento Pertiche del Comune di Zibido San Giacomo;

Preso atto delle attività tecnico-amministrative concatenate alle indagini ambientali svolte nel tempo sull'ex Cava Cento Pertiche ed in particolare che:

– l'area interessata dagli interventi proposti è di circa 11.000 metri quadrati, utilizzata in passato come cava di prestito per la costruzione dell'autostrada A7 MI-GE; ad esaurimento della coltivazione, avvenuto nell'anno 1978, l'area di cava fu destinata a discarica per rifiuti assimilabili agli urbani a seguito dell'istanza avanzata dalla Società DEPAC Italiana s.r.l., alla quale il Comune di Zibido San Giacomo ordinò la sospensione dei conferimenti nello stesso anno, a seguito dell'accertamento di sversamento di rifiuti non conformi, imponendone, altresì, i conseguenti lavori di bonifica, che furono completati nell'anno 1979;

– nell'anno 1989, nel corso dell'escavazione diretta all'installazione di un pozzo ad uso idropotabile, fu riscontrato un inquinamento delle acque di falda da metalli pesanti, potenzialmente riconducibile ad una sorgente localizzata a monte idrogeologico, nel corpo della discarica di cui sopra;

– il progetto preliminare di messa in sicurezza permanente

dell'ex Cava Cento Pertiche è stato approvato dal Comune di Zibido San Giacomo con deliberazione di Giunta del 22 dicembre 2003, n. 317, mentre con d.g.c. del 16 ottobre 2006, n. 258, l'Amministrazione ha preso atto del progetto definitivo-esecutivo per la messa in sicurezza permanente dell'ex Cava Cento Pertiche;

Atteso che tale documento è stato predisposto dall'Amministrazione comunale in ottemperanza dei provvedimenti di legge che prevedono la realizzazione d'ufficio degli interventi di bonifica nella circostanza d'inadempienza dei soggetti obbligati;

Considerato che, ai fini istruttori, è stata convocata in data 16 novembre 2006, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e a norma dell'art. 7 della l.r. 1° febbraio 2005, n. 1, per l'acquisizione dei pareri sul progetto definitivo/esecutivo di messa in sicurezza permanente dell'area ex Cava Cento Pertiche, che presenta le seguenti caratteristiche e attività principali:

– la scelta della tecnologia proposta è diretta alla messa in sicurezza permanente dell'area, ed è mirata ad interrompere i percorsi di migrazione delle sostanze inquinanti verso la falda superficiale e sotterranea;

– preliminarmente alla formazione dei diaframmi è previsto lo svolgimento in campo di prove per testare i leganti idraulici utilizzati per la gettiniezione, anche al fine della verifica dei parametri caratteristici funzionali ed esecutivi dei medesimi;

– il procedimento tecnologico proposto consiste nella perforazione ed iniezioni di miscele bentonitiche ed additivi, che modificano le caratteristiche del terreno, sfruttando l'effetto di getti fluidi ad elevata pressione; in particolare, la profondità di progetto prevede l'esecuzione dello strato di impermeabilizzazione orizzontale sotterraneo (tampone di fondo);

– sia in corso d'opera che *post operam*, è previsto un piano di monitoraggio delle acque sotterranee, con la realizzazione di un nuovo piezometro a valle idrogeologico della discarica;

Atteso che durante i lavori della citata Conferenza dei Servizi è stata rilevata la opportunità e necessità di riconvocare la Conferenza per acquisire gli ulteriori elementi di valutazione sull'opera da realizzare, con particolare riferimento alle considerazioni e osservazioni di carattere tecnico-economico addotte dall'ARPA;

Considerato che nella seduta conclusiva dell'1 dicembre 2006, convocata con nota regionale del 20 novembre 2006, prot. n. 33698, la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di intervento sul sito, come da verbale di Conferenza;

Ritenuto di fare parte integrante del presente provvedimento il verbale della Conferenza dei Servizi dell'1 dicembre 2006;

Ritenuto, per quanto sopra indicato, di approvare ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006, il progetto definitivo/esecutivo per la messa in sicurezza permanente dell'ex Cava Cento Pertiche e contestualmente autorizzare il Comune di Zibido San Giacomo alla realizzazione degli interventi in esso previsti, con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza dei Servizi dell'1 dicembre 2006;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174 «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006 il progetto definitivo-esecutivo per la messa in sicurezza permanente dell'ex Cava Cento Pertiche e contestualmente autorizzare il Comune di Zibido San Giacomo (MI) alla realizzazione degli interventi in esso previsti, con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza dei Servizi conclusiva dell'1 dicembre 2006, di cui in allegato al presente provvedimento (*omissis*);

3. di notificare il presente provvedimento al Comune di Zibido San Giacomo;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Provincia di Milano, all'ARPA Lombardia Dipartimento di Milano, all'ASL Provincia di Milano, al Parco Agricolo Sud Milano, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Cinzia Secchi

(BUR20070152)

D.d.u.o. 8 gennaio 2007 - n. 42

(5.3.1)

Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 del Piano di caratterizzazione dell'area adibita a parcheggio comunale, ubicata in via Lombardia nel Comune di Buccinasco (MI) e contestuale autorizzazione per la realizzazione delle indagini ambientali in esso previsti

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Preso atto del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare la parte quarta – Titolo V;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni della legge 241/90, e s.m.i. relativo alla partecipazione del procedimento amministrativo;

Premesso che:

- in data 7 novembre 2006 è stato acquisito agli atti regionali, con protocollo n. 32260, il Piano di caratterizzazione dell'area adibita a parcheggio comunale ubicata in via Lombardia, nel Comune di Buccinasco (MI), presentato dal Comune di Buccinasco;
- il documento progettuale di cui sopra è stato esaminato dalla Conferenza dei Servizi del 28 novembre 2006, convocata con nota n. 33287 del 16 novembre 2006, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i.;

- la Conferenza dei Servizi ha espresso il proprio parere favorevole all'esecuzione del Piano in oggetto, condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato verbale (allegato A);

Ritenuto di prendere atto del verbale della Conferenza dei Servizi del 28 novembre 2006, che costituisce parte integrante del presente decreto e di approvare quindi il Piano di caratterizzazione dell'area adibita a parcheggio comunale ubicata in via Lombardia, nel Comune di Buccinasco;

Ritenuto conseguentemente di autorizzare gli interventi previsti dal suddetto Piano, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale del 28 novembre 2006;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, ai sensi del 3° comma dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il Piano di caratterizzazione dell'area adibita a parcheggio comunale ubicata in via Lombardia, nel Comune di Buccinasco (MI), acquisito agli atti regionali con protocollo n. 32260 del 7 novembre 2006;

2. di autorizzare il Comune di Buccinasco all'esecuzione degli interventi previsti nel suddetto Piano di caratterizzazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel verbale del 28 novembre 2006 (allegato A) (*omissis*);

3. di dare atto che il Comune di Buccinasco provvederà a trasmettere i risultati dell'attività di caratterizzazione e la proposta di intervento sul sito entro 90 giorni dalla notifica del presente decreto;

4. di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento, previa presentazione da parte del Comune di Buccinasco di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

5. di dare atto che spetta alla Provincia ed all'ARPA di Milano l'attività di controllo ai sensi dell'art. 248, 1° comma, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

6. di notificare il presente decreto al Comune di Buccinasco, alla Provincia di Milano ed all'ARPA di Milano;

7. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica al Comune di Buccinasco;

8. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'U.O. attività estrattive
e di bonifica: Cinzia Secchi

(BUR20070153)

D.d.u.o. 15 gennaio 2007 - n. 195

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia (2000-2006) – Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» – Approvazione della graduatoria delle domande di aiuto finanziario presentate e delle «Linee guida per le richieste di erogazione, il monitoraggio e la rendicontazione dell'aiuto finanziario concesso in attuazione del quarto bando della Misura 3.1»

LA DIRIGENTE DELL'U.O. RIDUZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183 (Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari) che, all'art. 5, istituisce apposito fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria;

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione, del 10 marzo 2004, che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002;

- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Rilevato che, con la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004, la Commissione Europea ha modificato la Decisione C(2878) del 10 dicembre 2001 recante «Approvazione del Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Lombardia interessata dall'Obiettivo 2 in Italia»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7/21192 del 24 marzo 2005 recante «Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea – Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 – del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 riprogrammato a seguito della revisione di metà periodo»;

Vista altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 8/3394 del 26 ottobre 2006 concernente l'aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. n. 7/21193 del 24 marzo 2005, a seguito della presa d'atto delle modifiche al Complemento di Programmazione approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2006;

Richiamato il decreto del direttore generale alla Qualità dell'Ambiente n. 5194 del 12 maggio 2006, con il quale è stato approvato il quarto bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 per la Lombardia (2000-2006), pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ordinaria al n. 21;

Considerato che il punto 11 del bando prevede che le domande di aiuto finanziario siano esaminate e valutate da una Commissione tecnica interdirezionale appositamente costituita e che le stesse, fatte salve le condizioni di ammissibilità, siano ammesse all'aiuto finanziario secondo una graduatoria di merito sulla base dei criteri di selezione stabiliti e delle premialità conseguite;

Preso atto che:

– a seguito della pubblicazione del bando sono pervenute alla Responsabile di Misura n. 8 (otto) richieste di aiuto finanziario per aree a Sostegno transitorio e n. 33 (trentatre) per aree Obiettivo 2;

– con decreto del Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente n. 11226 del 10 ottobre 2006 è stata costituita apposita Commissione tecnica interdirezionale preposta alla valutazione delle domande di aiuto finanziario presentate a valere sul quarto bando di attuazione della Misura 3.1 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 per la Lombardia (2000-2006);

– le attività della Commissione tecnica interdirezionale, avviate l'8 novembre 2006, si sono concluse il 14 dicembre 2006;

Visti i verbali relativi alle riunioni della citata Commissione tecnica interdirezionale e allegati al presente decreto;

Visti altresì:

– il decreto della dirigente della Struttura Attuazione politiche comunitarie n. 9528 del 7 giugno 2004 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Approvazione dell'allegato a «Nota metodologica da adottare per i progetti infrastrutturali generatori di entrate ai sensi dell'art. 29.4 del Regolamento CE 1260/1999»;

– il decreto del dirigente della Struttura Organizzazione e controlli n. 13036 dell'1 agosto 2003 (Documento dell'autorità di pagamento: DocUP Ob. 2 (2000-2006) – Dichiarazione e certificazione della spesa: manuale), così come successivamente modificato e integrato;

– il decreto della dirigente della Struttura Attuazione politiche comunitarie n. 8828 del 9 giugno 2005 (DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Approvazione delle linee guida di rendicontazione per gli Assi II e III e degli strumenti operativi per il rilevamento della correttezza nell'applicazione delle procedure in materia di concorrenza ed appalti da parte dei beneficiari finali);

Considerato che la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del citato bando risulta pari ad € 3.491.455,00 per gli interventi da realizzarsi in aree Obiettivo 2 ed € 717.568,00 per gli interventi da realizzarsi in aree a Sostegno transitorio;

Rilevato che, di tale disponibilità finanziaria, € 3.491.455,00 per gli interventi da realizzarsi in aree Obiettivo 2 ed € 217.568,00 per gli interventi da realizzarsi in aree a Sostegno transitorio trovano imputazione sul capitolo di bilancio 4.9.5.5.3.329.5907;

Preso atto della assegnazione di risorse aggiuntive messe a disposizione dal bilancio regionale per il cofinanziamento di Misure e sottomisure del Documento Unico di Programmazione, come comunicata dalla Autorità di Gestione del Programma con propria nota R1.2007.0000309 del 12 gennaio 2007;

Rilevato che per la Misura 3.1 tali risorse aggiuntive sono a valere sul capitolo di bilancio 3.3.1.3.379.6960 e risultano pari ad € 370.012 per gli interventi da realizzare in aree Obiettivo 2 ed € 757.266 per gli interventi da realizzare in aree a Sostegno transitorio;

Richiamati i decreti del dirigente della Struttura Azioni per lo sviluppo sostenibile n. 6200 dell'11 aprile 2003 e n. 5309 del 31 marzo 2004, oltre al decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Riduzione emissioni in atmosfera e sostenibilità ambientale n. 19604 del 22 dicembre 2005, con i quali sono state approvate le graduatorie di merito delle domande ammesse all'aiuto finanziario a valere rispettivamente sul primo, secondo e terzo bando di attuazione della Misura 3.1;

Preso atto che, con successivi provvedimenti del Responsabile di Misura e a seguito delle istanze presentate dai beneficiari del primo, secondo e terzo bando di attuazione della Misura 3.1, sono state assegnate ed erogate le previste quote dell'aiuto finanziario concesso;

Atteso che le erogazioni a favore dei beneficiari ammessi all'aiuto finanziario con il presente provvedimento saranno effettuate secondo le modalità previste al punto 14 del bando;

Visto il combinato disposto all'art. 3, commi 76 e 77 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia), così come modificata dalla legge regionale 6 marzo 2002, n. 4 (Norme per l'attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l'integrazione di disposizioni legislative);

Richiamata la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 (Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura regionale;

Decreta

1. Di approvare per la Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» gli allegati 1 e 2 che, costituendo parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportano:

– le graduatorie degli interventi ammissibili all'aiuto finanziario per le aree a Sostegno transitorio e per le aree Obiettivo 2, con l'ammontare dell'aiuto finanziario massimo assegnabile ai soggetti beneficiari ed il relativo capitolo di bilancio per l'imputazione di spesa;

– l'elenco delle richieste di aiuto finanziario risultate non ammissibili.

2. Di stabilire che l'inizio lavori dovrà avvenire entro 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, in quanto tutti gli interventi ammessi all'aiuto finanziario risultano di importo inferiore alla soglia comunitaria di € 5.000.000,00.

3. Di ribadire che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al precedente punto, nonché delle prescrizioni indicate nel bando, comporterà la revoca dell'aiuto finanziario assegnabile.

4. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'allegato 3 concernente «Linee guida per le richieste di erogazione, il monitoraggio e la rendicontazione dell'aiuto finanziario concesso in attuazione del quarto bando della Misura 3.1» predisposte per i beneficiari dell'aiuto finanziario, che dovranno avvalersi della annessa modulistica.

5. Di trasmettere copia del presente decreto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Pagamento del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006) per gli adempimenti di competenza.

6. Di disporre che il presente decreto sia notificato a tutti i soggetti che hanno presentato richiesta di aiuto finanziario a valere sul quarto bando di attuazione della Misura 3.1.

7. Di dare atto che, dalla data di avvenuta notificazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

8. Di disporre la pubblicazione del presente atto, unitamente agli allegati di cui ai precedenti punti 1 e 4, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente U.O.
riduzione emissioni in atmosfera
e sostenibilità ambientale:
Anelisa Ricci

_____ • _____

ALLEGATO N. 1

DocUP 2000-2006. Aree a Sostegno transitorio
Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»
Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ordinaria al n. 21
GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI ALL’AIUTO FINANZIARIO

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (€)	Capitolo di bilancio per l'imputazione della spesa
8237.134	Comunità Montana Valle Imagna	BG	Manutenzione straordinaria percorso n. 1 Monumento naturale Valle Brunone	11,6	229.000	5907
8378.135	Comunità Montana di Valle Camonica	BS	Realizzazione di un percorso storico-culturale denominato «La via della pietra» in Comune di Braone	9,9	190.000	6960
8337.137	Consorzio Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo	BS	Ampliamento del museo della riserva: creazione blocco laboratori didattici e recupero di casa rurale alpina del cinquecento	5,7	152.736	6960
8339.136	Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	LC	Riqualificazione di tracciati sentieristici preesistenti di valenza storico-culturale e naturalistica nell'alta Val Varrone	5,6	210.000	6960
8270.132	Comune di Prestine	BS	Recupero del percorso naturalistico attrezzato per la fruizione e la valorizzazione di aree a valenza ambientale nel Parco dell'Adamello	5,1	204.530	6960
Aiuto finanziario massimo totale					986.266	

RICHIESTE DI AIUTO FINANZIARIO NON AMMISSIBILI

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Richiesta finanziaria (€)
8225.131	Comune di Samarate	VA	Sistemazione idraulico-ambientale della vasca di disperdimento di Cascina Costa	250.000
8272.133	Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola	CO	Completamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede consortile	266.000
8336.138	Comunità Montana Valle Imagna	BG	Progetto per l'allestimento di un paleoparco all'interno del Monumento naturale Valle Brunone	234.047

ALLEGATO N. 2

DocUP 2000-2006. Aree Obiettivo 2
Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»
Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ordinaria al n. 21
GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI ALL’AIUTO FINANZIARIO

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (€)	Capitolo di bilancio per l'imputazione della spesa
8229.168	Comunità Montana di Scalve	BG	Recupero di infrastrutture leggere per la fruizione del territorio montano a supporto della realizzazione di eco-museo della Presolana sulle tradizioni del lavoro minerario e della storia dell'alpinismo e dell'escursionismo	12,9	362.272	5907
8425.140	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	MI	Dai Tre Salti al Ponte di Turbigo: riqualificazione ambientale, paesaggistica, frutiva del tratto spondale e della difesa idrogeologica	11,6	215.000	5907
8271.149	Comunità Montana Alto Garda Bresciano	BS	Realizzazione di un osservatorio floristico e faunistico in spazio aperto, in collegamento con il museo del Parco Alto Garda Bresciano – Centro visitatori	11,1	468.244	5907
8357.151	Comune di Sermide	MN	Recupero e valorizzazione dell'edificio denominato «ex teleferica» per la realizzazione della sede operativa del Parco Golenale del Gruccione e di un centro di educazione ambientale provinciale	10,7	204.295	5907
8345.145	Comunità Montana della Valcuvia	VA	Intervento di miglioramento della fruizione turistica della rete sentieristica della Comunità Montana Valcuvia	10,2	180.000	5907
8279.152	Comune di Suzzara	MN	Riqualificazione ambientale del Parco di San Colombano – Zona d'ingresso	10,1	46.169	5907

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (€)	Capitolo di bilancio per l'imputazione della spesa
8364.159	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste	MN	Consolidamento e restauro conservativo della villa ottocentesca situata sull'Isola Boschina per la creazione di un Centro studi della flora spontanea	9,2	597.070	5907
8269.154	Comune di Bagnolo San Vito	MN	Lavori di recupero ex Casa dei Concari da destinare a museo del fiume	8,7	469.819	5907
8413.139	Comune di Mezzanino	PV	Ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un antico teatro da adibire a «Museo del Po»	7,9	560.208	5907
8273.158	Comune di Quingentole	MN	Progetto per l'infrastrutturazione per la fruizione sostenibile del parco di interesse sovracomunale denominato «Golene Foce Secchia»	7,1	195.000	5907
8227.144	Consorzio Parco Campo dei Fiori	VA	Realizzazione di un osservatorio dell'avifauna e della flora nella riserva Lago di Ganna	6,9	100.000	5907
8346.143	Comune di Grandola ed Uniti	CO	Recupero funzionale e conservativo del complesso della «Fornace Galli»	5,9	337.512	6960
8276.155	Comune di Ostiglia	MN	La via Augusta tra terra e acqua – Realizzazione di infrastrutture a basso impatto all'interno della riserva naturale «Paludi di Ostiglia»	5,6	90.736	5907
8275.157	Comune di Quistello	MN	Riqualificazione tratto arginale fiume Secchia di rilevante interesse ambientale	5,6	32.500	6960
8430.171	Comunità Montana Valle Brembana	BG	Valorizzazione dei sentieri delle Orobie Occidentali e Orientali della Valle Brembana – Il lotto	5,1	50.000	5907
Aiuto finanziario massimo totale					3.908.825	

RICHIESTE DI AIUTO FINANZIARIO NON AMMISSIBILI

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Richiesta finanziaria (€)
8392.141	Comunità Montana Alpi Lepontine	CO	Recupero antico crotto di Castel S. Pietro da destinare a centro di divulgazione dei prodotti agricoli locali	420.000
8379.142	Comunità Montana Alto Lario Occidentale	CO	Riqualificazione tracciati sentieristici	230.400
8291.146	Comunità Montana della Valganna e Valmarchirolo	VA	Valorizzazione della fruizione escursionistica, ambientale e culturale della Comunità Montana: tabellazione della rete sentieristica e ciclopedonale, segnatura della rete con rilevamento GPS e sviluppo di un Web-GIS dedicato sul portale turistico dell'ente	120.000
8405.147	Comune di Grosio	SO	Progetto di riqualificazione di tracciati sentieristici pre-esistenti, integrata al recupero di manufatti funzionali alla fruizione ambientale, culturale ed alle attività escursionistiche	non riportata
8226.148	Comune di Limone sul Garda	BS	Completamento del restauro conservativo della Limonaia del Castel	351.805
8250.150	Comune di Bagnolo San Vito	MN	Realizzazione di strutture per la fruizione del patrimonio culturale, ambientale e naturalistico del parco del Mincio: «La Porta del Forcello»	165.000
8277.153	Comune di Suzzara	MN	Riqualificazione del Parco di San Colombano con percorsi realizzati tramite tecniche di ingegneria naturalistica	108.539
8274.156	Comune di Quistello	MN	Realizzazione punto informazioni e ristoro a servizio del parco Golene Foce Secchia	125.000
8222.160	Consorzio Parco Orobie Bergamasche	BG	Sentiero della biodiversità delle Orobie Bergamasche	375.038
8223.161	Comune di Ornica	BG	Lavori di completamento e valorizzazione del percorso ciclopedonale «Chiusuro-Dudello-Centro abitato»	163.000
8224.162	Comune di Averara	BG	Recupero edificio storico della sede municipale	80.000
8228.163	Comune di Valbondione	BG	Nuovo osservatorio eco-faunistico e rifugio alpino	1.410.000
8499.164	Comune di Cusio	BG	Recupero e valorizzazione di penzana e baitone dismessi in località monte Avaro-Alpe Casera	430.000
8500.165	Comune di Serina	BG	Recupero e risanamento conservativo delle facciate esterne e di parte del tetto di copertura del Monastero della SS. Trinità	243.920
8249.166	Comune di Azzone	BG	Area di sosta/parcheggio per la fruizione della riserva naturale «Boschi del Giovetto»	25.523

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Richiesta finanziaria (€)
8230.167	Comunità Montana di Scalve	BG	Recupero dell'antica segheria come museo del legno, laboratorio sulla sostenibilità e spazio ludico-didattico sul Parco delle Orobie e gli antichi mestieri	345.000
8251.169	Comunità Montana di Scalve	BG	Recupero del patrimonio edilizio storico-culturale della via Mala come eco-centro servizi dei cinque sensi per la didattica ambientale a misura dell'utenza sensibile, ad alta efficienza energetica	399.000
8441.170	Comune di Mezzoldo	BG	Realizzazione di area sosta e parcheggio a supporto della valorizzazione ed implementazione del percorso ciclo-pedonale escursionistico dell'antica strada Priula in ambito parco delle Orobie	315.000

ALLEGATO N. 3

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
U.O. Riduzione Emissioni in Atmosfera
e Sostenibilità ambientale

Documento Unico di Programmazione 2000-2006**ASSE III****Misura 3.1****Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette****Linee guida per le richieste di erogazione, il monitoraggio e la rendicontazione dell'aiuto finanziario concesso in attuazione del quarto bando della Misura 3.1****1. Premessa**

Le presenti «Linee guida» contengono le modalità a cui devono attenersi, per le richieste di erogazione e la rendicontazione delle spese effettuate, i soggetti beneficiari dell'aiuto finanziario previsto dal IV bando attuativo della Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 per la Lombardia (2000-2006), pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ordinaria al n. 21.

L'aiuto finanziario è concesso per la realizzazione delle proposte progettuali approvate dalla Regione, che dovranno essere concluse entro e non oltre la data del 31 ottobre 2007 per gli interventi in aree a Sostegno transitorio e del 31 ottobre 2008 per le aree Obiettivo 2, come previsto al punto 8 del Bando.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute a decorrere dal 12 aprile 2005, mentre la data di ultimazione del progetto coincide con quella di emissione del mandato di pagamento.

L'aiuto finanziario, pari al 100% della spesa ammissibile e determinata a seguito dell'espletamento delle procedure di appalto, si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 50% (cinquanta per cento) e di una quota di contributo a fondo perduto per il restante 50% (cinquanta per cento) della spesa ammissibile.

Tutti gli interventi cofinanziati con i Fondi strutturali sono soggetti ad attività di controllo volte a garantire l'utilizzo di tali fondi in modo efficiente, regolare e conforme ai corretti principi di gestione finanziaria, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione europea, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002.

In particolare, viene richiesto e sarà verificato il rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di appalti pubblici di lavori, beni e servizi, oltre che in materia di aiuti di stato, protezione ambientale e pari opportunità.

Per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure di appalto è pertanto necessario che il soggetto beneficiario si attenga alle modalità indicate dal d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (G.U. Supplemento Ordinario al n. 100 del 2 maggio 2006), fatte salve le norme transitorie contenute nel decreto stesso oltre che nel decreto legge 12 maggio 2006, n. 173, coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2006, n. 228 recante «Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa» (G.U. n. 160 del 12 luglio 2006).

Successivamente alla aggiudicazione, il soggetto beneficiario sarà tenuto a compilare e sottoscrivere la «check list» per la tipologia di appalto prescelta. La modulistica necessaria è pubblicata, con la relativa «Nota alla compilazione», alla sezione «Documenti» – Sotto-sezione «Check list appalti» – del sito <http://www.obiettivo2.regione.lombardia.it>.

2. Erogazione del contributo

Le istanze di erogazione dell'aiuto finanziario devono essere inoltrate, a cura del soggetto beneficiario, secondo quanto di seguito indicato ed utilizzando la modulistica contenuta nelle presenti Linee guida.

Le istanze devono sempre riportare in modo espresso:

- l'oggetto dell'intervento;
- il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario (decreto del Responsabile della Misura 3.1);
- l'indicazione del tipo di erogazione (1° acconto, 2° acconto, erogazione a saldo).

Il soggetto beneficiario (stazione appaltante) prima di presentare le richieste di erogazione è tenuto ad effettuare i controlli relativi alla correttezza amministrativa e procedurale concernenti la realizzazione del progetto. In particolare, il responsabile del procedimento accerta l'avanzamento nella esecuzione delle opere, la rispondenza delle stesse al progetto approvato e per il quale è stato concesso l'aiuto finanziario, la rispondenza delle spese, il rispetto della normativa sugli appalti, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc.

La documentazione originale giustificativa delle spese effettuate deve essere conservata presso il soggetto beneficiario ed esibita tempestivamente in caso di richiesta da parte delle competenti strutture regionali, nazionali e comunitarie.

L'aiuto finanziario è erogato in tre quote secondo le seguenti modalità:

1° Acconto (Modello A1)

All'inizio dei lavori: l'erogazione viene disposta unitamente al decreto di concessione dell'aiuto finanziario ed è pari al 50% dell'aiuto finanziario concesso. La liquidazione avviene a seguito di istanza del soggetto beneficiario, completa della documentazione richiesta (in originale o copia conforme), come elencata al Modello A1.

La richiesta di 1° acconto deve essere presentata entro i 30 giorni successivi alla data di consegna ed inizio lavori.

2° Acconto (Modello A2)

All'avvenuta esecuzione di opere per un valore pari o superiore al 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e alla avvenuta liquidazione di spese per almeno il 50% dell'aiuto finanziario concesso: l'erogazione è pari al 40% dell'aiuto finanziario concesso. La liquidazione avviene a seguito di istanza del soggetto beneficiario, completa delle informazioni richieste al Modello A2 e corredata da dichiarazione (in originale o copia conforme) del direttore lavori e del responsabile di procedimento rispettivamente per l'avvenuta esecuzione delle opere per un valore pari o superiore al 60% dell'importo lavori e per l'avvenuta liquidazione di spese per almeno il 50% dell'aiuto finanziario concesso.

Saldo (Modello A3)

Alla approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori: l'erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso.

La liquidazione avviene a seguito di istanza del soggetto beneficiario, completa delle informazioni richieste al Modello A3 e

corredata dalla seguente documentazione (in originale o copia conforme):

1. provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta, completo di quadro economico finale relativo all'intervento realizzato (Modello A3 - Scheda n. 2);

2. certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;

3. relazione sul raggiungimento degli obiettivi;

4. schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione e relative schede riepilogative (Modello A4).

Le schede attestano: la rispondenza delle spese all'intervento per il quale è richiesta l'erogazione, la natura dei documenti giustificativi della spesa, la conformità al disciplinare di incarico, la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza, il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale.

5. copia conforme agli originali dei documenti di spesa indicati nella modulistica (fatture, documenti di equivalente valore probatorio, mandati di pagamento quietanzati, ecc.);

6. dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi e attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

Le richieste, pena la loro nullità, devono essere compilate e sottoscritte come da modulistica allegata.

3. Monitoraggio finanziario

Nella programmazione comunitaria 2000/2006 il monitoraggio finanziario assume cruciale rilevanza, in quanto il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio prevede disimpegni automatici delle risorse assegnate al Documento Unico di Programmazione qualora non sia dimostrata una adeguata capacità di spesa sulla base della rilevazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate dai soggetti beneficiari per ciascun progetto finanziato.

Il monitoraggio periodico dell'avanzamento della spesa, nel rispetto di quanto previsto al punto 19 (Obblighi dei soggetti beneficiari) del Bando, sarà attuato utilizzando il Modello A5: Certificazione intermedia della spesa, che i soggetti beneficiari sono tenuti a rilevare alle scadenze comunicate trimestralmente dal Responsabile di Misura.

A conclusione dell'intervento, dovrà essere compilato il Modello A5: Certificazione finale della spesa, da allegare alla richiesta di erogazione del saldo, che dovrà riportare:

- i dati di spesa relativi all'intero progetto (compresi quelli indicati nelle certificazioni intermedie);

- il timbro e la firma del revisore/collegio dei revisori economico-finanziari di cui agli articoli 234-241 del d.lgs. 267/2000.

4. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati a:

a) rispettare ed osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, anche di settore, nonché le prescrizioni e raccomandazioni eventualmente espresse in sede di ammissione al finanziamento;

b) rispettare la normativa fiscale, previdenziale e di sicurezza sul lavoro, assicurando che i lavori di realizzazione degli interventi abbiano inizio entro i termini stabiliti;

c) assicurare la puntuale e completa esecuzione degli interventi in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dai relativi decreti di concessione;

d) presentare la documentazione richiesta per l'attività;

e) adottare un adeguato sistema contabile o di codificazione per assicurare trasparenza e facilità di controllo;

f) fornire alla Regione tutta la documentazione e le attestazioni necessarie a consentire la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di ammissibilità del progetto alle risorse finanziarie della Misura, con particolare riferimento alla documentazione tecnico-amministrativa corredata dalle deliberazioni degli organi responsabili del beneficiario finale ed alla documentazione contabile;

g) comunicare tempestivamente alla Regione ogni modifica e/o variante che si intenda apportare al progetto ammesso al finanziamento, subordinandone l'autorizzazione all'assenso espresso da parte delle strutture regionali competenti;

h) redarre i rendiconti delle spese sostenute, adeguatamente documentate dai giustificativi di spesa o da documenti aventi valore probatorio equivalente;

i) inviare le apposite schede, debitamente compilate, relative alle spese pagate e quietanzate dal soggetto attuatore e agli indicatori, ai fini del monitoraggio periodico sull'avanzamento finanziario e fisico del progetto e del programma;

j) predisporre tutte le condizioni per agevolare le verifiche amministrativo-contabili, anche consentendo l'accesso ai luoghi ove si realizza l'intervento per lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali;

k) mantenere la documentazione relativa al progetto, con archiviazione separata;

l) conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo;

m) mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili e immobili per almeno cinque anni a decorrere dalla data di collaudo delle opere;

n) non cedere la proprietà dell'infrastruttura (compresi immobili e/o terreni) per almeno cinque anni a decorrere dalla data di collaudo delle opere;

o) osservare la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicizzazione, al fine rendere noto ai beneficiari e all'opinione pubblica il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione per la realizzazione degli interventi;

p) rispettare gli obblighi assunti con l'ammissione del progetto al finanziamento, anche per gli anni successivi alla chiusura finanziaria e al completamento funzionale dello stesso, nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e dalle singole misure del Documento Unico di Programmazione e del Complemento di Programmazione;

q) restituire i contributi erogati, maggiorati di interessi al tasso legale dalla data di notifica del decreto di revoca del contributo, nei casi di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca totale o parziale del finanziamento o la mancata esecuzione dell'intervento.

5. Modulistica

Ai fini della attuazione delle presenti Linee guida, la necessaria modulistica comprende:

- Modello A1 - Richiesta di erogazione della prima quota dell'aiuto finanziario

- Modello A2 - Richiesta di erogazione della seconda quota dell'aiuto finanziario

- Modello A3 - Richiesta di erogazione del saldo dell'aiuto finanziario

- Modello A4 - Schede di rendicontazione

- Modello A5 - Certificazione intermedia e finale delle spese

La documentazione deve essere inoltrata al seguente indirizzo:

Regione Lombardia
Direzione Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa Riduzione Emissioni in Atmosfera e Sostenibilità ambientale
Al Responsabile della Misura 3.1.
via Taramelli, 20
20124 Milano

La documentazione può essere consegnata allo sportello del Protocollo presso l'indirizzo di cui sopra o ad uno degli sportelli del Protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia presso le Sedi territoriali regionali.

La documentazione può inoltre essere inviata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, l'invio rimane a totale ed esclusivo rischio del mittente e, qualora la documentazione non dovesse giungere a destinazione entro i termini indicati, la stessa non sarà presa in considerazione, a nulla valendo la data di spedizione riportata dall'agenzia di accettazione.

— • —

MODELLO A1

Spett. Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa Riduzione Emissioni
in Atmosfera e Sostenibilità ambientale
Responsabile della Misura 3.1
via Taramelli, 20
20124 Milano

Documento Unico di Programmazione 2000-2006.

Misura 3.1

Oggetto: **Comunicazione ai fini della concessione e della erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario** in attuazione del provvedimento n. del
Soggetto Beneficiario
Intervento (indicato nel provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario)
Importo dell'aiuto finanziario massimo assegnabile €

Il sottoscritto (1)
Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ord. al n. 21, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il decreto del Responsabile della Misura 3.1 n. del con il quale è stato assegnato l'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

CHIEDE

la concessione e la erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto dell'intervento in oggetto specificato.

Allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione in originale o in copia conforme:

- a) delibera o altro provvedimento di scelta della procedura di gara ad evidenza pubblica, o di altra modalità di affidamento lavori, contenente i riferimenti normativi di supporto;
- b) copia del bando di gara e/o lettera d'invito;
- c) descrizione delle modalità di pubblicizzazione della gara ai sensi del d.lgs. 163/2006;
- d) delibera o provvedimento di aggiudicazione;
- e) copia del contratto di appalto;
- f) quadro economico aggiornato a seguito della procedura di gara utilizzando l'allegata scheda n. 1, sottoscritta in originale;
- g) verbale di consegna lavori;
- h) verbale di inizio lavori redatto dal direttore lavori;
- i) check list sugli appalti pubblici;
- j) cronoprogramma aggiornato dei lavori.

Luogo e data

.....

(1) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente delegato o del Responsabile del Procedimento.

Modello A1 - Scheda n. 1. Quadro economico per la determinazione e la concessione dell'aiuto finanziario e la erogazione della prima quota di acconto. La colonna quadro economico di progetto deve corrispondere a quella riportata in sede di presentazione della domanda.

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento
Richiedente				Responsabile del Procedimento:		
Sede				c.f./I.V.A.		
tel.		fax		@		
Intervento di:				Durata dei lavori giorni inizio		
Quadro economico di progetto		Quadro economico d'appalto		Quadro economico spese ammissibili (a) a cura della Regione		Quadro economico spese ammesse (c) a cura della Regione
Descrizione dei lavori/Opere						
1) Lavori a misura						
2) Lavori a corpo						
3) Oneri per i piani di sicurezza e coordinamento						
4) Altro (specificare)						
IMPORTO TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO						
Descrizione somme a disposizione (compresa l'eventuale I.V.A. per i punti da 8 a 16)						
5) I.V.A. sui lavori a base d'appalto						
6) Totale delle spese tecniche						
7) I.V.A. sulle spese tecniche						
8) Allacciamento a pubblici servizi						
9) Rilievi, accertamenti e indagini						
10) Pubblicità (art. 66 d.lgs.163/06) e targhe permanenti						
11) Acquisto di attrezzature						
12) Prestazioni professionali per la realizzazione di studi e analisi						
13) Acquisto di materiale biologico vivente						
14) Progettazione, realizzazione di campagne informative						
15) Pubblicazioni						
16) Imprevisti (max finanziabili 5%)						
17) Arrotondamenti						
18) Altro						
Totale delle somme a disposizione						
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO						
Note:		Aiuto finanziario assegnato				
a) come da provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario. L'eventuale differenza, è posta a carico della Stazione appaltante.		Aiuto finanziario concesso (a cura della Regione)				
b) indicare: - l' importo di contratto: - il ribasso d'asta:						
c) somma disponibile per la Stazione appaltante (aiuto finanziario)						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

MODELLO A2

Spett. Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa Riduzione Emissioni
in Atmosfera e Sostenibilità ambientale
Responsabile della Misura 3.1
via Taramelli, 20
20124 Milano

Documento Unico di Programmazione 2000-2006.

Misura 3.1

Oggetto: **Richiesta di erogazione della seconda quota di acconto dell'aiuto finanziario** in attuazione del provvedimento n. del
Soggetto Beneficiario
Intervento (indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario)
Importo dell'aiuto finanziario concesso €

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1)
Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ord. al n. 21, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il decreto del Responsabile della Misura 3.1 n. del con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

CHIEDE

la erogazione della seconda quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto specificato.

Allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione in originale o copia conforme:

- dichiarazione del direttore dei lavori dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori;
- dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta liquidazione del 50% dell'aiuto finanziario complessivamente concesso.

Luogo e data

.....

(1) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente delegato o del Responsabile del Procedimento.

MODELLO A3

Spett. Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Unità Organizzativa Riduzione Emissioni
in Atmosfera e Sostenibilità ambientale
Responsabile della Misura 3.1
via Taramelli, 20
20124 Milano

Documento Unico di Programmazione 2000-2006.

Misura 3.1

Oggetto: **Richiesta erogazione del saldo dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento** (indicare il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario) n. del
Soggetto Beneficiario
Intervento (deve essere riportato l'oggetto dell'intervento indicato nel provvedimento di concessione del finanziamento)
Importo dell'aiuto finanziario concesso €

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1)
Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)
in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il Bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 22 maggio 2006 – Serie Ord. al n. 21, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il decreto del Responsabile della Misura 3.1 n. del con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto in oggetto;

Visti i documenti giustificativi di spesa (2) riportati nelle allegare schede

Sotto la propria responsabilità, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

CHIEDE

La erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso per la realizzazione dell'intervento in oggetto specificato, pari a complessivi € (in cifre)

A tal fine dichiara:

- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di:
 - affidamento di incarico di progettazione, direzione lavori e di collaudo;
 - appalti in materia di lavori pubblici;
- di accettare, nei cinque anni successivi alla chiusura del programma le indagini tecniche ed i controlli che l'U.E. e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di mantenere la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili per cinque anni a decorrere dalla data di collaudo delle opere;
- che non si procederà alla cessione della proprietà delle opere realizzate nei cinque anni successivi alla data di collaudo delle opere;
- di rendere tutte le dichiarazioni, di cui alla presente domanda compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità penali nel caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di provvedere, successivamente alla realizzazione dell'intervento, ad agire nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato;
- che è stata data pubblicizzazione all'aiuto finanziario secondo le modalità previste al punto 24 del Bando;
- di conservare per un periodo di almeno dieci anni la documentazione originale di spesa a decorrere dalla data di pagamento del saldo.

**Allega alla presente dichiarazione, quale parte integrante e sostanziale,
la seguente documentazione:**

- a) provvedimento dell'Ente di approvazione della spesa sostenuta completo di quadro economico finale (Scheda n. 2) relativo all'intervento;
- b) certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
- c) relazione sul raggiungimento degli obiettivi;
- d) schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione compilate utilizzando gli allegati moduli. Le schede, debitamente compilate e sottoscritte, attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, ecc.); la conformità al disciplinare di incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
- e) certificazione finale della spesa;
- f) copia conforme agli originali dei documenti di spesa indicati nei moduli (fatture, documenti di equivalente valore probatorio, mandati di pagamento quietanzati);
- g) dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di mezzi e attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

.....
(luogo).....
(data)

Il (1)

Timbro dell'Ente

.....
(nome, cognome e firma)

(1) Specificare se trattasi: del legale rappresentante, del dirigente delegato o del responsabile del procedimento.

(2) Indicare la natura dei documenti giustificativi di spesa: (certificato di pagamento lavori – SAL – parcelle professionali, fatture per acquisto arredi, attrezzature ed apparecchiature di diagnosi e cura, ecc.).

Per le parcelle professionali, che devono sempre contenere la specifica analitica delle singole voci che compongono la spesa, la verifica comprende altresì:

- a) che la spesa è relativa all'intervento per il quale si chiede la liquidazione (con specificazione dell'oggetto dell'intervento e dell'importo complessivo di progetto);

- b) la natura delle spese cui si riferisce la fattura (progettazione, direzione lavori, ecc.);
- c) la conformità al disciplinare d'incarico approvato dall'ente;
- d) congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza;
- e) rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale.

Per le fatture relative all'acquisto di attrezzature e mezzi la verifica attesta altresì l'avvenuta consegna e, per i casi previsti, la regolare installazione e/o il collaudo nonché il rispetto della normativa fiscale e l'inserimento nel libro dei cespiti.

Modello A3 – Scheda n. 2. Quadro economico finale per la erogazione a saldo.
Riferimento provvedimento di approvazione:

Soggetto Beneficiario						
Oggetto dell'intervento						
Quadro economico	Importo di progetto (1)	Importo dopo l'appalto (2)	Perizia	Contabilità finale (3)	Differenza (3 – 2)	Aiuto finanziario finale come confermato o rideterminato (a cura della Regione)
			Approvazione n. del			
Lavori a misura						
Lavori a corpo						
Totale						

Oneri relativi alla sicurezza						
Totale						

IVA sui lavori a base d'appalto						
Spese tecniche compresa IVA						
Allacciamenti a pubblici servizi compresa IVA						
Acquisto di attrezzature compresa IVA						
Pubblicità (art. 66 d.lgs.163/06) e targhe permanenti						
Prestazioni professionali per la realizzazione di studi ed analisi compresa IVA						
Acquisto di materiale biologico vivente compresa IVA						
Progettazione, realizzazione di campagne informative compresa IVA						
Pubblicazioni compresa IVA						
Arrotondamenti						
Altro (specificare)						
TOTALE COMPLESSIVO						

QUADRO FINANZIARIO CONTABILITÀ FINALE

	Aiuto finanziario	Mezzi del soggetto beneficiario	Totale
€			

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

.....

.....

.....

Data

MODELLO A4: RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI *(aggiungere fogli se necessario)*

		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento					
Impresa:				P.I.		Sede:					
Contratto d'appalto del		n. rep.		Registrato a		il		dell'importo di €			
1° Sospensione		1° Ripresa		2° Sospensione		2° Ripresa		3° Sospensione		3° Ripresa	
Lavori ultimati il				Collaudo e/o Certificato regolare esecuzione del				Approvati il			
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI (compresa I.V.A.)											
n.	Percettore delle somme		Causale		data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
				Totale							

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: a) SPESE TECNICHE
(aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento			
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)						SCHEDA n. _____ del _____			
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
 (timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
 (timbro e firma)

Il Segretario
 (timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: b) ALLACCIAMENTI A PUBBLICI SERVIZI, ACQUISTO ATTREZZATURE, ACQUISTO MATERIALE BIOLOGICO VIVENTE
(aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento			
SCHEMA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)						SCHEMA n.		del	
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: c) RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI, PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI E ANALISI
(aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento			
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)						SCHEDA n. _____ del _____			
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: d) PUBBLICITA' (art. 66 d.lgs. 163/2006), CAMPAGNE INFORMATIVE, PUBBLICAZIONI, IMPREVISTI, ALTRO
(aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento.			
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)							SCHEDA n. del		
n.	Percettore delle somme	Causale	data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

MODELLO A5: CERTIFICAZIONE INTERMEDIA DELLA SPESA *(aggiungere fogli se necessario)*

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		Decreto di assegnazione dell'aiuto finanziario n.					
Soggetto beneficiario			Sede			C.F. e P.IVA			
Titolo dell'intervento			ID dell'intervento		Aiuto finanziario assegnato/concesso				
Spesa effettuata dal.....al.....									
n.	Percettore delle somme	Causale	data e numero fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento <i>(numero e data)</i>	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

MODELLO A5: CERTIFICAZIONE FINALE DELLA SPESA *(aggiungere fogli se necessario)*

		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		Decreto di assegnazione dell'aiuto finanziario			
Soggetto beneficiario			Sede			C.F. e P.IVA			
Titolo dell'intervento				ID dell'intervento		Aiuto finanziario concesso			
Spesa effettuata dal.....al.....									
n.	Percettore delle somme	Causale	data e numero fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento <i>(numero e data)</i>	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Il Revisore/Il Collegio dei Revisori
(timbro e firma)

Data _____

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20070154)

(5.1.3)

D.d.u.o. 21 novembre 2006 - n. 13063

S.E.V.A. s.r.l. - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni - Lavori per la concessione di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo, ad uso idroelettrico, nel Comune di Corteno Golgi (BS) - Espropriazione per pubblica utilità - Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione alle Opere Pubbliche e Protezione Civile n. 63406 in data 29 giugno 1998, con il quale, ai sensi del T.U. dell'11 novembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni, è stata approvata la concessione alla Società S.E.V.A. s.r.l. della derivazione d'acqua per uso idroelettrico e la realizzazione del progetto esecutivo relativo all'oggetto;

Considerato che il decreto sopra citato ed il disciplinare d'incarico relativo dichiarano di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti i lavori e gli impianti relativi all'esecuzione delle opere di derivazione e fissano i termini per l'inizio ed il completamento degli stessi lavori e delle espropriazioni relative;

Visto il decreto del Dirigente del Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale di Brescia n. 839/43 in data 15 gennaio 2001 di proroga e modifica della concessione e la nota del Dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio della stessa Sede Territoriale di Brescia, redatta in data 25 giugno 2002, con cui si esprime parere favorevole, con prescrizioni e condizioni, al progetto di modifica del tracciato presentato dalla stessa ditta S.E.V.A. s.r.l.;

Visto i provvedimenti del Direttore dell'Area Ambiente della Provincia di Brescia n. 1772 del 10 giugno 2004 e n. 1790 in data 23 giugno 2005, di proroga dei termini di completamento delle espropriazioni relative ai lavori in oggetto fino alla data del 23 dicembre 2006;

Preso atto che la documentazione della procedura di espropriazione è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Corteno Golgi (BS);

Accertato, dalla documentazione agli atti, che, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni da parte delle proprietà interessate al procedimento in oggetto;

Accertato che i terreni non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al d.m. 2 aprile 1968 n. 1444;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 e s.m.i., «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità», entrato in vigore alla data del 30 giugno 2003, il quale stabilisce che, in riferimento ai progetti per i quali alla data dell'entrata in vigore della stessa norma fosse già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in materia a tale data;

Constatato quindi che, al fine della determinazione della indennità provvisoria, le aree espropriande non sono classificabili come aree edificabili ai sensi del terzo comma dell'art. 5-bis della legge 8 agosto 1992, n. 359;

Visti i valori agricoli medi determinati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata dalla legge 10 gennaio 1977 n. 10;

Richiamata la legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata dalla legge 10 gennaio 1977 n. 10 e la legge 8 agosto 1992, n. 359;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili nel Comune di Corteno Golgi (BS) per la realizzazione di lavori per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Ogliolo, per uso idroelettrico, da parte della S.E.V.A. s.r.l., è indicata come nell'allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 3 ditte, facente parte integrante del presente decreto.

2. L'indennità di cui all'art. 17, secondo comma, della legge 22 ottobre 1971 n. 865 deve essere corrisposta direttamente dall'ente espropriante nei termini per il pagamento della indennità di espropriazione, al fittavolo, al colono o al partecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno prima della data del deposito di cui al primo comma dell'art. 10 della richiamata legge n. 865/1971. Il prezzo è fissato in misura uguale al valore agricolo medio determinato dalla competente Commissione Provinciale Espropri di Brescia e corrispondente al tipo di coltivazioni effettivamente praticate.

3. La Società sopra indicata è incaricata della notifica del presente decreto ai proprietari degli immobili da espropriare nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, dandone comunicazione alla Regione Lombardia.

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, devono comunicare all'ente espropriante ed alla Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP., Unità Organizzativa OO.PP. - se intendono accettare l'indennità, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data della ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

4. I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, hanno diritto di convenire con l'ente espropriante la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione, per un prezzo maggiorato fino al 50% dell'indennità provvisoria.

Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria determinata ai sensi del precedente art. 1.

5. Il presente decreto sarà pubblicato, d'ufficio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di esproprio (mq)	Cultura in atto	Indennità di espropriazione	
							€ al mq	Totale €
1)	Albertani Giovanni n. a Corteno G. il 6.12.1949 - propr. per 1/2 c.f.: LBRGNN49T06D064O Pedezzi Giacomina n. a Corteno G. il 22.3.1909 - propr. per 1/2 c.f.: PDZGMN09C62D064H	62	153	0,08.00	56	prato irr.	2,65	148,40
2)	Bera Agnese Aldina n. a Corteno G. il 21.1.1947 c.f.: BREGLS47A61D064T	36	153	0,01.50	62	prato irr.	2,65	164,30
3)	Sabbadini Caterina Domenica n. a Corteno G. il 19.1.1948 c.f.: SBBCRN48A59D064V	36	159	0,02.80	177	prato irr.	2,65	469,05

(BUR20070155)

D.d.u.o. 21 novembre 2006 - n. 13064

(5.1.3)

S.E.V.A. s.r.l. - T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni - Lavori per la concessione di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo, ad uso idroelettrico, nel Comune di Corteno Golgi (BS) - Asservimento per pubblica utilità - Indicazione della misura della indennità a titolo provvisorio

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE**

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione alle Opere Pubbliche e Protezione Civile n. 63406 in data 29 giugno 1998, con il quale, ai sensi del T.U. dell'11 novembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni, è stata approvata la concessione alla Società S.E.V.A. s.r.l. della derivazione d'acqua per uso idroelettrico e la realizzazione del progetto esecutivo relativo all'oggetto;

Considerato che il decreto sopra citato ed il disciplinare d'incarico relativo dichiarano di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti i lavori e gli impianti relativi all'esecuzione delle opere di derivazione e fissano i termini per l'inizio ed il completamento degli stessi lavori e delle espropriazioni e asservimenti relativi;

Visto il decreto del Dirigente del Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale di Brescia n. 839/43 in data 15 gennaio 2001 di proroga e modifica della concessione e la nota del Dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio della stessa Sede Territoriale di Brescia, redatta in data 25 giugno 2002, con cui si esprime parere favorevole, con prescrizioni e condizioni, al progetto di modifica del tracciato presentato dalla stessa ditta S.E.V.A. s.r.l.;

Visto i provvedimenti del Direttore dell'Area Ambiente della Provincia di Brescia n. 1772 del 10 giugno 2004 e n. 1790 in data 23 giugno 2005, di proroga dei termini di completamento delle espropriazioni e degli asservimenti relativi ai lavori in oggetto fino alla data del 23 dicembre 2006;

Preso atto che la documentazione della procedura di espropriazione e asservimento è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Corteno Golgi (BS);

Accertato, dalla documentazione agli atti, che, nei termini di legge, non sono state presentate osservazioni da parte delle proprietà interessate al procedimento in oggetto;

Accertato che i terreni non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al d.m. 2 aprile 1968 n. 1444;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 e s.m.i., «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità», entrato in vigore alla data del 30 giugno 2003, il quale stabilisce che, in riferimento ai progetti per i quali alla data dell'entrata in vigore della stessa norma fosse già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in materia a tale data;

Constatato quindi che, al fine della determinazione della indennità provvisoria, le aree espropriande non sono classificabili come aree edificabili ai sensi del terzo comma dell'art. 5-bis della legge 8 agosto 1992, n. 359;

Visti i valori agricoli medi determinati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata dalla legge 10 gennaio 1977 n. 10;

Richiamata la legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata dalla legge 10 gennaio 1977 n. 10 e la legge 8 agosto 1992, n. 359;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale ai sensi dell'art. 2 della l.r. 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, agli aventi diritto per l'asservimento dei beni immobili nel Comune di Corteno Golgi (BS) per la realizzazione di lavori per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Ogliolo, per uso idroelettrico, da parte della S.E.V.A. s.r.l., è indicata come nell'allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta, facente parte integrante del presente decreto.

2. Le modalità, attraverso le quali sarà regolamentato l'asservimento per le opere sopra richiamate, sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli articoli 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme sotto specificati:

- sulla striscia di terreno larga m. 4,00 (in asse con il tubo interrato) non sarà consentita l'edificazione, la piantumazione e lo scavo e dovrà essere consentito il libero accesso alle maestranze della Società asservente per gli interventi di manutenzione straordinaria.

3. La Società sopra indicata è incaricata della notifica del presente decreto ai proprietari degli immobili da asservire nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, dandone comunicazione alla Regione Lombardia.

I proprietari asservendi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, devono comunicare all'ente espropriante ed alla Regione Lombardia - Direzione Generale OO.PP., Unità Organizzativa OO.PP. - se intendono accettare l'indennità, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data della ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

5. Il presente decreto sarà pubblicato, d'ufficio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)

ASSERVIMENTO PER PUBBLICA UTILITÀ

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di asservimento (mq)	Coltura in atto	Indennità di asservimento	
							€ al mq	Totale €
1)	Taddei Maria Assunta n. a Corteno G. l'8.8.1966 c.f.: TDDMSS66M48D064R	62	23	0,23.20	172	prato irr.	2,27	390,44

(BUR20070156)

D.d.u.o. 19 dicembre 2006 - n. 15022

(5.1.3)

Consorzio Idraulico Boscone-Garagna - Lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2000 nel Comune di Dosolo (MN) - Asservimento per pubblica utilità - Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE**

Preso in esame la richiesta del Consorzio Idraulico Boscone-Garagna, inviata con nota pervenuta in data 6 novembre 2006, diretta ad ottenere l'emissione del decreto di costituzione coatta di servitù relativamente all'intervento in oggetto;

Viste le d.g.r. n. 3163 del 19 gennaio 2001 e n. 4190 del 6 aprile 2001 di approvazione degli interventi straordinari previsti dalle Ordinanze Ministeriali n. 3090, 3095 e 3110;

Preso atto della d.g.r. n. 6971 del 23 novembre 2001 di approvazione degli elenchi provinciali degli Enti aventi diritto al contributo per gli interventi relativi alla sistemazione degli argini golenali a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, al cui allegato b) viene indicato il Consorzio in oggetto quale beneficiario del contributo relativo ai lavori indicati,

Preso atto che gli interventi contenuti nel provvedimento di cui sopra sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge n. 1 del 3 gennaio 1978 e della legge regionale n. 590 del 15 ottobre 1981;

Constatato che la ditta di cui all'elenco allegato ha convenuto l'asservimento volontario delle aree interessate all'intervento;

Visto il precedente decreto n. 20492 in data 27 novembre 2003, con il quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alla proprietà in parola;

Esaminate ed acquisite agli atti le quietanze di pagamento relative;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. È definitivamente costituito a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio Idraulico Boscone-Garagna – concessionario – l'asservimento degli immobili necessari per lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 in Comune di Dosolo (MN), ed identificati come nell'allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Le modalità attraverso le quali sarà regolamentato l'asservimento di cui in narrativa sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli artt. 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme di seguito specificate:

– la proprietà intestataria assume a proprio carico, per sé e per i suoi aventi causa a favore della Regione Lombardia e dei

suoi concessionari, la servitù perpetua di mantenimento di canale di scolo e relativa zona di rispetto per una larghezza di metri quattro posta sul lato sinistro (con vista da monte a valle). Su tali aree la proprietà si obbliga a non effettuare nessuna lavorazione meccanica del suolo e nessun tipo di piantagione. La ditta proprietaria si impegna inoltre a rispettare le norme fissate all'art. 27 dello Statuto del Consorzio;

– la Regione Lombardia ed i suoi concessionari potranno eseguire tutte le operazioni necessarie connesse alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la riparazione ed il rifacimento del tratto di canale di scolo fermo, in ogni caso, l'obbligo di liquidare i danni comunque patiti dal fondo servente in occasione e per causa dei lavori eseguiti;

– la ditta proprietaria non potrà eseguire opere che possano, direttamente o indirettamente, pregiudicare l'integrità del canale di scolo. Dovranno essere rispettate le distanze dal ciglio dei fossi, per le coltivazioni o per le manomissioni in genere, indicate nel citato art. 27 dello Statuto del Consorzio.

3. Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 32 del d.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 che prevede il pagamento dell'imposta di registro in misura fissa e con l'esenzione delle imposte di trascrizione e catasto.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

IDENTIFICAZIONE CATASTALE				
N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale (ha) Superficie di asservimento (mq)
1	Giano s.p.a. con sede in Luzzara (RE); <i>poi di:</i> Agricola Fava s.r.l. con sede in Milano, via Amedei, 6, c.f.: 01680730205	1	32 (ex 10)	0,44.81 2.020,32
		3	47 (ex 7)	0,05.58 535,68
		3	34 (ex 8)	0,49.75 810,74
		3	36 (ex 8)	0,29.82 477,12
		3	37 (ex 8)	0,72.34 1.157,44
		3	42 (ex 12)	0,18.45 518,40
		3	11	0,10.90 255,60

(BUR20070157)

(5.1.3)

D.d.u.o. 19 dicembre 2006 - n. 15023

Consorzio Digagnale Viadana Buzzoletto Banzuolo – Lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2000 nel Comune di Viadana (MN) – Asservimento per pubblica utilità – Costituzione coatta di servitù per opere di pubblica utilità

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Presa in esame la richiesta del Consorzio Digagnale Viadana Buzzoletto Banzuolo, inviata con nota pervenuta in data 31 ottobre 2006, diretta ad ottenere l'emissione del decreto di costituzione coatta di servitù relativamente all'intervento in oggetto;

Visto il decreto dell'U.O. Interventi per le imprese e politiche di diversificazione delle produzioni della D.G. Agricoltura della Regione Lombardia n. 1575 in data 14 febbraio 2006, con il quale è stato concesso al Consorzio in parola un contributo per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

Preso atto che gli interventi contenuti nel provvedimento di cui sopra sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 70/1983;

Visti i decreti n. 35561 in data 8 maggio 2006 e n. 51605 in data 11 luglio 2006, emanati dall'Area Sviluppo Socioeconomico del Settore Agricoltura della Provincia di Mantova ed inerenti l'approvazione del progetto in parola;

Constatato che le ditte di cui all'elenco allegato hanno convenuto l'asservimento volontario delle aree interessate all'intervento;

Vista il precedente decreto n. 9544 in data 23 agosto 2006, con

il quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alle proprietà in parola;

Esaminate ed acquisite agli atti le quietanze di pagamento relative;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. È definitivamente costituito a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio Digagnale Viadana Buzzoletto Banzuolo – concessionario – l'asservimento degli immobili necessari per lavori di ripristino e rafforzamento delle opere idrauliche consortili danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre-novembre 2000 in Comune di Viadana (MN), ed identificati come nell'allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Le modalità attraverso le quali sarà regolamentato l'asservimento di cui in narrativa sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli artt. 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme di seguito specificate:

– la proprietà intestataria assume a proprio carico, per sé e per i suoi aventi causa a favore della Regione Lombardia e dei suoi concessionari, la servitù perpetua di mantenimento di argine golenale e di passaggio sullo stesso rilevato e lungo la linea di rispetto pedearginale per una larghezza di metri quattro. La ditta

proprietaria si impegna inoltre a rispettare, per dette zona di rispetto, le norme fissate all'art. 6 (Obblighi dei Consorziati) dello Statuto del Consorzio;

– la Regione Lombardia ed i suoi concessionari potranno eseguire tutte le operazioni necessarie connesse alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la riparazione ed il rifacimento del tratto di rilevato arginale fermo, in ogni caso, l'obbligo di liquidare i danni comunque patiti dal fondo servente in occasione e per causa dei lavori eseguiti;

– la ditta proprietaria non potrà eseguire opere che possano, direttamente o indirettamente, pregiudicare l'integrità dell'argine. Nella zona pedearginale a campagna (lato interno del comprensorio) dovranno essere rispettate le distanze dal piede argi-

nale, per le coltivazioni o per le manomissioni in genere, indicate nel citato art. 6 dello Statuto del Consorzio.

3. Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 32 del d.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 che prevede il pagamento dell'imposta di registro in misura fissa e con l'esenzione delle imposte di trascrizione e catasto.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale (ha)	Superficie di asservimento (mq)
1	Istituto Geriatrico «Carlo Louisa Grassi» con sede in Viadana, c.f. 01371940204	117	31	1.34.00	527,40
		117	72	2.24.50	3,92
2	Riccardi Dante n. Gazzuolo il 26.6.1924, c.f. RCCDNT24H26D959U	117	34	0.62.00	647,90
3	Ghidorzi Ugolina n. a Dosolo il 7.1.1947, c.f. GHDGLN47A47D351B	117	36	0.08.60	117,80
4	1) Bottesini Pierangelo n. a Viadana il 24.2.1960 propr. per 1/2, c.f. BTTPNG60B24L826R;	117	38	0.09.30	205,44
	2) Bottesini Remo n. a Viadana il 12.9.1966 prop. per 1/2, c.f. BTTRME66P12L826T	117	40	0.19.40	629,52
5	1) Fuochi Palmiro n. a Viadana l'11.11.1933, c.f. FCHPMR33S11L826W prop. in regime di comunione dei beni;	110	109	0.57.40	156,00
	2) Tiberti Giovanna n. a Brescello il 9.8.1938, c.f. TBRGNN38M49B156L prop. in regime di comunione dei beni	117	43	0.05.70	137,87
		117	46	0.21.70	186,03
		117	47	0.04.80	43,40
5 bis	1) Fuochi Palmiro n. a Viadana l'11.11.1933, c.f. FCHPMR33S11L826W prop. per 1/2;	111	111	0.39.60	638,58
	2) Tiberti Giovanna n. a Brescello il 9.8.1938, c.f. TBRGNN38M49B156L prop. per 1/2				
6	1) Fuochi Palmiro n. a Viadana l'11.11.1933, proprietario, c.f. FCHPMR33S11L826W;	118	24	0.15.10	280,55
	2) Mortini Vittoria n. a Viadana il 23.5.1912 usufr. di 1/3, c.f. MRTVTR12E63L826Q;				
	ora di:				
	1) Fuochi Palmiro n. a Viadana l'11.11.1933, c.f. FCHPMR33S11L826W				
7	Tiberti Giovanna n. a Brescello il 9.8.1938, c.f. TBRGNN38M49B156L	118	100	0.01.60	52,70
8	1) Formis Gino n. a Viadana il 14.8.1955 prop. per 1/2 in ragione di comunione dei beni con Pagliari Maria, c.f. FRMGNI55M14L826T;	118	26	0.20.30	1.946,30
	2) Pagliari Maria n. a Viadana il 14.12.1960 prop. per 1/2 in regime di comunione dei beni con Formis Gino, c.f. PGLMRA60T54L826T	118	29	0.18.00	753,28
9	Ruberti Dante n. a Viadana il 14.9.1926, c.f. RBRDNT26P14L826A	118	32	0.10.10	274,90
		118	34	0.08.60	250,83
		118	30	1.07.80	80,00
10	1) Buttarelli Isolina n. a Viadana il 5.3.1928 compr. per 1/3, c.f. BTSLN28C45L826U;	118	35	0.73.40	236,99
	2) Sugarotti Angelo n. a Viadana il 28.11.1946 compr. per 1/3, c.f. SGRNGL46S28L826E;	118	143	0.75.50	143,31
	3) Sugarotti Claudio n. a Viadana il 24.12.1954 compr. per 1/3, c.f. SGRCLD54T24L826U				
11	Sugarotti Cesira n. a Viadana il 23.1.1939, c.f. SGRCSR39A63L826E	118	142	0.75.30	160,17
12	Morini Luciano n. a Parma il 29.3.1952, c.f. MRNLNC52C29G337E	118	38	0.34.00	221,99
		118	79	0.53.60	301,67
		118	42	0.11.00	352,00
13	Santelli Francesco n. a Viadana il 26.5.1958, c.f. SNTFNC58E26L826E	118	40	1.00.40	375,16
		118	80	0.27.30	496,34
14	1) Orlandelli Nicola n. a Pomponesco il 21.7.1932, c.f. RLNNCL32L21G816U prop. per 1/2;	118	19	1.97.80	745,03
	2) Panizzi Carolina, n. a Pomponesco il 22.9.1936, c.f. PNZCLN36P62G816W prop. per 1/2	118	20	0.10.50	355,50
15	1) Carpi Claudia n. a Dosolo il 12.11.1944, c.f. CRPCLD44S52D351G, proprietà in regime di comunione dei beni;	111	197	0.82.30	218,00
	2) Carra Maurizio n. a Dosolo l'11.2.1941, c.f. CRRMRZ41B11D351X, proprietà in regime di comunione dei beni				
16	Paini Leonilda n. a Sabbioneta il 29.12.1928, c.f. PNALLD28T69H652R	111	92	1.44.70	332,99
		111	107	0.08.60	59,64
		111	108	0.01.90	24,85

(BUR20070158)

D.d.u.o. 21 dicembre 2006 - n. 15115

(5.1.3)

Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni – Lavori di ripristino del Canale Colatore Addetta in Comune di Colturano (MI) – Espropriazione per pubblica utilità – Decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Presa in esame la richiesta documentata predisposta dal Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, pervenuta in data 8 novembre 2006 e relativa all'emissione del decreto di occupazione anticipata e di determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione in riferimento al progetto di ripristino del Canale Colatore Addetta in Comune di Colturano (MI);

Vista la deliberazione della Giunta regionale Lombarda n. 7/20564 dell'11 febbraio 2005 con la quale, tra gli altri, è stato approvato il progetto definitivo dell'intervento sopra definito, proposto dal Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana;

Considerato che con l'approvazione del citato progetto definitivo si intende disposta, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità, nonché l'indifferibilità e l'urgenza relativamente al progetto stesso;

Verificato che l'intervento in parola rientra tra quelli espressamente elencati dal comma 5 dell'art. 5 della l.r. 8 febbraio 2005, n. 8, per i quali il richiamato decreto di cui all'art. 22-bis del d.P.R. n. 327/2001 può essere emanato, senza particolari indagini e formalità;

Preso atto che è stato adempiuto a quanto previsto dall'art. 11 del d.P.R. n. 327/2001 in materia di partecipazione degli interessati;

Accertato che i terreni non sono ubicati all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, D, di cui al d.m. 2 aprile 1968 n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

Constatato che, al fine della determinazione della indennità provvisoria, le aree espropriande non sono classificabili come aree edificabili e che, conseguentemente, l'indennità di esproprio per l'intervento in parola è determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata, ai sensi dell'art. 40 e seguenti del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale ai sensi dell'art. 6 del d.P.R. n. 327/2001;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. È disposta a favore del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, con sede in Lodi, via Nini Dall'Oro 4, l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di ripristino del Canale Colatore Addetta in Comune di Colturano (MI). Per l'espropriazione dei medesimi beni è determinata, altresì, la misura dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio, calcolata ai sensi dell'art. 40 – comma 3 – del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni. I beni immobili sopra citati sono identificati nell'allegato, facente parte integrante del presente provvedimento e riprodotto in n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta.

2. Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio sopra citato, sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui si provvederà alla redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni, avviso che dovrà pervenire almeno sette giorni prima del giorno fissato e nel termine perentorio di tre

mesi dalla data di emissione del presente decreto. L'occupazione per realizzare i lavori di cui al precedente art. 1 può essere protratta fino a 5 anni dalla data di immissione in possesso.

3. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione è dovuta ai proprietari un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e – per ogni mese o frazione di mese – un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. In caso di mancato accordo, l'interessato può fare istanza a che l'indennità venga definita dalla Commissione Provinciale Espropri di Milano. Qualora l'indennità di occupazione venga determinata dalla sopra citata Commissione ne sarà data comunicazione al proprietario nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

4. I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dall'immissione in possesso a seguito dell'esecuzione del presente decreto, hanno diritto a convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione con la maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria. Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata del proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo di cessione è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria determinata ai sensi del precedente art. 1. Spetta, ai sensi dell'art. 42 del d.P.R. n. 327/2001, un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti costretti ad abbandonare i terreni da espropriare che coltivino i terreni stessi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

5. Ricevute dall'espropriato le comunicazioni di cui al precedente art. 4 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro il termine di sessanta giorni a seguito dell'emissione dell'ordinanza di pagamento diretto; dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

6. Nello stesso termine i proprietari, ai sensi dell'art. 20 – comma 8 – del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni, possono limitarsi a designare un tecnico di propria fiducia, ai fini della costituzione del collegio per la rideterminazione arbitrale dell'indennità, previsto dal successivo art. 21.

7. In assenza di istanza per la costituzione del collegio tecnico od in caso di silenzio, trascorsi trenta giorni dalla data di immissione in possesso, verrà richiesta la rideterminazione dell'indennità alla competente Commissione Provinciale Espropri di Milano, prevista all'art. 41 del d.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

8. Il presente decreto sarà pubblicato, d'ufficio, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

COMUNE DI COLTURANO (MI)

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di esproprio (mq)	Coltura in atto	Indennità di espropriazione	
							€ al mq	Totale €
1)	sig. Bellomi Alberto nato a Melegnano il 2.8.1946	3	89	0,19.38	1.370	bosco m.	2,16	2.959,20
	c.f.: BLLLRT46M02F100T	3	88	1,62.50	2.280	sem. irr.	6,00	13.680,00
	residente a Curtatone (MN) – via al lago 2							
	quota proprietà: 1/10							
	sig.ra Bellomi Augusta nata a Colturano l'11.1.1941							
	c.f.: BLLGST41A51C908G							
	residente a Bergamo – via Masone 21							
	quota proprietà: 1/10							
	sig.ra Bellomi Laura nata a Melegnano il 2.9.1953							
	c.f.: BLLLRA53P42F100Q							
	residente a Melegnano (MI) – via Cesare Battisti 33/2							
	quota proprietà: 1/10							
	sig.ra Bellomi Luisa nata a Melegnano il 14.5.1948							
	c.f.: BLLLSU48E54F100A							
	residente a Melegnano (MI) – via Cesare Battisti 33							
	quota proprietà: 1/10							
	sig.ra Bellomi Piera nata a Melegnano il 2.11.1949							
	c.f.: BLLPRI49S42F100N							
	residente a Melegnano (MI) – via Cesare Battisti 29							
	quota proprietà: 1/10							

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di esproprio (mq)	Coltura in atto	Indennità di espropriazione	
							€	Totale
							al mq	€
sig.ra Pezzoli Franca nata a Colturano il 2.2.1914 c.f.: PZZFNC14B42C908D residente a Melegnano (MI) – via Cavour 21 quota proprietà: 5/10								

(BUR20070159) (5.1.3)
D.d.u.o. 22 dicembre 2006 - n. 15147
S.E.V.A. s.r.l. – T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive
modificazioni – Lavori di derivazione di acqua dal torrente
Ogliolo ad uso idroelettrico nei Comuni di Edolo e Corteno
Golgi (BS) – Espropriazione per pubblica utilità – Trasferi-
mento coatto degli immobili espropriati

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Richiamata la richiesta S.E.V.A. s.r.l., formulata con nota completa in data 5 ottobre 2006, diretta ad ottenere l'emissione del decreto di trasferimento coatto degli immobili espropriati per l'intervento in oggetto;

Richiamato, altresì, il precedente decreto n. 23367 in data 28 dicembre 2004 con il quale è stata indicata la misura dell'indennità a titolo provvisorio da corrispondere ai proprietari dei beni immobili da espropriare in dipendenza delle opere in oggetto;

Accertato che le proprietà di cui all'allegato elenco, preso formale conoscenza dell'ammontare delle indennità provvisorie loro spettanti, hanno rifiutato tali indennità;

Vista la precedente ordinanza n. 5530 in data 14 aprile 2004 di deposito delle indennità rifiutate presso la Direzione Provinciale del Tesoro – Servizio della Cassa DD.PP. di Brescia;

Viste ed acquisite agli atti le quietanze di deposito relative;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327 in data 8 giugno 2001 e s.m.i., «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità», entrato in vigore alla data del 30 giugno 2003, il quale stabilisce che, per i progetti per i quali alla data della citata entrata in vigore della norma fosse già intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in materia a tale data;

Vista, quindi, la legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive mo-

difiche ed il secondo comma dell'art. 5-bis della legge 8 agosto 1992, n. 359;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Sono definitivamente espropriati a favore della S.E.V.A. s.r.l., con sede in Gressan (AO) – p.I. e c.f.: 00196480073 – gli immobili necessari per lavori di derivazione di acqua dal torrente Ogliolo, ad uso idroelettrico, nei Comuni di Edolo e Corteno Golgi (BS) ed identificati come nell'allegato elenco riprodotto in n. 5 fogli per un totale di n. 10 Ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto, a cura e spese della stessa società, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini di urgenza, presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 32 del d.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 che prevede il pagamento dell'imposta di registro in misura fissa e con l'esenzione delle imposte di trascrizione e catasto.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

ALLEGATO

IDENTIFICAZIONE CATASTALE						
N.	DITTE PROPRIETARIE	Foglio	Mappale	Superficie catastale (ha)	Superficie reale di esproprio (mq)	Coerenze (da nord in senso orario)
COMUNE DI CORTENO GOLGI (BS)						
1)	Bera Pietro proprietario Pedezzi Margherita usufrutt. parziale poi di: Bera Gianni, Bera Andrea e Bera Paola comproprietari	62	420 (ex 1)	0,03.97	397	Torr. Ogliolo, mapp. 422, 421 del fg. 62, mapp. 224, 219 del fg. 36
2)	Fioletti Andrea Bortolo propr. per 2/15 Fioletti Daniela Lucia propr. per 2/15 Fioletti Gian Lorenzo propr. per 2/15 Fioletti Giuseppe Enrico propr. per 2/15 Fioletti Mariangela Domenica propr. per 2/15 Sonetti Lucia Natalina propr. per 5/15	62	424 (ex 3)	0,07.27	727	Torr. Ogliolo, mapp. 426, 425, 422 del fg. 62
3)	Bera Maria propr. Pedezzi Margherita usufrutt. parziale poi di: Bera Maria	62	426 (ex 4)	0,04.20	420	Torr. Ogliolo, mapp. 428, 429, 427, 425, 424 del fg. 62
COMUNE DI EDOLO (BS)						
4)	Mazzucchelli Bortolo, Mazzucchelli Elisabetta, Mazzucchelli Giacomo, Clementi Caterina, comproprietari.	84	245 (ex 172)	0,01.40	140	Strada vicinale alla S.S. 39, mapp. 173, 246, 171 del fg. 84
4)	Mazzucchelli Bortolo, Mazzucchelli Elisabetta, Mazzucchelli Giacomo, Clementi Caterina, comproprietari	84	243 (ex 231)	0,00.20	20	Strada vicinale alla S.S. 39, mapp. 171, 244, 170 del fg. 84
5)	Sonetti Arrigo	84	241 (ex 111)	0,00.90	90	S.S. 39, mapp. 112, 242, 114 del fg. 84, mapp. 69 del fg. 83
6)	Sonetti Gregorio	84	268 (ex 214)	0,01.60	160	Mapp. 267, 265, 269 del fg. 84, torr. Ogliolo

IDENTIFICAZIONE CATASTALE						
N.	DITTE PROPRIETARIE	Foglio	Mappale	Superficie catastale (ha)	Superficie reale di esproprio (mq)	Coerenze (da nord in senso orario)
6)	Sonetti Gregorio	84	248 (ex 188)	0,00.16	16	Mapp. 247, 253, 249, 207 del fg. 84.
6)	Sonetti Gregorio	84	250 (ex 188)	0,00.34	34	Mapp. 251, 256, 249, 253 del fg. 84
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	250 (ex 188)	0,00.34	34	Mapp. 251-256-249 253 del fg. 84
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	253 (ex 209)	0,01.60	160	Mapp. 254, 251, 250, 249, 252, 249, 248, 247 del fg. 84
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12;	84	256 (ex 210)	0,01.61	161	Mapp. 255, 260, 257, 249, 250, 251 del fg. 84.
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	258 (ex 210)	0,00.49	49	Mapp. 257, 261, 262, 216, 265 del fg. 84
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	260 (ex 236)	0,00.68	68	Mapp. 259, 211, 261, 256 del fg. 84.
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	262 (ex 236)	0,00.42	42	Mapp. 261, 211, 263, 216, 258 del fg. 84
7)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	84	265 (ex 215)	0,01.30	130	Mapp. 258, 216, 266, 269, 268, 267, 264 del fg. 84
8)	Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12 Sonetti Angela usufr. parz. poi di: Mottironi Maria propr. per 5/12 Pedrotti Virgilio propr. per 7/12	83	512 (ex 68)	0,00.20	20	Mapp. 513, 69 del fg. 83, strada vicinale alla S.S. 39
9)	Mottironi Maria	84	514 (ex 129)	0,00.50	50	Mapp. 515, 121 del fg. 83, strada vicinale alla S.S. 39, mapp. 139, 128 del fg. 83

(BUR20070160)

(5.1.3)

D.d.u.o. 22 dicembre 2006 - n. 15148

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di sistemazione idraulica all’abitato di Pegognaga capoluogo ed intervento di riqualificazione del Canale Molino in Comune di Pegognaga (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati

IL DIRIGENTE DELL’UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Preso in esame la richiesta del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, già Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano, inviata con nota pervenuta in data 16 novembre 2006, diretta ad ottenere l’emissione del decreto definitivo di esproprio per l’intervento in oggetto;

Visto il decreto dell’U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano della Direzione Generale Regionale Agricoltura n. 19783 in data 20 novembre 2003, con il quale veniva approvato il progetto relativo all’intervento in oggetto e veniva concessa al Consorzio in parola l’esecuzione dello stesso;

Considerato che, nella parte dispositiva dello stesso decreto, il progetto veniva dichiarato di pubblica utilità, indifferibile ed urgente, ai sensi dell’art. 50 della l.r. 12 settembre 1983, n. 70;

Costatato che le ditte di cui all’elenco allegato hanno convenuto la cessione volontaria delle aree interessate all’intervento per un prezzo, quindi, pari a quello determinato ai sensi dell’art. 40 e seguenti d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

Vista la precedente ordinanza n. 9555 in data 23 agosto 2006, con la quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alla proprietà in parola;

Esaminate ed acquisite agli atti le quietanze di pagamento relative;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l’altro, è stato affidato all’arch. Paolo Morazzoni l’incarico di Dirigente dell’Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Decreta

1. Sono definitivamente espropriati a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – concessionario – gli immobili necessari per lavori di sistemazione idraulica all’abitato di Pegognaga capoluogo ed intervento di riqualificazione del Canale Molino in Comune di Pegognaga (MN), ed identificati come nell’allegato elenco composto da n. 3 fogli per un totale di n. 8 ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini di urgenza, presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato, d’ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l’art. 32 del d.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 che prevede il pagamento dell’imposta di registro in misura fissa e con l’esenzione delle imposte di trascrizione e catasto.

Il dirigente dell’Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

_____ • _____

ALLEGATO

Sistemazione idraulica dell'abitato di Pegognaga capoluogo ed intervento di riqualificazione del Canale Molino
COMUNE DI PEGOGNAGA

PROPRIETÀ	ESPROPRIO					
	Foglio	Mapp.	Ex	Superficie mq	Qualità	Coerenze da nord a sud
1 Dall'Oglio Matilde n. a Pegognaga (MN) il 6.5.1937, residente a Parma, via Bocchialini, 1, c.f. DLLMLD37E46G417M, propr. 1/2; Dall'Oglio Fernando n. a Pegognaga (MN) il 27.1.1931, residente a Venezia, via Monte Cervino, 34, c.f. DLLFNN31A27G417R, propr. 1/2; Truzzi Alma n. a Gonzaga (MN) il 5.5.1908, residente a Pegognaga (MN), via Marconi, 47, c.f. TRZLMA08E45E089W, usufr.	40	349 350 351 353 354 366 367	44 44 44 46 46 122 122	651,00 315,00 262,00 219,00 138,00 150,00 117,00	sem. irr. sem. irr. sem. irr. sem. irr. sem. irr. sem. irr. sem. irr.	351, AP, 350, 354, 353, 352, 348, 365, 366, 367 AP, 354, 353, 349 AP, 349, 366, 367 354, 357, 356, 355, 352, 348, 349, 350 AP, 357, 356, 353, 349, 350 AP, 367, 351, 349, 348, 365 AP, 351, 349, 366
2 Montanarini Anna n. a Pegognaga (MN) l'11.5.1952, residente a Parma, Vicipò via Mantova, 124, c.f. MNTNNA52E51G417K, propr. 1/3 Montanarini Silvana n. a Pegognaga (MN) il 4.9.1947, residente a Rolo (RE), via G. Di Vittorio, 2, c.f. MNTSVN47P44G417V, propr. 1/3 Ferrari Regina n. a Gonzaga (MN) il 13.7.1922, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 8, c.f. FRRRGN22L53E089K, propr. 1/3	40	356 357 359 360	48 48 49 49	63,00 53,00 241,00 191,00	sem. irr. sem. irr. sem. irr. sem. irr.	357, 360, 359, 358, 355, 352, 353, 354 AP, 360, 359, 356, 353, 354 360, 372, 371, 370, 358, 355, 356, 357 AP, 372, 371, 359, 356, 357
3 Bernardelli Giuseppe n. a Pegognaga (MN) il 28.10.1951, residente a Pegognaga (MN), via Falconiera, 4, c.f. BRNGPP51R28G417H, propr. 3/6, 1/6 bene personale; Azzeruoli Lorenza n. a Pegognaga (MN) l'11.8.1955, residente a Moglia (MN), via Sartori, 5, c.f. ZZRLNZ55M51G417E, propr. 2/6	42	59	17	175,00	sem. irr.	AP, 61, 60, 58, 6
4 Panizza Lino n. a Pegognaga (MN) il 4.2.1935, residente a Gonzaga (MN), via Basso Po Vecchio, 26, c.f. PNZLNI35B04G417C, propr. 1/1	42	61 63	18 31	294,00 177,00	sem. irr. sem. irr.	AP, 63, 62, 60, 58, 59 AP, 9, 62, 60, 61
5 Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero , sede Mantova, p.zza Sordello, 15, c.f. 93006160209, propr. 1/1	42	65 68 69	49 56 56	2.195,00 220,00 12,00	sem. irr. sem. irr. sem. irr.	66, 50, AP, 64, SC 67, AP 67, 70, AP
6 Gioia Lina , n. a Pegognaga (MN) il 19.1.1932, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 2, c.f. GIOLNI32A59G417M, propr. 3/9; Scardua Antonella n. a Pegognaga (MN) il 16.5.1957, residente a S. Bartolomeo al Mare (IM), via Pairola, 41, c.f. SCRNNL57E56G417S, propr. 2/9; Scardua Antonio n. a Pegognaga (MN) il 24.3.1955, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 2, c.f. SCRNTN55C24G417Z, propr. 2/9; Scardua Emanuele n. a Pegognaga (MN) il 19.5.1962, residente a Pegognaga (MN), str. Chiaviche, 97, c.f. SCRMLN62E19G417Q, propr. 2/9	40	362 369	53 223	341,00 116,00	sem. irr. sem. irr.	AP, SC, 361, 368, 369 AP, 362, 361, 368, 363, 364
7 Garrò Elsa n. a Gonzaga (MN) il 24.12.1936, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 6, c.f. GRRLSE36T64E089N, propr. 1/2; Torelli Ezio n. a Pegognaga (MN) il 26.8.1931, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 6, c.f. TRLZEI31M26G417X, propr. 1/2	40	371 372 374	237 237 240	358,00 74,00 95,00	sem. irr. sem. irr. sem. irr.	AP, 374, 373, 370, 358, 359, 360, 372 AP, 371, 359, 360 AP, 364, 363, 373, 370, 371
8 Bernardelli Adelmina n. a Pegognaga (MN) l'11.12.1920, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 2, c.f. BRNDMN20T51G417Y, propr. 1/3; Scardua Marco n. a Pegognaga (MN) il 7.7.1951, residente a Pegognaga (MN), str. Caramasche, 2/A, c.f. SCRMRCS1L07G417I, propr. 1/3; Scardua Mauro n. a Pegognaga (MN) il 9.2.1945, residente a San Benedetto Po (MN), via Argine Po Sud, 99, c.f. SCRMR45B09G417G, propr. 1/3	40	364	81	95,00	frutteto	AP, 369, 368, 363, 373, 374

(BUR20070161)
D.d.u.o. 22 dicembre 2006 - n. 15235
Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po – Acquisizione di immobili necessari per lavori di consolidamento, rinforzo e rialzo arginale golendale Po Morto-Digagnola in Comune di San Benedetto Po (MN) – Espropriazione per pubblica utilità – Rettifica del decreto n. 19098 in data 12 novembre 2003 di pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
OPERE PUBBLICHE

Visto il proprio precedente decreto n. 19098 in data 14 feb-

braio 2006, di pronuncia di trasferimento coatto degli immobili espropriati relativamente all'intervento in oggetto;

Considerato che, successivamente alla registrazione e trascrizione dello stesso da parte del Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano, ora Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, si è riscontrato un errore materiale nella elencazione dei dati inerenti la proprietà Menozzi Enore, contrassegnata al n. 2) dell'elenco allegato al citato decreto n. 19098;

Presa in esame la richiesta del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, già Consorzio di Bonifica Agro Mantovano-Reggiano, inviata con nota pervenuta in data 24 ottobre 2006,

diretta ad ottenere l'emissione del provvedimento di rettifica del citato decreto;

Preso atto della necessità di provvedere nel merito;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'arch. Paolo Morazzoni l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN)

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

N.	DITTA PROPRIETARIA	Foglio	Mappale	Superficie catastale Ha. A. Ca.	Superficie di esproprio (mq)
2)	Menozi Enore n. a San Benedetto Po l'8.2.1937 ed ivi residente in via Argine Po Sud, 12 c.f.: MNZNRE37B08G771N	25	331 (ex 108/b)	0,19.90	1.990

2. Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini di urgenza, presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 32 del d.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 che prevede il pagamento dell'imposta di registro in misura fissa e con l'esenzione delle imposte di trascrizione e catasto.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Morazzoni

(BUR20070162)

(5.1.3)

Com.r. 17 gennaio 2007 - n. 8

Designazioni di collaudo assegnate il 18 dicembre 2006

- Comune di Cremona

Contratto di Quartiere II «Vivere a Borgo Loreto» - Accordo Quadro tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comune di Cremona e Regione Lombardia.
Collaudatore: ing. Grandi Paolo

- Comune di Lazzate (MI)

Sistemazione bacino torrente Giusa - Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo e di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico.
Collaudatore: ing. Boido Carlo

- Città di Sesto San Giovanni (MI)

Collaudo in corso d'opera e finale - Intesa istituzionale Stato-Regione Lombardia del 3 marzo 1999 - Accordo programma quadro in materia di sanità per il completamento del Programma straordinario degli investimenti ex art. 20 legge 67/88 (2ª fase): Ristrutturazione Scuola A. Frank da adibire a RSA per anziani in Comune di Sesto San Giovanni (MI) - Quarta Rinomina.
Collaudatore: ing. Elli Paolo

- ASL di Milano

Corso d'opera e finale - Trasformazione e riorganizzazione dell'ex PMIP di via Juvara, 22 di Milano in laboratorio di Sanità Pubblica della Città di Milano.
Collaudatore: arch. Nori Giovannino

- Soc. ATM s.p.a. di Milano

Corso d'opera e finale - Rinomina di nostro rappresentante in seno a Commissione (Comune di Milano, ATM, Regione Lombardia) realizzazione nuovo deposito autobus a serv. ATM e nuovo parcheggio per auto rimosse a serv. del Comune di Milano da realizzare in prossimità dell'esistente deposito della Metropolitana Linea M3 di San Donato-Rogoredo.
Collaudatore: arch. Malchiodi Umberto Gino

- Comune di Lavenone (BS)

Corso d'opera e finale l.r. n. 8/98 - Realizzazione di due invasi artificiali di accumulo sul torrente Abbioccolo a serv. impianti idroelettrici di nuova costruzione di Presezzo e Lavenone.
Collaudatore: ing. Forti Giovanni

Franco Finato

Decreta

1. Il punto 2) dell'elenco allegato, costituente parte integrante del precedente decreto n. 19098 in data 12 novembre 2003 di pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati per la realizzazione di lavori di consolidamento, rinforzo e rialzo arginale golenale Po Morto-Digagnola in Comune di San Benedetto Po (MN), è così rettificato:

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20070163)

(5.3.5)

D.c.s. 22 dicembre 2006 - n. 15208

Progetto di ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con aumento della capacità da 30.000 a 60.000 t/anno, di cui 10 t/giorno di rifiuti pericolosi non tossico nocivi, nel Comune di Misinto, via Risorgimento, 97 - Committente: S.E.A.M. s.r.l. Servizi Ecologici Ambientali - Misinto - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 segg. del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'attività di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto sito nel Comune di Misinto, via Risorgimento 97, con aumento della capacità di trattamento da 30.000 a 60.000 t/a, secondo il progetto depositato dal Committente S.E.A.M. s.r.l., con le seguenti condizioni e prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti autorizzativi o abilitativi;

- in merito alla regolarizzazione della rete di fognatura interna, nel nuovo pozzetto di campionamento dovranno essere recapitate esclusivamente le acque di origine meteorica in uscita dal trattamento di disoleazione; tale pozzetto dovrà essere realizzato in modo da garantire in ogni momento la possibilità di campionare il refluo in esso contenuto;
- il piezometro di controllo, considerata la direzione di flusso della falda, dovrà essere posizionato all'altezza della cameretta di raccolta delle acque di dilavamento situata ad est del punto proposto; lo stesso dovrà penetrare in falda per un'altezza pari a circa 10 m;
- le analisi sulle acque sotterranee dovranno essere integrate dalla determinazione dei seguenti parametri: conducibilità, pH, arsenico, mercurio, solventi clorurati, fenoli; inoltre, dovranno essere effettuate su campioni chiarificati e dopo un ricambio minimo di tre volumi; le metodiche analitiche dovranno essere preventivamente concordate con il competente Dipartimento dell'AR-PA, con il quale saranno effettuati in contraddittorio i campionamenti;
- il serbatoio del carburante ed il relativo bacino di contenimento dovranno garantire anche il rispetto di quanto previsto al punto 2.2.9 del vigente Regolamento locale di igiene;
- in merito alla richiesta di deroga per l'attività di miscelazione di rifiuti, la Provincia di Milano emanerà specifica prescrizione in ordine all'attribuzione del codice CER del prodotto in uscita, in sede di autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del d.lgs. 152/2006;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla società S.E.A.M. – Servizi Ecologici Ambientali Manara s.r.l., committente, al Comune di Misinto ed alla Provincia di Milano;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura valutazioni
d'impatto ambientale: Mauro Visconti

(BUR20070164)

(5.3.5)

D.d.s. 22 dicembre 2006 - n. 15218

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della Società S.T.A. s.r.l., per l'impianto di pretrattamento (D15 e D9) di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Strada Motta S.S. 420 Sabbionetana, località Vicomosciano nel Comune di Casalmaggiore (CR) – Committente: Società S.T.A. s.r.l.

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Omissis

Decreta

1. di chiudere, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente all'impianto di pretrattamento [operazioni D15 e D9 di cui all'allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006] di rifiuti speciali non pericolosi, sito in strada Motta – S.S. 420 «Sabbionetana», in frazione Vicomosciano nel Comune di Casalmaggiore (CR), in quanto – stante la potenzialità di trattamento – tale impianto non è soggetto alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla committente S.T.A. s.r.l., con sede in Casalmaggiore, alla Provincia di Cremona ed al Comune di Casalmaggiore;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura valutazioni
di impatto ambientale: Mauro Visconti